

Marco Sacchi

NON CI FANNO PAURA

CONTRO LE "GUERRE NON ORTODOSSE"
RIVOLUZIONE PROLETARIA MONDIALE

*La poesia dello schioppo, della lama e del bastone contro
l'obbrobrio nazista della tecnocrazia imperialista*



Edizioni Lavoro Liberato

Il titolo scelto dall'editore GUERRE NON ORTODOSSE, poi cambiato per scelta editoriale, riflette una scelta che poi è anche dell'autore. Nella rivoluzione proletaria e nella guerra rivoluzionaria, le armi sono coerenti ai fini perseguiti; nella repressione e nella guerra imperialista, di cui il nazismo genocida (Hitler 1933-1945) è stato ed è (da Hiroshima e Nagasaki, 1945 a Gaza, 2009) nella storia la punta maggiormente violenta ed ingiustificabile, le armi sono tutte buone per imporsi sui proletari e sulle masse. Mai come oggi è fondamentale l'importanza del marxismo-leninismo, e segnatamente della terza tappa del marxismo, il marxismo-leninismo-maoismo, che giunge allorquando il capitale nel suo sviluppo sanguinolento ha prodotto una classe operaia mondiale quantomai concreta ed attiva, anche se non principalmente "schierata" attorno ad un blocco unico né omogenea ideologicamente. E lo è perché mai come oggi la discriminante dell'antifascismo è attuale, e ne è dimostrazione la fascistizzazione politica economica e sociale che sta dietro le formule politiche nei paesi occidentali, come unica risposta del capitale al suo fallimento, che si riproduce in dimensioni prima inimmaginabili, ad ogni nuovo tornante, sino alla sua eliminazione definitiva.

Copyright 2009 Edizioni Lavoro Liberato - Paolo Dorigo- via Pascoli 5 - 30034 Mira - e Marco Sacchi

L'immagine in copertina è del primo periodo della rivoluzione bolscevica in URSS: I capitalisti e gli imperialisti che hanno creato sempre le armi più efferate, sono cacciati dal mondo con un semplice moschetto, nelle mani giuste

info@lavoroliberato.org 334-3657064 - fax +39-041-5625372

Marco Sacchi

NON CI FANNO PAURA

CONTRO LE "GUERRE NON ORTODOSSE"
RIVOLUZIONE PROLETARIA MONDIALE

La poesia dello schioppo, della lama e del bastone
contro l'obbrobrio nazista della tecnocrazia
imperialista

PREFAZIONE

Nel 2001 uscì un libro dal titolo emblematico *Guerra senza limiti* edito dalla *Libreria editrice goriziana*, degli autori Qiao Lang e Wang Xiangsui, due ufficiali dell'esercito cinese che hanno svolto incarichi come Commissari politici presso i Dipartimenti politici dei comandi superiori come addetti alla morale, disciplina supervisione dei Comandanti e delle attività di propaganda. Il termine moderato dei loro incarichi non tragga in inganno: si tratta di due autentici revisionisti di fino. Il libro illustra l'evoluzione dell'arte della guerra, dai primi conflitti armati alla nostra epoca "di terrorismo e globalizzazione". Quello che è messo ben in luce, è come muti l'approccio dei governi all'idea "fare la guerra".

In questo libro c'è la codificazione delle nuove regole dell' "*arte militare*" (1). Nei "nuovi" conflitti, dove le finalità non sono mai completamente interpretabili, si tratta di schiacciare il nemico in un campo di battaglia molteplice e non del tutto definibile, e di conseguenza si progettano le armi adatte ai tipi di guerra che si vuol fare (2). Attualmente, la guerra imperialista è sempre più veloce ed immediata e "teoricamente" opera col minor spargimento di sangue "possibile" (in relazione agli obiettivi prefissati). In realtà questo è ciò che viene propagandato, il terreno concreto smentisce la teoria, solo che la teoria deve essere sufficientemente indefinita di modo da permettere l'utilizzo di armi e progetti che si traducano in un aumento del potere degli eserciti stessi rispetto alle altre forze del

paese agente. Una guerra dove si mira più a destabilizzare il nemico che ad eliminarlo. La guerra di oggi preferisce agire in misura ben superiore che al passato, anche in campi che teoricamente non hanno nulla a che fare con i conflitti armati. Dietro la scusa di non uccidere nemici in maniera visibilmente ingestibile, si può anche muoversi là dove lo scontro fisico non è necessario, andando a toccare i nervi scoperti del suo apparato statale, sociale ed economico, cercando di ottenere un effetto paralizzante superiore a quello delle armi usuali. Ma poi, ed è Gaza a dimostrarlo, si tratta solo di teorie dal fine recondito, come appunto sosteniamo, un fine secondo: infatti poi, alla fine, prevale l'uso barbaro dei cannoni e dei bombardamenti.

Pertanto perché diamo attenzione ad un testo del genere ?

Non solo perché è stata la CIA a dedicarsi allo studio di questo testo, sin da quasi subito dopo che venne nelle mani degli alti ufficiali dell'esercito cinese e della cricca borghese impadronitasi del Partito un tempo comunista.

Principalmente perché la teoria della guerra asimmetrica si rifà all'uso di strumenti ai quali la nostra Editrice, unica in Italia, dedica una serie di volumi da anni, in linea con l'evolversi delle denunce delle Vittime civili (ed a volte detenute) di questi strumenti.

I campi di battaglia diventano infiniti, una volta che il bersaglio non è il corpo fisico da annientare, ma la psiche del "nemico", in forma non direttamente evidente "agli altri".

Un bersaglio che permette una progressiva erosione dei diritti civili, uno svuotamento dello stato di diritto, un atteggiamento di resa da parte delle persone colte ed impegnate, un definitivo imbarbarimento che non fa che confermare quanto esposto da Lenin ne "l'imperialismo", aspetto di cui tuttavia, dopo il nazismo, non avevamo bisogno di altre conferme.

Una guerra segreta quindi, che colpisce attraverso nuove tecnologie e coinvolgimento di specialisti in campo medico e psichiatrico, psicologico, fisiologico, elettronico, informatico, biologico, il cervello, i sentimenti, il clima, il cyberspazio, lo spazio ecc.

Non a caso il vice premier D'Alema nel 1999 fa divenire corpo d'armata l'Arma dei carabinieri, e questa subito dopo assume in gran numero laureati in scienze biologiche.

La pubblicistica pre e post-11 settembre serve allo scopo, antrace, armi biologiche, chip a dna. Le riviste scientifiche parlano apertamente di queste cose, la politica tace.

Chi autenticamente comanda, ha i suoi soldatini.

I politici delegano ai ministri, i quali nel divenire ministri, si adeguano ai generali.

Quindi non ci può essere una seria lotta alla guerra imperialista senza porre la questione della messa al bando di queste "armi elettroniche-mentali", ivi compresi i raggi immobilizzanti, ecc.

Infatti evidenziare cosa stia dietro a queste "armi" e alle tecnologie diffusosi di recente (GPS, GPRS, UMTS, Wireless, ecc.), sarebbe dovere non nostro, ma di ogni appartenente alla Sanità, alla Polizia municipale, alle Giunte comunali, provinciali, regionali, ai Parlamenti, alle forze sociali e sindacali.

Ma nessuno ne parla, a parte rari e coraggiosi soggetti. Tutti, paiono segretamente entusiasti di poter produrre la morte per tumore di un nemico, senza che nessuno possa loro imputar nulla.

Così i morti NON si contano letteralmente, ed infatti avvengono in ogni settore. Mediamente tra le 10 e le 15 mila persone all'anno muoiono per esempio in Italia, senza una causa accertata. Per non dire delle cause che sono conseguenze: infarti, tumori intestinali, ecc.

L'essenza della lotta politica per noi comunisti è la lotta per la conquista del potere da parte della classe operaia alleata alla maggioranza della popolazione (gli sfruttati i piccoli proprietari e tutte le classi subalterne), costituente in questa maniera la stragrande maggioranza della popolazione, e questo per una necessità improrogabile di libertà ed emancipazione, in un sistema più avanzato, che sia appunto una esigenza sentita e riconosciuta di fronte al putrescente regime che li (ci) opprime; se essa deve essere preparata adeguatamente, non come vorrebbero gli economicisti spingendo la classe operaia a lottare solo su obiettivi economici (aumenti di salario, riduzione di salario ecc.) ma lottando sulla

totalità delle contraddizioni sociali (per un diverso tipo di società, contro le espressioni più nefaste del regime, la guerra imperialista, la repressione, la mancanza di giustizia ed equità sociale):

“Il proletariato diventa rivoluzionario solo in quanto (...) interviene in tutte le manifestazioni della vita sociale come guida di tutte le masse popolari e sfruttate” (Lenin, Tesi sui compiti fondamentali del II° Congresso dell’Internazionale Comunista, 1920).

Il che va appunto visto in relazione al non essere più tollerabile, tanto grave sia, la situazione vissuta in un dato momento anche prolungato, ed all’esistenza di un Partito comunista che sia l’espressione della parte avanzata e dirigente delle masse.

Aspetto che per essere costruibile a questo grado di “sviluppo” capitalista, deve misurarsi anche con le esigenze di vita e di comprensione (cultura) delle masse stesse. Col che liquidiamo, da parte nostra, la posizione di chi accetta il “tanto peggio tanto meglio” come inevitabile e necessario ad una rivoluzione che probabilmente, con presupposti del genere, si trasforma poi in controrivoluzione reazionaria.

Cosa di cui in Italia non abbiamo certo necessità di imparare un’altra volta.

Il sonno della ragione genera mostri (Victor Hugo).

NOTE ALLA PREFAZIONE

1 Precisiamo che parlare del libro in oggetto non significa condividere l’impostazione ideologica degli autori.

2 Nella guerra *che nel libro in oggetto*, stampato da una casa editrice reazionaria (del Friuli Venezia Giulia) legata all’esercito ed alle componenti nere dello Stato trascurate dal ministro della giustizia Togliatti all’indomani della Liberazione, ed anzi, ritornate spesso ai propri ruoli originari dopo pochi mesi od anni, è *definita asimmetrica*;

una lettura del termine rimanda ad una guerra dove da una parte possiede moderne tecnologie e l'altra niente o quasi, l'asimmetria consiste nell'uso di diverse tipologie d'armi. Semplificando: militare tradizionale contro guerriglia o militare tradizionale contro diversi tipi di guerra. Un'altra lettura, più "tecnica", più attenta alla ideologia sottesa degli autori, che sono tutt'altro che coerenti al marxismo-leninismo, è quella che rimanda alla metodologia non convenzionale delle guerre, alla loro estensione alla società, alla vita delle masse anche nelle zone non colpite. Una ideologia "globale" e reazionaria insieme, il "summa" delle nefandezze prodotte dal revisionismo nei paesi socialisti, in perfetta coerenza e concordanza strategica con l'imperialismo capitalista, perché espressione della stessa classe, della stessa borghesia, oramai priva di alcuna natura nazionale e patriottica: la borghesia imperialista.

CAPITOLO I

ARMI NON LETALI, CONTROLLO POLITICO,
MILITARIZZAZIONE, PRIVATIZZAZIONE DELLA
"SICUREZZA" NELLE METROPOLI IMPERIALISTE.

L'attuale tendenza è contraddistinta a livello economico dalla crisi generale di sovrapproduzione di capitale.

In questa fase le politiche economiche in atto nei vari stati borghesi sono caratterizzate dal taglio della spesa sociale, dalla riduzione del salario, dalle privatizzazioni e dalle esternalizzazioni delle varie attività economiche. Queste misure servono a recuperare la redditività capitalistica attraverso l'innalzamento del saggio di plusvalore (3), l'abbattimento della spesa "improduttiva" (nel senso che non produce plusvalore) e l'utilizzo di tutte le risorse del bilancio statale a sostegno del processo di accumulazione. Questa pesante offensiva contro le condizioni di vita e di lavoro dei proletari da parte delle classi dominanti è cominciata nella metà degli anni '70. Quest'attacco si traduce in: precarietà, flessibilità, attacco al salario diretto ed indiretto. Il welfare state (che in Italia sotto il regime DC era in realtà uno stato assistenziale/clientelare) è stato smantellato negli aspetti più garantisti (riduzione delle pensioni, allungamento dell'età lavorativa, attacco al TFR, sanità e servizi sociali). Una delle conseguenze della crisi è l'accentuarsi della concorrenza. Segni dell'acuirsi della concorrenza sono:

- 1° La scomparsa di interi comparti industriali dai paesi imperialisti (occidentali) come la siderurgia e il loro sviluppo in aree di crescita capitalista più accelerata, che maggiormente si sono integrate nel mercato mondiale durante gli ultimi anni, come la Cina e l'India.
- 2° Lo spostamento di settori manifatturieri (come il tessile) in aree come la Romania, la Polonia, l'Indonesia, il Brasile ecc.

Marco Sacchi

3° Lo spostamento di call center, centri elaborazione dati, in paesi come l'India.

A livello politico la contraddizione principale è quella tra imperialismo (principalmente S.U.A.) e Popoli oppressi. Massima espressione di questa contraddizione sono le guerre popolari in atto condotte da partiti comunisti guidati dal marxismo leninismo maoismo. Contraddizione che si sta fondendo con la contraddizione fondamentale classe operaia/capitale, poiché la classe operaia si è allargata a livello mondiale in termini assoluti, se si considera (pur con dati parziali) che la classe operaia mondiale ha superato il miliardo di componenti e tendendo conto delle migrazioni verso i paesi imperialisti, dove ormai i lavoratori migranti sono una quota rilevante della classe operaia di questi paesi, per questo motivo nelle metropoli imperialiste si può tranquillamente dire che siamo di fronte ad una classe operaia multinazionale. In tutto il mondo, l'antagonismo tra capitale e lavoro, tra padrone e operaio, tende a emergere e manifestarsi, anche in conseguenza dell'aumentata concorrenza intercapitalistica, che fa crescere lo sfruttamento e peggiora la situazione complessiva dei lavoratori. I mass media non danno conto di queste notizie che ritengono "poco interessanti", ma le condizioni in cui il genere umano riproduce la propria esistenza ripropongono incessantemente le manifestazioni della lotta di classe. L'Argentina è stata percorsa da una grandissima lotta operaia e proletaria in tutta la fase della crisi generale del paese nel 2001-2002, con il movimento di occupazione delle fabbriche (Fabricas Ocupadas), con i piqueteros e con una resistenza al peggioramento delle condizioni di vita e lavoro che permane tuttora. Gli operai marittimi della Corsica nel 2005 hanno bloccato i trasporti marittimi da e per l'isola, per contrastare la ristrutturazione delle linee di navigazione e dei porti. I lavoratori dei trasporti

NON CI FANNO PAURA

in Iran, tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006, sono scesi in sciopero per ottenere la contrattazione collettiva (negata dal regime) e aumenti salariali, contro di loro si sono mossi i Consigli islamici (il sindacato di Stato iraniano) e c'è stata una forte repressione (700 scioperanti arrestati). In Messico, alla fine del 2006 vi è stata la rivolta popolare e proletaria di Oaxaca.

Nello Sri Lanka 2000 lavoratori che si occupano della costruzione di una linea ferroviaria ad alta velocità, hanno scioperato alla fine del marzo 2008 per più di dieci giorni; vogliono ottenere un aumento salariale, una maggiore sicurezza sul lavoro e la riassunzione di 100 lavoratori licenziati senza giusta causa. L'azienda che gestisce il grande progetto ha rifiutato ogni colloquio per contrattare con i dipendenti e per reprimere la protesta li ha invece minacciati duramente, sostituendoli con lavoratori in nero e arrivando a intimare il licenziamento di 600 persone. In Cambogia gli operai di una fabbrica di abbigliamento di proprietà di una ditta di Hong Kong hanno iniziato a scioperare nel gennaio 2008 per migliori condizioni di vita, gli esponenti più combattivi erano stati licenziati, e i compagni di lavoro continuano la protesta anche in loro solidarietà. In Romania è stato proclamato uno sciopero illimitato alla Dacia, primo produttore automobilistico della Romania, quest'azienda era stata acquistata dalla Renault nel '99; i 13.000 operai lamentano condizioni di vita misere, e rivendicano un aumento salariale. La Romania è uno dei paesi in cui sono avvenute negli anni scorsi le più imponenti delocalizzazioni industriali, grazie al costo del lavoro che è uno dei più bassi d'Europa (i salari medi si aggirano ora attorno ai 150 euro mensili), ma l'azienda fa valere il fatto che i lavoratori della Dacia godono, rispetto agli altri, di condizioni favorevoli (pasto in mensa, vacanze pagate) e sta già minacciando i lavoratori di trasferire la

Marco Sacchi

produzione in paesi come l'India o il Marocco dove i salari sono ancora piu` bassi. Ma per ora gli operai non intendono abbandonare la loro lotta, finchè non otterranno un aumento salariale del 50%. Le tensioni in Romania sono però probabilmente destinate ad aumentare, nonostante la disoccupazione ufficiale sia molto bassa, infatti, i salari non permettono di sopravvivere e le condizioni di lavoro peggiorano continuamente. Il proletariato è dunque costretto sempre piu` a emigrare e sembra che a oggi circa il 10% della popolazione sia fuggita in altri paesi. In Bolivia l'esercito boliviano ha tentato di respingere la popolazione che minacciava di occupare gli stabilimenti della compagnia Transredes, filiale boliviana del gruppo Shell, e quelli dell'Ashmore Energy International, per spingere il governo verso una reale nazionalizzazione del settore degli idrocarburi. Gli scontri hanno avuto luogo nei pressi del giacimento di gas della città di Camiri nel sud est del paese. Secondo le fonti dell'ospedale di Camiri e del municipio i feriti sarebbero stati una decina. Gli abitanti di Camiri, storica capitale petrolifera boliviana, hanno quindi cercato di impadronirsi delle installazioni di gas della Transeredes. Il loro obiettivo era spingere il governo "socialista" di Morales a indirizzare verso la loro città le rendite dovute all'estrazione del petrolio anche al fine di allargare gli impianti esistenti. Già il 29 gennaio 2007 la città di Camiri era stato oggetto di un blocco stradale che ne aveva impedito ogni collegamento con i vicini Paraguay e Argentina. La stessa capitale provinciale, Santa Cruz, fu colpita da questo blocco dei rifornimenti e già in quel caso l'obiettivo dei manifestanti era una piu` seria nazionalizzazione del settore energetico. Il presidente Morales ha fissato al 30 aprile la data ultima che dovrebbe portare alla rinazionalizzazione delle filiali boliviane della British Petroleum (BP), della Repsol YPF (REP.MC) e dell'Ashmore

NON CI FANNO PAURA

Energy. Dall'inizio del luglio 2008 uno sciopero paralizza in Brasile l'estrazione di greggio nei giacimenti di petrolio di Campos della Petrobras. L'obiettivo della lotta è quella del riconoscimento come giornata retribuita quella impiegata dai lavoratori per rientrare dalle piattaforme alla terraferma dopo due settimane di turno. In Egitto c'è la lotta dei lavoratori di Mahalla El Kubra, il maggiore complesso di filatura e tessitura del Nord Africa e del Medio Oriente, situato nel governatorato di Gharbeya, a nord del Cairo. Già protagonisti nel biennio 2006-2007 e all'inizio del 2008 di iniziative di protesta, i dipendenti della Misr Spinning and Weaving Company rivendicano l'adeguamento dei salari al costo della vita (a fine febbraio l'inflazione ha raggiunto il 12,5%, ndr) e condizioni di lavoro più sicure. A sostegno dei 27.000 operai e impiegati della fabbrica, sindacati e organizzazioni per la difesa dei diritti dei cittadini hanno rivolto un appello alla popolazione, affinché non si rechi al lavoro, si astenga dal fare acquisti, indossi abiti neri ed esponga a finestre e balconi la bandiera egiziana: lo sciopero, nelle intenzioni degli attivisti politici, dovrebbe assumere il valore e le dimensioni di una giornata di disobbedienza civile nei confronti delle autorità. Lo sciopero non è stato sostenuto dalla Fratellanza musulmana, il maggiore movimento politico di opposizione al regime del presidente Hosni Mubarak. I Fratelli Mussulmani, in un comunicato ufficiale della Guida suprema Mohammed Mahdi Akef hanno espresso il proprio sostegno morale agli operai tessili, ma non intendono partecipare a nessuna manifestazione.

Negli S.U.A. il 1° maggio 2008 la ILWU (il sindacato dei portuali) ha indetto uno sciopero contro la guerra in Iraq e in Afghanistan. Quello dei portuali è uno dei sindacati militanti del movimento operaio U.S.A, dai tempi dei violenti scioperi a San Francisco negli anni '30 e '40'; perfino nel maccartismo la

Marco Sacchi

Ilwu era in grado di organizzare scioperi come quello degli scaricatori di ananas e zucchero alle Hawaii nel 1953; negli anni '70 fu tra le prime formazioni contro la guerra del Vietnam. Oggi è fra i fautori di iniziative come la marcia di 30 km sul porto di Los Angeles in collaborazione con i sindacati degli attori e degli insegnanti, contro il precariato, per la sicurezza del lavoro e a favore di riforme che tutelino l'ambiente (il porto di Long Beach è fra le infrastrutture più inquinanti). Dal 2000 la Cina è percorsa da lotte operaie, particolarmente nelle "zone speciali" dove le fabbriche sono in proprietà col capitale straniero, spesso represses con uccisioni; una situazione che ha portato alla crescita di una struttura indipendente e contrapposta ai sindacati di Stato. Nel 2005 ci sono state 87000 rivolte e sommosse. In Indonesia gli operai si stanno riorganizzando dopo la violenta repressione appoggiata dai paesi imperialisti, con l'Indonesian Front for Labour Struggle (FNPBI). Dal luglio 2007 in Polonia gli operai della FIAT si stanno mobilitando e organizzando per ottenere aumenti salariali e contrastare lo sfruttamento cui sono sottoposti per la produzione della 600. Lotte che si sviluppano in contrasto con Solidarnosc che è da tempo un sindacato di regime. Nell'ex Repubblica Federativa Jugoslava gli operai della Zavasta si sono mobilitati contro i licenziamenti tra l'agosto e settembre del 2007, a seguito del mancato pagamento della cassa integrazione da parte dello Stato. In Turchia, dove gli operai della Tuzla hanno scioperato il 27 e 28 febbraio 2008 contro gli omicidi sul lavoro. Per questa lotta 75 di essi sono stati arrestati, torturati dalla polizia e rilasciati dopo la pressione esercitata da 5000 manifestanti. Per quanto riguarda l'Italia, nel 2003/2004, gli autoferrotranvieri hanno ripetutamente violato la legge antisciopero. Rivendicando consistenti aumenti salariali, fuori e contro la concertazione di C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. e nel 2004 gli operai di Melfi sono

NON CI FANNO PAURA

scesi in sciopero, rivendicando parità di salario a parità di lavoro nel gruppo FIAT e contrastando il modello di rapporti nella fabbrica improntato allo strapotere padronale e alla flessibilità totale. Oltre a queste lotte va segnalata la mobilitazione contro i licenziamenti FIAT, le mobilitazioni contro la "riforma" delle pensioni e del mercato del lavoro (legge Biagi) ecc. Queste lotte non costituiscono certo un movimento di lotta dispiegata e potente, ma sono un'avvisaglia di un possibile movimento contro l'accettazione delle compatibilità capitalistiche e fanno emergere settori di lavoratori che sono sempre più disponibili ad allargare il fronte della resistenza all'attacco borghese. In questo quadro il percorso istituzionale/elettorale rappresenta sempre meno un'opzione politica per settori consistenti di lavoratori.

A queste contraddizioni bisogna aggiungere, a partire dalla prima guerra del golfo del 1991, la guerra imperialista contro i Popoli oppressi del sud, e lo sviluppo delle contraddizioni tra le diverse frazioni della borghesia imperialista (S.U.A. contro paesi europei - Francia e Germania principalmente - la Russia e la Cina). Con l'acutizzarsi della crisi e della concorrenza, aumenta lo scontro tra le diverse frazioni borghesi che sono impossibilitate a governare come nel passato e quindi spingono verso la definizione di nuovi equilibri politici e sociali. La borghesia imperialista mette in atto delle spinte politiche per determinare un esecutivo più subordinato alle scelte che si vogliono imporre ai lavoratori. Per rendere più competitivo il sistema, per la borghesia italiana è necessario operare profonde ristrutturazioni che richiedono un ridimensionamento della piccola e media produzione capitalista, che in Italia ha dimensioni ben più grosse che negli altri paesi occidentali, la maggior quantità di questi settori piccoli borghesi è un'eredità del ciclo economico

Marco Sacchi

precedente, quando il regime DC li favoriva per dare delle basi sicure al proprio blocco sociale.

D'altra parte questo ridimensionamento deve essere nascosto sino all'ultimo, anche se non deve essere cosa semplice, in tempi di aperta recessione.

Contemporaneamente la borghesia italiana cerca di cementare un nuovo blocco sociale. Si è accentuato il processo d'integrazione imperialista delle forze riformiste.

In questo periodo di crisi, queste forze per difendere le compatibilità capitaliste, devono far ingoiare ai lavoratori ogni rospo, non solo: sfornano soluzioni per risolvere i problemi del capitalismo, sia sul piano economico-sociale, sia sul piano politico. Ovviamente, in queste soluzioni, il proletariato è a priori subordinato e piegato agli interessi del capitale.

Queste forze, nonostante che in alcune di loro rimangono segni del loro passato (PRC, PdCI) sono ormai forze esclusivamente borghesi. L'importanza che rivestono per la borghesia sta nel fatto che tuttora influenzano, grazie alla loro presenza in C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L., e in alcuni sindacati di base (RDB, SDL) settori significativi di lavoratori. È anche grazie a quest'influenza, che riescono a far passare la riduzione dei salari, l'eliminazione delle pensioni, la diffusione della precarietà. Per questo sporco lavoro, molti dirigenti politici e sindacali riformisti hanno come premio di fine carriera un posto negli Enti di gestione pubblica, nei ministeri o com'è successo a Bertinotti e a Marini, la presidenza della Camera e del Senato (4).

Tutto ciò conferma la giustezza dell'analisi marxista, il capitalismo da quando è entrato nella fase imperialista ha perso ogni contenuto progressivo, perciò in atto è un processo di evoluzione del capitalismo, che sta passando da una democrazia parlamentare ad un regime oligarchico/autoritario, in cui le richieste delle masse sono

NON CI FANNO PAURA

sempre più marginalizzate. E in questo quadro che si sviluppa la tendenza nelle metropoli imperialiste dall'ultimo squarcio di secolo, di superare il confine tra operazioni belliche e operazioni di polizia, dando luogo a una progressiva militarizzazione delle forze di polizia preposte all'ordine pubblico interno.

Del resto è chiaro che l'esercito industriale di riserva, enormemente cresciuto con l'arrivo di alcuni milioni di lavoratori immigrati e di parte delle loro famiglie, funge da cassa di compensazione alla crisi per quelle piccole e medie imprese che dovrebbero saltare nei piani delle frazioni principali di capitale.

E d'altra parte le esigenze dei diversi blocchi reazionari che compongono il quadro politico di governo cozzano con questa esigenza di razionalizzazione, perché è da quei settori economici che ricavano la gran parte dei voti (Lega, AN nel Sud e centro Italia, ecc.).

L'ingovernabilità della crisi capitalista mondiale attuale quindi è il dato alla fin fine principale rispetto alla rifunzionalizzazione imperialista, la quale è praticamente bestiale nell'intervento militare all'estero, ma in gran parte impotente rispetto al permanere di contraddizioni e settori di arretratezza e di autentica semi-feudalità in molte zone del paese.

LA SPECIALIZZAZIONE DELLA POLIZIA.

Le squadre speciali come truppe di occupazione.

La polizia, estremamente militarizzata negli anni '50 e '60, viene smilitarizzata progressivamente a partire dalla fine degli anni '70. In realtà contemporaneamente a ciò viene

Marco Sacchi

assumendo funzioni di sempre maggiore specializzazione ed integrazione con altre discipline.

Le squadre speciali agiscono come truppe di occupazione in occasione dei conflitti sociali.

Le metafore di “guerra alla droga” all’interno degli S.U.A. dagli anni ‘80, dove le aree considerate “ad alto tasso criminale” (i ghetti) sono state considerate da un certo periodo in poi zone di guerra che trasformano i proletari e sottoproletari che le abitano in nemici potenziali e i poliziotti in truppe di occupazione.



rastrellamento in un ghetto negli S.U.A.

Lo stesso discorso si potrebbe dire nelle zone del sud Italia con la scusante della “guerra alla mafia”, per non parlare delle banlieu francesi dove nell’autunno del 2005 si sono espresse da parte delle masse proletarie/sottoproletarie (in particolare giovanili) delle forme di lotta che per un breve periodo di tempo fece perdere allo Stato il controllo di alcune zone metropolitane.

Sarà un caso ma a Milano, grazie ai finanziamenti del Ministero della Salute e del Ministero dell’Ambiente, il

NON CI FANNO PAURA

Comune avrà a disposizione due esemplari di elicotterini (dal costo di 50.000 €) prodotti da un'azienda tedesca specializzata in tecnologia bellica. Il dispositivo volante è munito di un sistema gps satellitare, che è direttamente collegato a un furgone della polizia municipale di Piazza Beccarla (sede dell'Assessorato alla Mobilità e Ambiente) che smista le immagini per competenza a carabinieri, polizia, protezione civile e 118. Milano è la prima città in Europa che potrà contare per il controllo del territorio su un occhio elettronico volante, perché al mondo solo Los Angeles ha ufficialmente un dispositivo simile (5). Negli S.U.A. le squadre speciali come gli Swat, sono usate come presidio quotidiano nei quartieri abitati da minoranze etniche. Questi quartieri hanno assunto l'aspetto di veri e propri territori occupati, non dissimili da quelli del west Palestina.

La costituzione di corpi polizia paramilitari con addestramento militare si è sviluppata in tutti i paesi imperialisti. In Gran Bretagna l'equivalente delle Swats sono le PSU (Police Support Unit), utilizzate per molti anni in Irlanda del Nord, in Germania i GSG-9 (Grenzschutzgruppe 9), in Francia i Gign (Groupe de Sécurité et d'Intervention de la Gendarmerie Nationale), in Italia per l'occasione del vertice del G8 di Genova fecero la loro comparsa, i CCIR dei Carabinieri (Compagnia di Contenimento e Intervento Risolutive).

I CCIR furono organizzati utilizzando i carabinieri che prestavano servizio c/o la Seconda Brigata mobile dell'Arma, normalmente impiegata per interventi in zone di guerra all'estero. Sono nati sulla scorta delle dottrine dell'ordine pubblico maturate dopo gli scontri di Seattle del 1999 e fondate sulla convinzione di chiara derivazione militare: la possibilità dell'attacco offensivo e risolutivo in operazioni di piazza. E non è un caso che sia stata la compagnia CCIR 12°

Marco Sacchi

battaglione CC Sicilia, durante gli scontri di Genova del 2001, è stata l'artefice della carica laterale al corteo delle tute bianche che ha portato agli scontri di Piazza Alimonda e all'uccisione di Carlo Giuliani. L'altro aspetto inquietante sta nell'invisibilità dei CCIR. Si trattava di una struttura semiclandestina, non avevano (ufficialmente dopo Genova sono stati sciolti) un proprio comando operativo, il loro arruolamento era condotto nei vari battaglioni tra il personale dell'arma più convinta e motivata (giovani con poca esperienza ma molti motivati e determinati e ufficiali con approccio offensivo e malcelate simpatie politiche ... di destra fascista ovviamente). Il modello ispiratore va fatto risalire per metà agli Swats, e per l'altra metà dalla M.S.U. (Unità Multinazionale Specializzata) corpo d'élite nato nel 1998 su richiesta della N.A.T.O. (e operante nell'ambito dell'alleanza atlantica) e sotto il comando di un ufficiale dei Carabinieri, per le missioni internazionali con il compito di fondere il controllo bellico del territorio e la gestione di polizia tradizionale.

“COOPERAZIONE” INTERNAZIONALE DEI CARABINIERI

La cooperazione internazionale tra questi corpi specializzati si è sviluppata in questi ultimi anni. **Centinaia di carabinieri si addestrano nel modernissimo centro della gendarmeria francese a Saint-Astier nella regione della Dordogna, nei pressi di Bordeaux, una struttura unica in Europa.** Nel Corriere della Sera del 07.06.2001 si dice: *“Centinaia o migliaia, parte dei carabinieri che si stanno addestrando potrebbero trovarsi a Saint-Astier, nella Regione della Dordogna, dove sorge il modernissimo centro di addestramento della gendarmeria francese. Un luogo unico nel suo genere in Europa dove tutte le forze di polizia a ordinamento militare fanno a gara per andare a seguire i*

NON CI FANNO PAURA

durissimi corsi. Per alcune missioni all'estero anche i carabinieri sono transitati da questi 148 ettari di terreno collinoso dov'è ricostruita, come in un set cinematografico, una vera e propria città. Fra negozi, piazze e stradine – in un contesto simile a quello di un qualsiasi centro occidentale – sono sperimentate tecniche di guerriglia urbana, viene affinato, l'uso dei lacrimogeni, ci si prepara a reagire all'uso di bombe a mano. Secondo una tecnica organizzativa consolidata, gli agenti da addestrare simulano di essere manifestanti, con tanto di fazzoletti al collo e caschi in testa. Tutti, gli agenti, di diverse nazioni, per settimane gli uni contro gli altri, ad apprendere l'arte della guerriglia". A Saint Aster si addestra la Gendarmeria Europea, nata da un accordo tra i ministri della difesa di Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna, il 17.09.2004 compito della Gendarmeria Europea è quello di intervenire nelle cosiddette "missioni di pace, coordinamento e cooperazione e compiti di polizia militare" nelle situazioni di crisi e di guerra come i Balcani o il medio oriente. Il contributo Italiano all'Eurogendfor, è costituito dalla partecipazione delle forze di polizia militare (alias Carabinieri) e dal aver messo a disposizione il quartier generale a Vicenza nell'ex scuola di addestramento dei Carabinieri Chinotto che affianca il COESPU (Centro di Eccellenza per le Stability Units), un nuovo corpo finalizzato all'addestramento di istruttori di polizia con status militari tipo Carabinieri provenienti da paesi extraeuropei come il Camerun, il Marocco e il Senegal. Non ci si deve meravigliare sul ruolo preponderante dei carabinieri, hanno nella formazione di questi corpi specializzati, poiché essi sono l'apparato ideale per la guerra civile e per il colpo di stato in Italia (prendiamo come esempio il Piano Solo di De Lorenzo nel 1964) per tre ragioni:

Marco Sacchi

- 1° Sono una struttura da esercito professionale. E col D.L. 05/10/2000 n. 297 l'arma dei carabinieri è elevata a rango di forza armata.
- 2° Anno compiti di ordine pubblico e di polizia militare.
- 3° La loro collocazione all'interno dell'esercito con funzioni specifiche integrate nella NATO.

In Italia rimangono in piedi, le strutture create negli anni '70 e '80 nel periodo della lotta armata da parte delle B.R. e delle altre O.C.C. in funzioni antiguerriglia.

Il clima imposto da questo settore dello Stato chiamato "stato emergenziale", tra il 1975 e il 1985, in dieci anni di "Legge Reale", permise alle forze di polizia di uccidere 625 persone, in gran parte cittadini innocenti o piccoli malavitosi, praticamente senza subire particolari e pesanti condanne.

Queste sono strutture integrate, dove il magistrato antiguerriglia ha più rapporti con i poliziotti e i carabinieri dei reparti antiguerriglia che con gli altri magistrati, lo stesso discorso vale per gli agenti di P.S. e i C.C. di questi reparti.

Ma con dei perfezionamenti. Nei carabinieri ai ROS si aggiungono i ROC. La DIGOS passa sotto la DIA, con una mescolanza di tecniche e competenze anti-mafia ed "anti-terrorismo" e di competenze "civili" (manifestazioni antagoniste, ultras degli Stadi, fenomeni xenofobi e razzisti, manifestazioni operaie e politiche), che somigliano anche ad un rinverdissi delle antiche "Squadre politiche" delle Questure. L'UCIGOS rimane a svolgere una funzione centrale. Nella Guardia di Finanza, ci si mobilita anche in occasione delle manifestazioni nazionali della FIOM. I GICO, loro gruppi speciali, si dedicano anche all' "anti-terrorismo". Nelle carceri, gli SCOP, sciolti, sono risorti grazie al loro prode Caselli, con il nome di GOM, cui sono affidate le sezioni 41 bis, EIV e a volte anche AS (complessivamente 1/6 dei detenuti vivono in

sezioni speciali). I GOM a loro volta sono connessi come tutta la struttura penitenziaria (che da DGIPP è divenuta DAP), all'Ufficio UGAP, che controlla e sovrintende la "applicazione della pena". Ci sono carceri "di destra" e "di sinistra", leggere e pesanti. Altissima la definizione in profondità dei dati individuali, in ogni settore di polizia.

E negli anni '70 che la guerra psicologica venne centralizzata attraverso una politica strategica orientata dal Vicinale e non dai singoli uffici stampa.

Perciò non c'è da meravigliarsi l'operare di magistrati come Giovagnoli (continuazione della magistratura emergenzialista) e di ufficiali di carabinieri come Ganzer. Queste strutture non solo si mantengono, ma dopo l'11 settembre con la scusa della "lotta al terrorismo" sono rafforzate. Inoltre circa 1.000 loro ex colleghi sono passati al SISMI e al SISDE, col che la loro "longa manus" è divenuta ben più potente negli equilibri interni dello Stato.

È dall'aprile 2002 che per la prima volta, a Bologna nel caso Biagi, un PM appunto rivendica pubblicamente l'utilizzo del SISDE nelle indagini.

Negli stessi giorni viene "suicidato" un importante consulente informatico della Procura di Roma, che aveva svolto una consulenza nel caso D'Antona.

L'idea forza che ispira questi corpi è che il cittadino è in permanenza un sospetto terrorista, che è la società il nemico da controllare e da vincolare attraverso una "guerra" simulata, con meno morti e che costa di meno ai datori di lavoro degli "specialisti". Infatti la guerra simulata serve come elemento di confusione e destabilizzazione. Un uso propriamente calibrato delle "notizie" post-blitz o pre-possibili blitz, è stato raffinato negli anni. Ma se in passato per

Marco Sacchi

operare mediaticamente in questi termini occorre almeno delle schedature nelle basi scoperte, dagli anni '90 è sufficiente la "notizia" avuta da un collaboratore qualsiasi, per scatenare pagine su pagine di commenti nella carta stampata. È come se si tira un sasso in un formicaio: un casino. Per quale motivo dei PM debbano avere interesse a scatenare dei casini del genere, non si riesce a comprendere. Forse proprio perché è cresciuto il potere dei servizi segreti in Italia.

Non risultano fenomeni così permanenti e specifici di controguerriglia psicologica in occidente, attualmente, se non in Spagna, anche se con caratteristiche diverse, ed in Irlanda.

Guerra nelle banlieu delle metropoli imperialiste.

Il Pentagono facendo tesoro dell'esperienza molto amara appresa dalla guerriglia urbana dove le truppe americane si sono dimostrate regolarmente inferiori a nemici male armati ed equipaggiati, ma tremendamente determinati e abili ad approfittare della loro conoscenza del territorio, ha promesso ai soldati americani in difficoltà nella guerriglia urbana a Baghdad che entro il 2015 avranno nuove attrezzature militari e armamenti. Questo non solo per quello che sta succedendo a Baghdad, ma anche dall'esperienza di Mogadiscio del 1993 dove i "Rangers" americani subirono perdite del 60% per mano dei guerriglieri somali.

Il peggio per il Pentagono (come per le forze armate degli altri paesi imperialisti) sta nel fatto nel futuro dovrà affrontare sempre di più questo tipo di situazioni di conflitto.

NON CI FANNO PAURA

Almeno un miliardo di esseri umani secondo dati ONU vivono attualmente nelle grandi megalopoli del Sud del Mondo.

Contrariamente al trend mondiale, in Italia le prime dodici concentrazioni urbane hanno perso abitanti tra il 1991 e il 2001.

Lasciando perdere l'Italia, e tornando al mondo intero, oramai quest'urbanizzazione ha raggiunto proporzioni mostruose: Lagos potrebbe avere nel 2015 venti milioni di abitanti, Karachi ne ha oggi 25 milioni, il Cairo 16 milioni. Il Pentagono ha già cominciato a finanziare le ricerche di piccole imprese ad alta tecnologia con lo scopo di escogitare nuove armi. Tutto questo per ottenere la superiorità nella guerriglia urbana. Ecco alcuni progetti già avviati:

- 1° Visibuilding. Sarebbero una serie di veicoli volanti teleguidati in miniatura, grandi come aeromodelli o anche come insetti e collegati in rete, che dovrebbero sorvolare le strade e i quartieri ostili con le loro videocamere, e dovrebbero comunicare ai soldati, che sarebbero dotati di un video tascabile come un cellulare, di tutto ciò che è utile per la ricognizione e l'acquisizione dei bersagli (6).
- 2° Nano air Veicles. Modelli volanti non più grandi di 8 cm e non più pesanti di dieci grammi capaci di curiosare all'altezza delle finestre, di entrare ronzando in appartamenti ed uscirne. Sono allo studio minuscoli robot muniti di ruote che percorreranno i vicoli nei quartieri ostili e penetrano, saltando, nelle case.
- 3° Z-Man. Tuta da combattimento che dovrebbe trasformare un soldato nell'Uomo Ragno. Vestito di questa speciale tuta mimetica ricoperta da materiali biologici ad adesività controllata che consentono ai

geki, ragni e disco sarebbe lanciato da un dispositivo simile al lanciatore di piattelli al tiro a segno
5° Close combat lethal recon. È una granata che lanciata, con un tubo lanciarazzi da un singolo soldato, sarebbe in grado di colpire nemici che non si trovano sulla linea di mira, volando attorno ad edifici o sopra di essi. Ha una telecamera sul muso, perciò il soldato lanciatore può vedere dove la granata sta andando, e guidarla con una fibra ottica. Ma a dimostrazione della dimensione internazionale dello scontro di classe e della controrivoluzione, anche le città delle metropoli imperialiste, come dicevo prima, sono diventare terreno di scontro e di sviluppo della militarizzazione. Prendiamo come esempio gli S.U.A. Negli ultimi 25 anni, i vari uffici di polizia hanno organizzato unità paramilitari (PPUs) variamente denominate: Swats, SRT, equipaggiate per operare in tenuta di combattimento con armi automatiche ad alto potenziale come fucili d'assalto e granate assordanti, accecanti, gas paralizzante ed automezzi corazzati .



Sgombero di una casa negli S.U.A.

NON CI FANNO PAURA

Il numero di queste unità e il numero delle situazioni nelle quali vengono dispiegate sono aumentate rapidamente. Con i prevedibili risultati: civili coinvolti, poliziotti uccisi da fuoco amico ed un crescente antagonismo tra forze di polizia militarizzate e popolazione.

All'interno di questi corpi d'élite altamente militarizzati è accresciuta la cultura della violenza e dell'antagonismo razziale. Uno studio fatto dai professori Peter Kraska e Victor Cappelleria della Scuola di studi di polizia della Università dell'Eastern Kentucky rileva il livello di inaccettabilità che queste squadre di polizia paramilitare hanno raggiunto nelle comunità afro americane e ispaniche (7).

Dagli anni '70 negli U.S.A c'è stato un incremento di queste squadre. Nel 1982 il 59% dei dipartimenti di polizia aveva tra i suoi effettivi un'unità paramilitare. Quindici anni dopo quasi il 90% dei 48 dipartimenti ha in attività unità paramilitari. Queste unità vengono chiamate con compiti di normale amministrazione per le forze di polizia, come pattugliare le strade od eseguire mandati di perquisizione. Le comunità nere delle città sono le prime a subire l'impatto con queste unità dove il razzismo cresce.

Nel 1983 e nel 1989 ci furono due cambiamenti del Posse Comitatus Act, che era stato emesso per porre fine allo stato di legge marziale che regnava negli stati del sud dopo la guerra civile, che hanno portato l'istituzione militare e poliziesca a lavorare fianco a fianco. Dopo questi emendamenti al Posse Comitatus Act, i militari hanno potuto fornire servizi d'intelligence, materiali e mezzi e addestramento così come partecipare a operazioni antidroga in pratica pressoché tutte le attività di ricerca, attività e arresto.

La somiglianza tra le attività di polizia e quelle dei militari ha creato un forte allarme riguardo le libertà civili. Nel maggio 1997 una squadra dei marines che stava portando

Marco Sacchi

avanti una missione di “addestramento antidroga” sul confine messicano, ha ucciso un pastore di pecore che stava portando la sua lana dal Messico al Texas. I quattro soldati che agivano a volto coperto affermarono che il pastore - armato di un fucile a colpo singolo che usava per difendersi dai coyote - aveva fatto fuoco su di loro. L'esercito va assumendo funzioni di polizia civile, così la polizia agisce ed appare sempre più come un reparto di soldati.

La strada verso armamenti high tech è stata spianata dalla fine della cosiddetta guerra fredda, quando a fronte delle riduzioni della spesa militare, si è creato un surplus a prezzi stracciati nel mercato di tali armamenti. I fabbricanti di armi iniziarono una politica aggressiva di marketing verso i dipartimenti di polizia al fine di poter piazzare armi automatiche e altro, infatti, le aziende tengono seminari e spediscono depliant colorati con tutte le figurine e i manichini abbigliati ninja-style.

Questa confluenza di esperienza, con artiglieria militare, immersione nella cultura militare e l'immaginario creato dai media sta velocemente creando un nuovo tipo di agente, che si comporta sempre di più come un soldato in guerra che come un poliziotto in pattuglia.

L'esercito nelle città

Come si diceva prima l'urbanizzazione a livello mondiale si sta espandendo mostruosamente, le megalopoli abitate da milioni e milioni di abitanti, concentreranno al loro interno tutte le contraddizioni della società capitalista. L'attuale tendenza all'interno delle metropoli capitaliste dell'accentuazione delle differenze di classe e il costante e continuo azzeramento dei servizi sociali portano ad accentuare il conflitto di classe, dentro un quadro del

restringimento costante e continuo delle tradizionali mediazioni riformiste sia a livello politico sia a livello sindacale.

In questo contesto le normali forze di polizia non saranno in grado di condurre operazioni tra folle "ostili" o semplicemente "complici" senza il rischio di forti perdite o di addirittura di ritirate come nelle banlieue francesi. L'utilizzo dell'esercito condotto con armi convenzionali diventa controproducente, poiché potrebbe far scatenare di più le folle, e in più ci sono gli inconvenienti a livello politico.

In merito a questo problema un ricercatore meridionale Antonio Camuso in un articolo (8) ipotizza che l'attuale utilizzo dell'esercito nelle città italiane, faccia parte di progetti condotti dalla NATO e riguardanti l'utilizzo degli eserciti regolari nelle megalopoli del futuro.

Si tratterebbe di un progetto che si chiamerebbe NATO UO 2020 prodotto da un gruppo di studio che si chiamerebbe SAS 30 Urban Operations in the 2020, al quale avrebbero partecipato dal 1998 esperti di sette nazioni della NATO (Italia, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e S.U.A.) (9).

L'UO 2020 è uno studio che esamina la natura probabile dei campi di battaglia, i tipi di forze terrestri, le loro caratteristiche e capacità. Lo studio ipotizza l'andamento entro l'anno 2020, il 70% della popolazione mondiale dovrebbe superare i 7,5 miliardi e ciò sarà causa di una spaventosa crescita demografica nelle città incrementando l'urbanizzazione, e con relativa crescita della povertà incrementando conseguentemente le tensioni sociali.

Perciò, da parte dei paesi imperialisti, necessita una presenza militare su periodi prolungati. Ma questo necessariamente entrerà in contraddizione con le richieste da

Marco Sacchi

parte del mondo politico per azioni rapide, decisive e chirurgiche.

Le città italiane come quelle irachene ?

In sostanza ricapitolando secondo questo studio:

- 1) le guerre future saranno all'interno delle città;
- 2) si avrà l'esercito lungo le strade;
- 3) si deve far accettare alla popolazione che l'esercito nelle città sia una cosa normalissima. L'obiettivo, è attraverso strumenti di guerra psicologica (campagne di stampa, manipolazione delle notizie ecc.) è che siano i politici e i cittadini a chiedere l'intervento dell'esercito;
- 4) che le forze militari utilizzeranno ogni sorta di armi (letali e "non letali")
- 5) che sommosse, scontri sociali, manifestazioni potranno essere sedate dall'esercito (Genova 2001, gli interventi polizieschi in Val di Susa, a Vicenza, a Chiaiano sarebbero delle prove generali di come sarebbe gestito il conflitto sociale).

In fin dei conti li chiamiamo nazisti per qualche motivo. Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando il democristiano Forlani (poi distrutto da Tangentopoli, negli stessi anni in cui Cossiga invece gozzovigliava di allucinanti uscite da Presidente della repubblica emergenzialista divenuto populista in un tentativo di populismo argentino che ne causò poi le dimissioni premature) sosteneva che in effetti il senso autentico dell'Esercito italiano era quello di essere una milizia popolare.

Ci hanno pensato i revisionisti a ratificare questo passaggio, con la "professionalizzazione" dei militari, superpagati, e con la contemporanea abolizione della leva militare di massa obbligatoria.

NON CI FANNO PAURA

Per questi motivi, lo studio U02020 consiglia di iniziare gradualmente in base alle necessità a utilizzare l'esercito in funzione di "ordine pubblico". Nel frattempo ogni paese aderente a questo gruppo (Italia compresa) deve creare dei reparti che appositamente si specializzino per operazioni di contenimento delle folle e di controllo del territorio, compresi i rastrellamenti per la caccia a "sovversivi" e "agitatori" (10).

L'Italia è considerata dagli S.U.A. come uno dei migliori fornitori di personale addestrato a operazioni antisommossa, a partire come abbiamo visto dai Carabinieri.

L'addestramento nel territorio nazionale è condotto in luoghi come il Centro di addestramento alle CRO (Crises Response Operation/Operazioni di risposta alle crisi) con la certificazione del 2° Corso per Istruttori della Forza Armata di "Controllo della folla" (11). In questi corsi il programma consiste:

- 1) nell'approfondire e sviluppare la dottrina esistente, con specifico riguardo al controllo della folla, alla lotta del crimine organizzato, agli arresti ad alto rischio, alla sicurezza delle prigionie, alla protezione di obiettivi sensibili, alla sicurezza elettorale, alla sicurezza dei VIP ed al controllo delle frontiere;
- 2) fornire un addestramento che permetta l'interoperabilità con forze puramente militari, con istituzioni civili e con altre componenti di polizia schierate e coinvolte nelle PSO;
- 3) fornire un sistema per verificare – in loco – le capacità acquisite dalle forze di polizia addestrate da coloro che hanno frequentato i corsi del CoESPU;
- 4) eseguire una valutazione sulle lezioni apprese nel corso delle varie missioni, da inserire nei futuri addestramenti;
- 5) coordinare la standardizzazione degli equipaggiamenti da utilizzare nelle operazioni internazionali, in armonia con i propri metodi di addestramento;
- 6) interagire con organizzazioni internazionali e regionali, quali le Nazioni Unite, la NATO, l'OCSE, l'EU, l'AU e l'ECOWAS; le

Marco Sacchi

accademie e gli istituti di ricerca; le istituzioni di ricerche militari nazionali e internazionali e infine con la Gendarmeria Europea.

Il futuro soldato dell'Esercito italiano dovrà impiegare per le operazioni urbane armi convenzionali ultratecnologiche e le "armi non letali". L'Esercito italiano non è nuovo in operazioni di polizia, prendiamo solamente le esperienze recenti:

- 1) le cosiddette "operazioni umanitarie" all'estero;
- 2) collaborazione con le forze di polizia nell'operazione Vespri Siciliani in Sicilia nel 1992, dopo le uccisioni di Falcone e Borsellino;
- 3) la invasione della Sardegna nel corso del 1992, costata anche assai in termini di immagine e politico-militari allo Stato emergenziale;
- 4) operazioni antimmigrazioni sulle coste del Salento;
- 5) l'accerchiamento di Napoli in ripetute operazioni di polizia coordinate dal ministero degli Interni nei primi anni di questo millennio.
- 6) le recenti disposizioni del governo Berlusconi, inerenti la distribuzione in una serie di città "pilota" di mercenari ben pagati, dell'esercito italiano, in funzioni di polizia, che, se svolte da normali poliziotti, costerebbero oltretutto molto meno.

SVILUPPO DELLE "ARMI NON LETALI"

Partendo dal presupposto che anche la psichiatria sia una "arma non letale", abbiamo una simil-militarizzazione anche di intere strutture sanitarie ed assistenziali.

Permangono inoltre numerosi gli studi tra facoltà di scienze della comunicazione (psicologia e psichiatria) dietro il paravento delle "neuroscienze" con le strutture detentive in Italia.

E oltre ai 5 OPG presenti nel territorio nazionale, sono numerose le sezioni illegali di "seminfermi" e di "minorati psichici", decise unilateralmente dal DAP.

A questo si aggiungano alcuni milioni di cittadini che fanno uso di psicofarmaci, che in realtà sono delle pallottole in pillola.

Le “armi non letali” come strumenti di controllo politico
e per la guerra all’interno

Le tecnologie della repressione sono il prodotto dell’applicazione della scienza e della tecnologia al problema della neutralizzazione dei nemici interni dello Stato. Sono dirette principalmente contro la popolazione civile, solo raramente uccidono poiché sono indirizzate principalmente al cuore, alla mente e al corpo e sono usate sia nelle guerre esterne, che nei conflitti civili interni, le rivolte ecc.

Questo nuovo tipo di armamenti ha rivoluzionato lo scopo, l’efficienza e la crescita del potere repressivo della polizia molto diversificato da nazione a nazione. Vedere le riflessioni del maggiore dei carabinieri Rosario Castello nella pagina web: http://www.carabinieri.it/Inernet/Editoria/Rassegna-Arma/2003/4/Informazioni-e-Segnalazioni/01_Rosario_Castello.htm, dove fa delle riflessioni sull’utilizzo delle “armi non letali”. Castello comincia la riflessione con un classico della strategia militare Sun Tzu: “Quando duemila anni fa circa, Sun Tsu affermò che per annientare il nemico non era necessario distruggerlo fisicamente, ma annientarne la volontà di vincere”, ci fa capire che queste armi sono politicamente convenienti perché evitano inutili spargimenti di sangue con tutti gli inconvenienti a livello mediatico e politico (possiamo prendere come esempio quello che è successo in Birmania, per vedere le conseguenze a livello politico di una repressione fatta alla luce del sole e davanti ai media internazionali).

Sono armi per una guerra a bassa intensità che però hanno lo svantaggio di una loro possibile proliferazione e utilizzo da parte di gruppi criminali/terroristi. Questo fatto ha preoccupato settori di opinione pubblica, poiché la commissione STOA del Parlamento Europeo (Scientific Technological Options Assessment - Commissione per la Valutazione delle Opzioni Scientifiche e Tecnologiche) ha ordinato uno studio per conto della Commissione libertà civili e affari interni dell'Unione Europea.

Questo rapporto del 1998 dal titolo "Una valutazione delle tecnologie di controllo politico" ha confermato i primi interessi da parte degli scienziati in Europa (ma non negli S.U.A.). Il rapporto STOA ha disegnato un agghiacciante quadro delle innovazioni repressive, con le seguenti opzioni:

- 1) Sistemi semi intelligenti della zona di rifiuto, questi sistemi di guardia automatizzati adottano reti neurali capaci di utilizzare modelli di riconoscimento ed "imparare" così che possano pattugliare zone sensibili e utilizzare a seconda dell'opportunità armi letali o sub letali;
- 2) Sistema di sorveglianza, il software di riconoscimento vocale può intercettare e rintracciare individui e gruppi, mentre supercomputer classificano automaticamente la maggior parte delle chiamate telefoniche, fax, e-mail, sistemi di raccolta di informazioni, tracciano immigrati o altri obiettivi, attraverso l'uso delle tecniche biometriche per identificare le persone tramite il riconoscimento del DNA, la retina o le impronte digitali, un esempio di questo sistema è il Progetto Erodac. Questo progetto diventato operativo il 15 gennaio 2003 prevede che uno Stato membro dell'U.E. potrà raffrontare le impronte digitali dei richiedenti asilo o dei cittadini terzi "illegalmente" nel proprio territorio per verificare se hanno presentato domanda asilo in un altro Stato membro;
- 3) Profilo dati, Le polizie di stato sono state in grado di usare la sorveglianza dei dati per compilare "mappe di amicizia" o legami, attraverso l'analisi di chi Telefona o spedisce posta elettronica e di chi la riceve. In Guatemala si è usato il sistema

NON CI FANNO PAURA

Tadiran13 localizzato nel palazzo nazionale per creare liste di gente da assassinare;

4) Sub letale o armi inabilitanti, Pepper spray (spray al pepe), CS gas e schiuma chimica, possono essere usati sia nelle prigioni, che nel controllo di massa, così come nelle operazioni di conflitti sotterranei diversi dalle guerre (o come si ama chiamarli attualmente. Conflitti a bassa intensità). Il Pepper gas, un impianto tossico, è stato bandito nel 1972 dalla Convenzione delle Armi Biologiche per l'uso in guerra, è invece consentito nell'uso per la sicurezza personale. "La schiuma adesiva" un adesivo chimico, può essere usato su varie superfici, o l'uno con l'altro. La schiuma può essere usata per formare barriere che bloccano tutte le vie di fuga e facilitano gli arresti di massa.;

5) Munizioni dalla punta morbida. Con il pretesto di proteggere civili innocenti, i proiettili soft point sono venduti come più sicuri delle regolari munizioni con rivestimento in acciaio, che potrebbero passare attraverso i muri, e colpire civili aldilà del campo di vista. Queste munizioni sono tra le più usate da Swats e dalle altre forze speciali delle polizie;

6) Veicoli d'ordinanza mimetizzati. Progettati per dissimulare, soprattutto per la televisione, questi veicoli delle forze di sicurezza mimetizzati spesso come ambulanze, possono dispiegare una formidabile quantità di armamenti e sono stati usati per dare una prova di forza in paesi come la Turchia, o per spruzzare sostanze chimiche o tinture sui manifestanti, come hanno fatto le forze di sicurezza in Indonesia.

Un'arma "non letale" che si sta diffondendo l'uso è il Taser, una pistola che trasmette scosse elettriche che è già in dotazione non solo nella polizia americana ma anche in diverse polizie europee (14). Tutto questo in sfregio alla decisione delle Nazioni Unite del novembre 2007 che ha stabilito *che i Taser sono uno strumento di tortura* (15) . Non solo: negli U.S.A. e nel Canada, tra il 2001 e il 2008, 338 persone sono state uccise dalla polizia che ha usato le Taser. Su un rapporto del dicembre 2008 di Amnesty International sull'uso delle Taser negli S.U.A., emerge che su 98 autopsie il

Marco Sacchi

90% dei casi delle persone morte dopo essere state colpite con una Taser erano disarmate. Molte di esse sono state colpite più volte, e talvolta erano state già stordite da un primo colpo. E hanno il coraggio di chiamarle "armi non letali".

Infine, tra le ultime "novità" in questo campo arriva il DSLAD (16), è un'arma commissionata dal Dipartimento della "Difesa" S.U.A., che produce un "raggio del vomito": un micidiale fascio di luci e una serie di suoni debilitanti capaci di provocare, a chi viene investito da questo irraggiamento, vertigini e forte nausea fino allo svenimento. Le armi di controllo di massa. Queste tecnologie di repressione stanno diventando più sofisticate, e più potenti, e più diffuse in stati come la Cina e il Guatemala. Molti di queste armi sono considerate dai produttori come "inoffensive". Esse sono usate sia contro le rivolte sia per il controllo di massa (eufemismo per parlare di proteste e di opposizione politica). Quando si parla di "non letalità" di queste armi, pensiamo ai proiettili di plastica che sono stati causa frequentemente di cecità, oltre che di serie ferite mortali sia dei manifestanti sia dei passanti. Tutti i proiettili di plastica comunemente disponibili e usati in Europa vanno molto al di fuori dei parametri di danno da armamenti ad energia cinetica stabiliti nel 1975 dagli scienziati militari S.U.A.

Negli S.U.A. il pepper gas è diventato un attrezzo di routine per la polizia dal 1987 anno di adozione da parte dell'FBI. Un rapporto dell'Associazione Internazionale dei capi della polizia, ha documentato 113 "morti accidentali" collegate al pepper gas in S.U.A. principalmente causate da asfissia posizionale (17). C'è stato un grande abuso del pepper gas: in California, membri della polizia, tenendo fermo le teste dei manifestanti, hanno aperto loro le palpebre e depositato il liquido urticante direttamente sui loro bulbi oculari. Amnesty

NON CI FANNO PAURA

International ha definito questo impiego contro attivisti ecologisti pacifici, "equivalente alla tortura" (18).

Guerra "non letale".

Gli eserciti sono impazienti di imbracciare la dottrina della "guerra non letale". Il concetto nacque negli S.U.A. nel 1990, i suoi difensori erano prevalentemente scrittori futuristi come Alvin e Heidi Toffler (19), i quali trovarono uno spunto nei laboratori di armi nucleari di Los Alamos, Oak Ridge e Laurence Livermore. Questa dottrina trovò un campione nel College Jhon Alexander, che era diventato famoso per il programma Phoenix nella guerra del Vietnam (20) (più tardi diventato un proponente della guerra psichica) (21). Il Pentagono e il Dipartimento di Giustizia chiamati a raccolta intorno alla dottrina della "guerra non letale" speravano di trovare un "proiettile magico" che potesse neutralizzare "il fattore CNN".

Questa esigenza era sentita sia da parte della polizia dopo il pestaggio di Rodney King a Los Angeles, dall'A.T.F. e dall'F.B.I. dopo Waco e Rubi Ridge (22) e dall'esercito a cui bruciava l'umiliazione subita in Somalia. Tutti cercavano una "soluzione tecnica". Si costituì un gruppo di lavoro integrato composto da: i Marines, l'Air Force, il Comando per le Operazioni Speciali, l'Esercito, la Marina, la Giunta dei Capi Unificati di Stato Maggiore, e i dipartimenti del Trasporto, della Giustizia e dell'Energia. Uno dei ruoli di questo gruppo di lavoro è stabilire collegamenti con governi amici. Questo gruppo sponsorizzò delle conferenze a Londra sul "Futuro delle armi non -letali". Nel corso della conferenza del 1997, Hildi S. Libby, direttrice del programma militare per i sistemi non letali, propugnava lo sviluppo di una vasta gamma di

Marco Sacchi

avanzate tecnologie destinate ad"essere inserire nei programmi di armamenti esistenti". Il suo intervento era centrato senza che nessuno se ne sorprendesse sulle munizioni che permettono di isolare una determinata zona. In effetti, gli Stati Uniti rifiutano di firmare il trattato sulle mine anti-uomo prima del 2006, per avere il tempo di sviluppare "adeguate" soluzioni alternative. Tra i progetti presentati da Libby si possono elencare: una mina anti-uomo "non letale", basata sulla classica mina M1*A1; una carica"non letale" di 66 mm per contenere o reprimere la folla un sistema di tiro costituito da munizioni di tipo diverso (pallottole di gomma, gas, mine invalidanti, ecc.); una mina immobilizzante anti-uomo, che chiude la vittima in una rete. Tra i "miglioramenti" già sperimentati di questa mina: l'aggiunta di materiale adesivo o irritante, di elettroshock o di un effetto "lama di rasoio" che costringe le persone colpite a rimanere completamente immobili per evitare ulteriori ferite laceranti. Le conferenze del 1997 e 1998 hanno permesso di scoprire alcune armi su cui si era fino ad allora mantenuto il segreto: la pistola Vortex, che emette onde d'urto verso il corpo umano, ed alcune armi acustiche dagli effetti regolabili che, secondo l'esperto americano William Arkin, possono, a scelta, provocare un *"lieve fastidio"* oppure *"emettere onde di 170 decibel capaci di ledere organi, creare cavità nel tessuto umano e causare traumi potenzialmente letali"*. La conferenza del 1998 è stata l'occasione per presentare il *"concetto di difesa a strati"*, concepito come una cipolla i cui strati più esterni sono i meno letali ma che, man mano ci si avvicina al centro, diventa sempre più distruttiva. Veniva poi proiettato un video dimostrativo in cui si vedevano alcuni soldati fare uso di armi a microonde, e al loro fianco personale medico che si prendeva cura delle vittime in coma. Oltre alle possibili violazioni del giuramento di Ippocrate, Steven Aftergood, direttore della

NON CI FANNO PAURA

Federazione degli scienziati americani, sottolinea il carattere estremamente intrusivo di queste armi: "*Non prendono di mira solo il corpo delle persone. Sono programmate per disorientarle o destabilizzarle a livello mentale*". Ordigni di questo tipo possono interferire con i regolatori biologici di temperatura del corpo umano; le armi a frequenza radio, per esempio, agiscono sulle connessioni nervose del corpo e del cervello; i sistemi laser provocano, a distanza, scosse elettriche "*tetanizzanti*" o "*paralizzanti*" (23).

Diverse organizzazioni non governative si sono schierate contro le armi non letali, rilevando la contraddizione in termini insita in una tale definizione. Si teme che, nel bel mezzo di un'operazione di polizia, lo stress possa spingere alcuni a non limitarsi a fare uso di opzioni invalidanti, ma a usare le opzioni più violente, a portata d'interruttore con il rischio che semplici operazioni di vigilanza si trasformino in esecuzioni sommarie. Tali armi potrebbero poi essere utilizzate in contesti molto diversi da quelli previsti dai loro fabbricanti. L'enorme numero di esecuzioni quotidiane che ha caratterizzato il conflitto in Ruanda è stato in buona parte determinato dalla tecnica paralizzante utilizzata: si tagliava il tallone d'Achille delle vittime, per poi tornare e dar loro il colpo di grazia.

La caligine adesiva che incolla al suolo le vittime, i prodotti chimici che stordiscono le masse e i sistemi paralizzanti che impediscono alle persone di muoversi potrebbero quindi paradossalmente rendere le zone di conflitto ancor più letali, considerato l'effetto anestetizzante che esercitano sulle vittime. In Irlanda, sorta di laboratorio per la prima generazione di armi non letali, si è verificato un effetto boomerang: l'uso di queste armi ha rinfocolato ed esacerbato il conflitto (24).

Marco Sacchi

Dal 2005, l'esercito israeliano, uno dei più tecnologici del mondo, ha sperimentato ufficialmente (ovviamente per le cave non ufficiali è difficili da dirsi) armi soniche per disperdere le folle. Si tratta di un canone sonico, pensato appositamente per disperdere grandi folle di persone (l'Intifada ha lasciato un segno): il cannone emette una sequenza di frequenze ad altissimo volume, in grado di stordire le persone, provocando nausea e malessere anche a grandi distanze. Il nome dato al cannone è il significativo Screamer urlatore. Fonti non ufficiali parlano dell'esistenza di una versione ancora più potente di questo insolito cannone, capace di fare vibrare violentemente gli organi del bersaglio fino a provocare emorragie.

Il debutto ufficiale di quest'arma è stata nel 2005 durante la rivolta di Bil'in25 quando ha disperso la folla in poche ore: lo Screamer ha emesso lunghe e continue ondate invisibili che hanno fatto scappare 400 persone tra i manifestanti palestinesi. Dopo l'episodio, le forze di "difesa" israeliane (eufemismo di questi colonialisti guerrafondai chiamare difesa l'offesa, evidentemente il libro 1984 ha insegnato qualcosa) hanno immediatamente dichiarato che *"si tratta di armi non letali"*. Secondo il quotidiano di Gerusalemme Jerusalem Post, l'uso dello Screamer è un avvenimento senza precedenti che rappresenta un significativo cambio di paradigma nelle tattiche di guerriglia urbana. Nonostante molti stati in tutto il mondo possiedono queste armi, nessun esercito ne aveva mai ufficialmente azzardato l'uso su un numero così elevato di soggetti.

PRIVATIZZAZIONE DELLA "SICUREZZA", IL CASO
ITALIANO

Privatizzazione della polizia

In un articolo di Rita Pennar pubblicato nella *Voce della Campania* (26) c'è la seguente notizia: in un protocollo d'intesa redatto al Ministero dell'interno nei primi giorni del novembre 2007 e riguardante delle modifiche al TULPS (Testo unico leggi pubblica sicurezza) e in particolare al Titolo IV (27), tratta della "riforma" degli istituti di vigilanza privati. Girato in forma riservata dalla Federpol (Federazione Italiana degli Istituti Privati per le Investigazioni, le Informazioni) agli associati, il protocollo è accompagnato da copia della missiva di G. Pellegrino (presidente nazionale della Federpol) al prefetto Giulio Gazzella Direttore dell'Ufficio per l'amministrazione generale del Dipartimento della pubblica sicurezza, che chiede un incontro per mettere a punto alcuni aspetti del protocollo d'intesa.

In questo protocollo è previsto che all'area di sicurezza privata oltre i confini tradizionali tracciati dagli articoli 133 e 134 del TULPS, che fino ad ora hanno limitato i poteri agli addetti della vigilanza privata, sia riservati compiti di ordine pubblico che fino adesso era esclusivamente riservato alla Polizia e ai Carabinieri. Già col decreto dell'8 agosto 2007 arriva un nuovo eldorado per chi si occupa di "vigilanza", soprattutto nella parte in cui prevede che i servizi stewart negli stadi siano "assicurati dalle società organizzatrici direttamente ovvero avvalendosi di istituti di sicurezza privata autorizzati" nel caso limite possono rientrare non solo gli istituti di vigilanza composte da guardie particolari (generalmente armate), ma anche le attività di reclutamento, addestramento e organizzazione di corpi di contractors come quelli utilizzati in Iraq.

Con le modifiche al TULPS si arriva all'unificazione tra gli istituti che si occupano di investigazioni e gli istituti di

Marco Sacchi

vigilanza privata e le guardie giurate (finora tutto ciò contenuto nei limiti per quanto riguarda compiti e funzioni), tutto ciò nel segno degno di un colossale business.

Serial Killer “affossa” un disegno di legge

C’era stato un precedente di “riforma” che intendeva allargare le competenze degli istituti vigilanza. Tentativo che finì tragicamente.

Nella notte del 21 e 22 febbraio 2005 lungo la statale che collega Verona e Brescia, ci fu una sparatoria nel corso della quale furono esplosi oltre 30 colpi e che ha fatto 4 vittime: 2 agenti di polizia, una prostituta ucraina e Andrea Arrigoni, l’uomo che avrebbe ucciso i due poliziotti e la prostituta (28). Ma chi era Arrigoni? Ma che centra lui con la riforma della vigilanza privata che in quel periodo stava preparando AN?.

Andrea Arrigoni aveva fatto il paracadutista in Somalia (29), la guardia del corpo di Umberto Bossi tra il 1994 e il 1996, è in seguito diventato una guardia privata, aveva messo su l’agenzia Mercuri Investigazioni a Bergamo ed era uno dei dirigenti della CON.IPI, l’associazione nazionale degli investigatori privati (della quale presidente onorario è Maurizio Gasparri, ha come membri l’ex generale dei carabinieri G. Servolini, e presidente è Filippo Ascierio ex maresciallo dei carabinieri). Arrigoni negli ultimi mesi prima di morire era diventato un assiduo frequentatore di Montecitorio e di convegni organizzati alla Camera.

Proprio in quel periodo si stava preparando da parte di A.N., in particolare da parte di Mantovano all’epoca sottosegretario all’Interno (nonché sostenitore dell’Opus Dei) stava preparando una legge di riforma sulla vigilanza privata che era un autentico colpo di stato. La manovra consisteva nell’equiparare lavoro e competenze dei vigilantes (di cui A.N.

NON CI FANNO PAURA

controlla la principale rete agenzie) a quelli della Polizia di Stato. Nel progetto c'era la volontà di attribuire loro le competenze dei cosiddetti servizi integrati (il controllo della criminalità comune), con possibilità di identificare le persone.

Nello stesso periodo si avvia il Wireless in Italia (che permette di controllare i pc di tutto il vicinato a qualsiasi spione in erba) e si aumentano di dieci volte rispetto al massimo tollerabile dall'uomo per la Associazione di ricerca sul cancro, i Microtesla per metro quadro massimi tollerabili, ad opera del ministro delle Comunicazioni Gasparri.

Quando saltò fuori "ufficialmente" il legame tra Arrigoni e i vertici di A.N., Forza Italia stoppò il progetto. L'allora ministro degli Interni Pisanu tolse immediatamente la delega alla vigilanza privata a Mantovano.

DSSA e servizi vari

Il 1° luglio 2005, partendo dalle indagini sugli ambienti mercenari e delle guardie del corpo, per trovare la pista che aveva portato Fabrizio Quatrocchi sequestrato e ucciso a Baghdad il 14 aprile 2004, scoppiò lo scandalo DSSA (Dipartimento Studi Strategici).

La DSSA si presenta come una polizia parallela operante "ufficialmente" su più fronti: monitoraggio degli ambienti extracomunitari (pedinamenti, sorveglianza, identificazione fotografica) per individuare estremisti islamici, caccia ai militanti o ex militanti della sinistra rivoluzionaria latitanti all'estero (come Cesare Battisti) fino ad arrivare ad occuparsi della protezione del Papa.

A capo di questo servizio, è Gaetano Saya, fondatore del *nuovo MSI*. Si dichiara agente coperto e lo quando lo arrestano a Firenze per associazione a delinquere, rifiuta di

Marco Sacchi

rispondere all'interrogatorio per non tradire <il segreto Nato>. Infatti, tra il <personale professionista fidato e selezionato> vantato dal DSSA, ci persone che provengono da Gladio e soprattutto dalle forze dall'ordine: agenti di polizia in servizio o da poco in congedo.

La fretta in cui il ministro degli Interni ha annunciato da Roma che era stata liquidata una <banda di pataccari>, tradiva le reali intenzioni di coprire tutto. Risulta che gli uomini della DSSA avevano le <chiavi> per entrare liberamente nel centro elaborazione del Viminale, oltre a disporre di placche e pass che davano loro libero accesso in questura come in altre sedi, usando auto di servizio.

Non solo: *il materiale illustrativo della DSSA circolava liberamente all'interno dei vari corpi, dove avveniva il reclutamento, specialmente tra i GOM della penitenziaria, i cui sindacati principali tra quelli della destra sono il SAPPE ed il SINAPPE.* Obiettivo della DSSA era quello di formare un Nucleo interforze di polizia, capace di riunire in un'unica struttura paramilitare, fuori dal controllo dello Stato, la nebulosa delle varie milizie che si ispirano al razzismo padano o al fascismo.

A questa costituenda formazione sarebbero riconducibili il Corpo politico destra nazionale che aveva come coordinatore Stefano Sacconi; le *Giacche verdi Lombardia - Volontari a cavallo per la protezione civile e ambientale*; e la stessa *Unione nazionale forze di polizia*, sindacato creato a Milano da un ispettore di polizia vicino all'estrema destra. Ora, il Nucleo Interforze esiste: vicino a Termini c'è la caserma di Castro Pretorio dell'esercito, all'entrata c'è la targa INTERFORZE, che non è una struttura solo dell'esercito ma della polizia e dell'esercito. Quindi c'è collaborazione tra esercito e polizia. La DSSA è dunque un'organizzazione che interviene all'interno e all'estero.

NON CI FANNO PAURA

Come dicevo prima sopra, la DSSA tra i corpi dello stato dove reclutava c'erano i GOM e questi assieme la mala fascista, ovvero le componenti mafiose-malavitose sorte nuovamente come filiazione esterna dei pentiti e delle polizie che li controllano; componenti sarde fasciste, componenti napoletane ex nuova famiglia e non solo, componenti romane legate ai NAR e alla banda della Magliana, la Nuova Corona Unita pugliese, componenti calabresi soprattutto del casentino, del catanzarese, della Locride, la mafia vincente siciliana e quella emergente (Catania, gela ecc.), ex mala torinese, la mafia fascista milanese, le componenti mafiose rumene, albanesi, kosovare, le componenti multinazionali legate alla Colombia, nessuna di queste realtà si preoccupa più di fare la guerra ai pentiti perché è pericoloso, poiché può ostacolare i loro affari; tutte le componenti prediligono il mezzo soft rispetto agli omicidi; esempio i racket per far chiudere un'attività commerciale che non si "adeguа" per poi in seguito impossessarsi dei suoi beni.

Gli antesignani della DSSA

Questo intreccio tra neofascisti, militari e forze dell'ordine non è nuovo. Viene da lontano: dall'immediato dopoguerra e dalle trame della cosiddetta "strategia della tensione".

Negli anni più vicini pensiamo alla Falange Armata, dalla testimonianza di un ex parà della Folgore (30) emergono i seguenti elementi:

1° La Falange Armata è stata una serie di operazioni non una struttura con vita propria. Operazioni tendenti alla destabilizzare del quadro politico esistente in funzione di una sua stabilizzazione in senso reazionario. Molti membri di queste operazioni, furono scaricati quando

Marco Sacchi

erano di impaccio o non servivano più lo scopo (Uno bianca).

2° Gli operatori della Falange Armata avevano competenze specifiche in materia di apparecchiature elettroniche. Perciò possono usare benissimo anche le “armi non letali” o gli strumenti per il “controllo mentale”.

3° La storia di un giovane paracadutista di carriera, accusato di rapina è perciò finito in galera, e che penetra nelle celle dei “terroristi” e dei trafficanti di armi assieme all’omicidio dell’operatore carcerario Scalone, significa che questo tipo di operazioni riguardavano la presenza all’interno delle carceri.

Ma ci sono state altri tipi di operazioni inquietanti come il Progetto Arianna nel 2000, un’organizzazione antidroga clandestina costituita a Latino da appartenenti alla polizia, per finire ai Berretti Bianchi, una fondazione di carattere internazionale nata nel 1998 col nome White Helmets Europe, con sede in Argentina, alimentata da ex poliziotti, spuntata a lato del caso Telecom-Serbia.

Ma non bisogna dimenticare la Legione Brenno, venuta alla luce nel 1998, a seguito di un sanguinoso attentato avvenuto nel 1995 contro agenti di polizia a Marghera che probabilmente stavano disturbando un passaggio di armi in zona portuale (31). *Un poliziotto rimane paralizzato a vita. Ma il capo della Brenno, l’ex carabiniere Marino Sacchetti cittadino italo-svizzero e capo delle guardie del “principe di Seborga” nonché amico della famiglia antesignana dei Savoia, i conti di Aosta, in appello riuscirà ad avere un ulteriore abbassamento della pena sino a 19 anni.*

La Legione Brenno, il cui nome si rifà al leggendario capo dei Galli e che si ispira ai cavalieri templari, era stata

NON CI FANNO PAURA

fondata da alcuni ex carabinieri (come Sacchetti, impegnato per anni in una base radar dell'esercito italiano nei monti Berici interna al dispositivo NATO nella regione), sarebbe nata nei primi anni novanta per sostenere le formazioni croate dell'Hos, ossia, il Partito del Diritto erede degli Ustascia filonazisti e avrebbe inviato prima in Croazia e poi in Bosnia dei mercenari italiani per combattere i "comunisti" serbi, e contemporaneamente ha trafficato in armi e in esplosivi.

Come ogni struttura di questo tipo, anche la Legione Brenno aveva rapporti con la malavita nazionale, soprattutto per lo spaccio di stupefacenti attuato attraverso una rete di propri uomini di fiducia ingaggiati come personale della Security in numerose discoteche del Nord.

Il capo della Brenno, Marino Sacchetti, appunto fu anche "combattente" antiserbo nella guerra dei primi anni '90.

E ciononostante, pur classificato detenuto EIV nel 2001, recandosi per l'appello a Venezia, fu assegnato ad una sezione di transito del carcere di Verona, luogo non di massima sorveglianza, anziché degli istituti deputati a questo genere di assegnazioni temporanee, Belluno (dotato di braccetto speciale) e Vicenza (dotato di sezione AS).

Analogamente, i fratelli Savi della banda della Uno Bianca (gruppo di poliziotti e di criminali comuni che operavano in Emilia Romagna per terrorizzare la popolazione civile con rapine sanguinose, oltre 100 morti, che poi cercavano di attribuire a persone estranee a questi episodi; e che non vennero erroneamente mai qualificati di "terrorismo") hanno potuto essere mescolati a detenuti comuni in particolare nel carcere penale di Padova. Un tempo gli ex appartenenti alle FF.OO. in carcere non potevano stare se non in sezioni isolate, adesso vengono tranquillamente collocati tra mafiosi e "terroristi".

Marco Sacchi

Ora se la Falange Armata era un gruppo rifacentesi alla Gladio carceraria che operava di volta in volta con operazioni "necessarie" (come l'eliminazione di un educatore che aveva scoperto qualcosa o al quale far pagare qualcosa, o un attentato depistatorio), la Brenno, la DSSA non potrebbero essere la continuazioni di tali operazioni? Indubbiamente, la privatizzazione delle "sicurezza" ha contribuito alla diffusione di queste tipo di strutture.

NOTE AL CAPITOLO 1

3

È il rapporto percentuale tra plusvalore e capitale variabile (p_v/v) detto anche "saggio di sfruttamento".

4

Non bisogna dimenticare che quando avanza un processo rivoluzionario le forze riformiste/revisioniste gestiscono in prima persona la repressione. Non bisogna dimenticare il ruolo della socialdemocrazia tedesca durante la rivoluzione del 1918/19 in Germania e del P.C.I. in Italia durante gli anni '70.

5

Minielicotteri per sorvegliare i cieli di Milano, *Libero*, 20.06.2007

6

L'università del Michigan ha messo a punto il prototipo di un piccolo robot spia simile a un pipistrello. Il congegno sarà usato dai militari. Il bat robot è un aeroplano che raccoglie dati su oggetti, persone, suoni e odori in zone di guerra. Poi trasmette le informazioni in tempo reale. City 4 febbraio 2008

7

Vedere <http://www.tncrew.org7csa/138/wwi/caq62ogs.htm>

8

NON CI FANNO PAURA

Link dell'articolo http://www.pugliantagonista.it/osservbalcanibr/fut_2_mil_2.htm
9

Link in inglese dello studio

[ftp://ftp.rta.nato.int/PubFullText/RTO/TR/RTO-TR-071/TR-071-\\$\\$TOC.pdf](ftp://ftp.rta.nato.int/PubFullText/RTO/TR/RTO-TR-071/TR-071-$$TOC.pdf)
10

Un esempio di criminalizzazione degli "agitatori" è l'articolo del Corriere della sera del 21 settembre 2008 che può trovare nel Link

http://archiviostorico.corriere.it/2008/settembre2/Dai_rom_alle_case_occupate_co_7_080921056.shtml dal titolo emblematico Dai rom alle case

occupate. Il presenzialista no global. Fabio Zerbinì uno dei leader delle mobilitazioni anti-razziste. Da via Adda fino al corteo di ieri. La caratteristica di quest'articolo sta:

- 1) La personalizzazione. Il singolo individuo diventa il centro dell'argomento e non la problematica, in questo caso il razzismo fa semplicemente da sottofondo.
- 2) Le mobilitazioni e le varie forme di protesta ci sono non perché esiste il problema ma perché esistono gli "agitatori".
- 3) Le menzogne e la disinformazione. Questo compagno non ha mai fatto parte dei No Global.

11

Sarà un caso ma andando su Wikipedia sulla voce Centro di eccellenza per le Stality police units, la pagina è cancellata con la motivazione che il testo sarebbe in violazione del copyright:
Link

http://www.carabinieri.it/Internet/Arma/CoESPU/01_Natura.htm in sostanza sei costretto andare nel sito dei carabinieri a farti controllare.

12

Tale rapporto lo si può trovare sul web

<http://iya:iya.com/STOA-atpc.htm> oppure come zip file

<http://iya.com/STOC.atpc.zip>

13

Marco Sacchi

Prodotto dalla società israeliana Tadilan Electronic Systems.

14

In Francia i vigili urbani francesi potranno usare il Taser. Il governo francese ha deciso di dotare 20.000 vigili urbani di Taser con scarica elettrica da 50.000 volt, che bloccano la vittima con una paralisi momentanea. Fonte: City giovedì 25 settembre 2008

15

Link: <http://punto-informatico.it/servizi/ps.asp?i=21264>

16

Link

<http://www.ecplanet.com/print.php?id=28649&madre=5>

17

Terry Allen, Critics Question use of Pepper Spray, Rutlans Herald and Barre Times Argus (VT) Feb. 22,1998 p.1

18

Amnesty International, AI-USA: Police Use of Pepper Spray is Tantamount to torture 07.11.1997.

19

A. Toffler, War and Anti-War, Survival at the Dawn of the 21 st Century (Londra, Little Brown & Morris 1994).

20

Programma della CIA che aveva lo scopo di cercare ed eliminare gli attivisti Vietcong villaggio per villaggio. Si calcola che almeno 60.000 persone furono assassinate in conformità a questo programma.

21

John Alexander, scrivendo su "Military Review" (n. 12 dicembre 1980), la rivista specializzata disse: <esistono sistemi di armi il cui funzionamento si basa sui poteri mentali, le cui caratteristiche sono già state sperimentate>. L'articolo molto

lungo si intitolava: “The New Mental battlefield” (La nuova strategia mentale).

22

Il 28 febbraio 1993 a Waco, in Texas, un gruppo di agenti dell’ATF (Alcohol, Tabacco and Firearms) bureau, cioè l’ufficio statunitense preposto al controllo di alcool, tabacco ed armi da fuoco, attaccò con le armi la comunità religiosa guidata da David Koresh, alla ricerca di armi illegali. Ne seguì un conflitto ed un assedio di 51 giorni, che si concluse con l’uccisione di 4 agenti dell’ATF e di 86 seguaci di Koresh, lui compreso e 24 bambini. L’anno prima (1992), Randy Weaver, un suprematista bianco, divenne un eroe popolare quando resistente per oltre un anno, armi in pugno, all’arresto dei federali. Nello scontro finale a Ruby Ridge, perirono sua moglie e uno dei suoi figli. Weaver venne assolto dalla giuria da tutte le accuse, eccetto alcuni reati minori per i quali aveva già scontato 18 mesi di carcere. In seguito Weaver denunciò l’F.B.I. per l’omicidio della moglie e del figlio e nel 1995 vince la causa (l’F.B.I. gli pagò 3 milioni dollari).

23 L’esercito britannico è interessato a tale “raggio paralizzante”. Cfr. Rayfun Freezes Victims Without Causing Injuries, Sunday Times Londra 9 maggio 1998.

24

Steve Wright, “An Appraisal of Technologies of Political Control” rapporto allo Stoa, parlamento europeo 1999.

25

<http://punto-informatico.it/servizi/ps.asp?I=1236609>

26

<http://www.comedonchisciotte.org/site/modules.php>

27

Che riguarda le guardie e gli istituti di vigilanza e di investigazione privata.

28

Marco Sacchi

La dinamica della sparatoria non è del tutto chiara, l'autopsia ha infatti rilevato pallottole di tipo diverso, pur dello stesso calibro della pistola di Arrigoni.

29 I paracadutisti italiani della Folgore in Somalia si contraddistinsero per le torture ai prigionieri somali le fotografie furono pubblicate dal settimanale Panorama.

30

Vedere la pagina web

<http://fabioiselli.blogspot.com/2008/01/11-spionaggio-elettronico-e-falange.html>

31

Le indagini iniziali, dopo questo conflitto a fuoco furono a senso unico: furono arrestati alcuni nomadi che, in sede processuale, furono pienamente assolti.

CAPITOLO II

GUERRA PSICOLOGICA: COME DEBILITARE L'AVVERSARIO

Le operazioni psicologiche o manovre psicologiche (in inglese PSYOPS Psychological operations) sono un metodo utilizzato dalle istituzioni militari definibile come un complesso di attività psicologiche messe in atto mediante l'uso programmato delle comunicazioni, pianificate in tempo di pace, di crisi e di guerra, dirette verso gruppi o obiettivi "amici", neutrali o nemici (governi, organizzazioni, gruppi o individui) al fine di influenzarne i comportamenti che incidono sul conseguimento di obiettivi politici e militari.

Sun Tzu e *L'arte della guerra*

Secondo una seconda versione, *L'arte della guerra*, sarebbe il frutto di un lavoro collettivo di un gruppo generale che circa 2300 anni fa sintetizzò per iscritto l'esperienza collettiva, ereditata da antiche tradizioni orali (32).

Sun Tzu mostra che la guerra è uno degli strumenti a disposizione del potere politico per conseguire i suoi fini, ma un mezzo politico-militare particolarmente delicato poiché dal suo uso dipende la salvezza o meno dello Stato: in questo pensiero risulta chiaro la subordinazione della guerra alla sfera politica e la preoccupazione per la conservazione - riproduzione del potere, Sun Tzu anticipa a più di due millenni la famosa definizione di Clausewitz sulla guerra come prosecuzione della politica con altri mezzi.

Marco Sacchi

Perciò nel quadro della centralità dell'obiettivo politico rispetto al mezzo bellico che Sun Tzu dice: "Perciò, combattere e vincere cento battaglie non è prova di suprema eccellenza: la suprema abilità consiste nel piegare la resistenza (volontà) del nemico senza combattere" (33). È il principio noto come strategia indiretta: la suprema abilità consiste nel giungere nelle migliori condizioni possibili, costringendo l'avversario nelle peggiori condizioni. E in questo ambito che si muove la guerra psicologica.

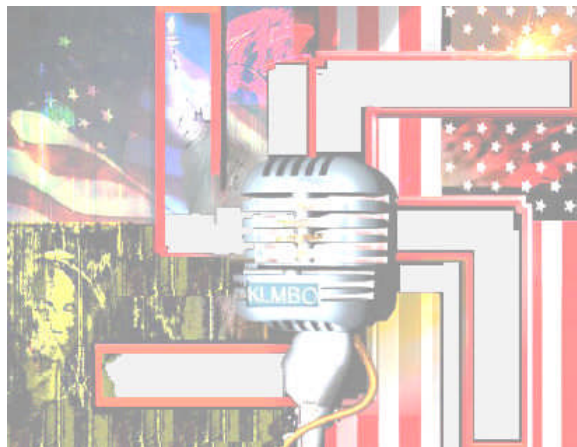
La "guerra fredda psicologica"

Le scienze delle comunicazioni, il cui sviluppo è stato pilotato dalla CIA a partire dagli anni '50, hanno costituito uno strumento essenziale della guerra psicologica condotta contro il movimento comunista, i paesi socialisti e tutti quei paesi che resistevano al dominio S.U.A. Gli specialisti del comportamento hanno contribuito a raccogliere informazioni sugli avversari dell'imperialismo S.U.A. a elaborare la propaganda, a prevenire i movimenti di liberazione fino a consigliare gli esperti della tortura. Questa alleanza fra mondo scientifico e quello politico è tuttora operante in tutti i paesi imperialisti.

In un documento dell'esercito degli Stati Uniti redatto nel 1948 34, riprendendo Sun Tzu definisce così la guerra psicologica: "Questa impiega mezzi fisici o etici, oltre alle tecniche militari ortodosse, tendenti a: A - Distruggere la volontà e la capacità di combattere del nemico. B - Privarlo del sostegno dei suoi alleati. C - Accrescere in seno alle nostre truppe e in quello dei nostri alleati la volontà di vincere. La guerra psicologica impiega qualsiasi arma in grado di influenzare la volontà del nemico. Le armi sono psicologiche solamente per l'effetto che producono e non in ragione della natura delle armi stesse. Quindi, in un quadro di guerra psicologica, la propaganda palese (bianca), segreta (nera), o grigia - sovversione, sabotaggio, operazioni speciali, guerriglia spionaggio, pressioni politiche, culturali, economiche e razziali - sono

NON CI FANNO PAURA

considerate armi utilizzabili. Per realizzare questo programma che i servizi segreti reclutano nelle università gli specialisti di scienze del comportamento.



Progetti Troy e Camelot

Il progetto Troy consisteva nel mobilitare i ricercatori per definire i differenti mezzi disponibili per diffondere la propaganda statunitense dietro la Cortina di Ferro. L'obiettivo era quello di rinforzare il dispositivo Voce dell'America, una rete di radiodiffusioni creata dal Servizio Informazioni Internazionale, un organismo messo in piedi da Truman. La Voce dell'America era un'operazione di propaganda bianca, palese; il suo ruolo era di fare promozione dell'imperialismo S.U.A., mentre il progetto Troy era propaganda nera.

Inizialmente il progetto Troy doveva essere centrato sulle radiodiffusioni e su lanci di volantini con palloni sonda.

Marco Sacchi

Nell'ambito di questo progetto, s'istituì lo Psychological Strategy Board (Commissione per le Strategie Psicologiche), che aveva lo scopo di studiare la società sovietica con un programma di colloqui e relazioni con i dissidenti e si creò nel MIT (Massachusetts Institute of Technology) il dipartimento CENIS (Centro per gli studi internazionali) (35). Il progetto Camelot, avviato negli anni '60, consisteva al contrario nell'intervenire nei processi nazionali rivoluzionari nei paesi del Terzo Mondo in modo da guidare le operazioni contro-rivoluzionarie. Camelot rappresentava l'intensificazione delle relazioni tra i comportamentalisti (36) e i servizi segreti. Lanciato nel 1963, il piano era destinato a facilitare gli interventi nello Yemen, a Cuba e nel Congo belga. In Cile il piano Camelot fu messo in atto attraverso l'intermediazione dell'Organizzazione per la Ricerca sulle Operazioni Speciali (SORO).

Ruolo delle scienze della comunicazione

Nel 1937, De Witt, dell'Università di Princeton, creò la rivista *Public Opinion Quarterly* (POQ). In questa rivista si pubblicavano articoli sulla guerra psicologica. Il consiglio di amministrazione della rivista si compose dopo la seconda guerra mondiale di specialisti che parteciparono al progetto di guerra psicologica della CIA. Lo studio dei sistemi di comunicazione dei paesi del campo socialista o che potrebbero essere conquistati dai comunisti, permette di raccogliere informazioni che gli strateghi delle forze terrestri possono utilizzare, lo stesso vale per le indicazioni sulle modalità di diffusione della propaganda bianca e i metodi neri di diffusione del terrore. Le scienze della comunicazione di massa, concepite come strumenti di vigilanza e di coercizione, hanno di conseguenza una vocazione puramente manipolatrice.

La guerra "incruenta"

La rapidissima evoluzione tecnologica degli ultimi anni del secondo millennio ha sviluppato ulteriormente le tecniche di guerra

psicologica che è definita anche *assai impropriamente* guerra incruenta. Lo sviluppo delle tecnologie di comunicazione di comunicazione e d'informazione, pone come centrale da parte di Stati o organismi politici, culturali, economici e religiosi, nel raggiungere i loro obiettivi politici, economici, militari e culturali, il possesso delle informazioni (come in passato era il controllo del traffico commerciale e quello delle risorse materiali e prima ancora era quello delle capacità produttive agricole). In sostanza si passa da un mondo nel quale uno dei compiti delle forze armate era la capacità di annientare anniversario (caratteristica che rimane tuttora) attraverso un'adeguata forza fisica, con la spada o con le bombe nucleari, a uno dove la forza è data dalla creatività e dalla spregiudicatezza intellettuale.

Cambia il modo di fare la guerra. La prospettiva (che molto probabilmente è una realtà odierna) è che le battaglie saranno combattute anche in campi di battaglia virtuali. Perciò, in questo, si tratta di ridefinire anche il concetto di spazio vitale per la battaglia che non corrisponde più solamente a uno spazio fisico, come non è più identificabile con una disponibilità di risorse naturali quali le fonti d'energia, le miniere di ferro e carbone o i campi di grano.

Quando si parla di "spazio vitale", bisogna intendere lo spazio nel quale i capitalisti di un paese imperialista riescono ad agire con successo. Come si diceva prima una delle conseguenze delle crisi è lo scatenamento di una lotta senza quartiere fra i capitalisti per decidere quale porzione di capitale deve far le spese della crisi e sparire dal mercato. Tutto ciò accentua i contrasti tra i vari gruppi imperialisti e di conseguenza fra gli Stati. Questa competizione diventa un terreno per costruire l'identità nazionale (della serie "siamo tutti nella stessa barca", "bisogna essere competitivi per salvare la „nostra economia" ecc.). Questo comporta un riesame sia delle dottrine militari sia delle istituzioni dello Stato (rafforzamento degli esecutivi e lo svuotamento delle assemblee legislative).

L'ambito attuale è che spesso gli interventi militari si trovano ad agire sotto l'occhio attento delle telecamere di tutto il mondo

Marco Sacchi

(pensiamo a cosa voglia dire la repressione in Birmania o le proteste per il Tibet), in operazioni che vedono la presenza contemporanea oltre che di militari, dei civili delle ONG e degli agenti che operano nei servizi segreti (che adesso si ama chiamare settore dell'intelligence). Perciò si tratta da parte dei vari paesi imperialisti di coordinare efficacemente tutti questi soggetti (37). Già gli S.U.A. hanno già da alcuni anni previsto la possibilità d'avere azioni militari incruente nell'ambito delle operazioni definite con la sigla OOTW (Operations Other Than War) operazioni diverse dalla guerra. In sostanza le nuove guerre saranno combattute prima dell'avvio d'eventuali azioni militari tradizionali, in stretto coordinamento con tutte le varie branche della Pubblica Amministrazione e di varie organizzazioni civili (ONG, Protezione Civile ecc.). In questo quadro, è importante la creazione di un centro unico di comando in grado rapidamente di operare velocemente in un vasto ventaglio di situazioni che possono andare dalle cosiddette operazioni "umanitarie" ai confronti con armi nucleari. Poiché l'attuale sistema a rete è tremendamente complesso e in esso circolano i flussi economici, politici e militari che regolano il mondo. Se si interviene su una componente, s'innesta un ciclo di azioni e reazioni, con feedback positivi e negativi che è molto difficile valutare quantitativamente. In sostanza la guerra del futuro come si diceva prima non consisterà più solamente nell'utilizzo di mezzi che coinvolgono la forza degli armamenti per costringere il nemico ad accettare la propria volontà ma consisterà nell'usare tutti i mezzi possibili per obbligare il nemico a servire i propri interessi.

NOTE AL CAPITOLO II

32 Dalla prefazione a *L'arte della guerra*, Ed. Mondadori.

33 Sun Tsu, *L'Arte della guerra*

34 <http://www.resistenze.org/sito/te/cu/li/culi5c23.htm>

35 Noam Chomsky uno dei guru della sinistra americana, lavora al MIT come linguista, guarda caso denuncia tutte le malefatte dell'imperialismo S.U.A. ma non quelle di Israele, qui la gatta ci cova. Domanda, come fa uno che si fa passare come un'irriducibile "avversario" delle politiche S.U.A. a lavorare in un istituzione come il MIT ? Vediamo al contrario le crescenti difficoltà di un ebreo antisionista come Norman Finkelstein, autore del libro *L'industria dell'olocausto* - Rizzoli, Milano 2002 sulla strumentalizzazione dei sionisti americani dell'Olocausto, licenziato dalla De Paul University, i docenti a Princeton, gli hanno fatto penare tredici anni il dottorato di ricerca, perché nessuno di loro voleva apparire come relatore della sua tesi, appunto sull'industria olocaustica. Quando infine ha conquistato il titolo, nessuno dei docenti l'ha voluto raccomandare a nessuna università.

36 Il comportamentismo (o comportamentalismo o psicologia comportamentale) è il prodotto teorico del lavoro del noto nazista Skinner, un approccio alla psicologia basato sull'assunto che il comportamento esplicito è l'unica unità di analisi scientificamente studiabile della psicologia. Espulsa questa teoria dalla psicologia americana per alcuni decenni, è stata fatta rientrare "dalla finestra" nel corso degli anni '60. Uno dei concetti fondamentali del comportamentismo è quello del "Condizionamento Operante". Il Condizionamento Operante è una procedura di un organismo, ossia è una modalità attraverso la quale l'organismo "apprende". Al comportamentalismo si ispirano alcuni degli assunti dei vari "protocolli" americani della "American Psychiatric Association", ultimi dei quali il DSM III, IV, IV-TR e V. Purtroppo a questi esemplari capitolati di arte nazista si ispirano molti tra gli psichiatri delle strutture sanitarie in Italia.

Marco Sacchi

37 Perciò tutta la cosiddetta sinistra “politicamente corretta” che si scandalizza verso le azioni da parte dei movimenti di resistenza dei paesi oppressi contro i volontari delle ONG, finge di ignorare i reali compiti delle ONG come strumento imperialista, contro le lotte dei Popoli oppressi.

CAPITOLO III

LE GUERRE AMBIENTALI SONO COMINCIATE

È ufficiale, in un articolo di un giornale milanese 38 si riporta la notizia che il Department of Homeland Security USA ha avviato un progetto per studiare le possibilità di far cambiare rotta a un uragano ed evitare le conseguenti devastazioni come accade in molte zone del mondo. In questo progetto sono stati investiti oltre due milioni e mezzo di dollari. Ora possiamo immaginarci quale arma tremenda, se si ha la possibilità di fare deviare gli uragani, magari contro qualche “stato canaglia” (il ciclone che ha devastato la Birmania fa pensare).

Il Programma HAARP.

Il dibattito sul riscaldamento globale patrocinato dalle Nazioni Unite fornisce un’immagine parziale del cambiamento climatico; lo studioso canadese Michel Choussudovsky denuncia da tempo che il clima mondiale può essere modificato come parte di una nuova generazione di sofisticate “armi non letali”.

38 City

Negli S.U.A., questa tecnologia è stata perfezionata all’interno del programma High Frequency Active Auroral Research Program (HAARP) come parte dell’iniziativa di Difesa Strategica, meglio noto come Guerre Stellari, avviato nei primi anni ottanta sotto l’amministrazione Reagan.

HAARP è stato presentato come un programma di ricerca scientifica e accademica. Da documenti militari negli S.U.A. sembra suggerire che il principale obiettivo di HAARP è sfruttare la

Marco Sacchi

ionosfera come un modo per alterare i modelli climatici così come per disturbare i radar e le comunicazioni avversarie 39 . La scienziata statunitense Rosalie Bertel, denuncia che HAARP fa parte di un sistema integrato d'armi che ha conseguenze ambientali potenzialmente devastanti: è in continuità con cinquant'anni di crescenti e intensi programmi di distruzione rivolti allo studio e controllo della parte più alta dell'atmosfera. Gli effetti di queste armi includono l'accrescimento delle tempeste e la deviazione dei fiumi di vapore dell'atmosfera terrestre per produrre siccità o inondazioni mirate. La base principale di HAARP occupa un'estesa area a Gakona, in Alaska, sul cui terreno è installata una serie di 180 piloni d'alluminio alti 23 metri, su ognuno dei quali si trova una copia di antenne per la banda alta, in grado di trasmettere onde ad alta frequenza fino ad alta frequenza fino a una distanza di 350 km. Queste onde sarebbero indirizzabili verso zone strategiche del pianeta, sia terrestri sia atmosferiche. Come si diceva prima HAARP è parte dell'Iniziativa Difesa Strategica. Le capacità derivate dalla combinazione HAARP/Laboratorio Spaziale/Missili, sarebbero in grado di spedire sulla terra, attraverso laser o raggi a particelle, quantità d'energia, di una potenza comparabile a una bomba nucleare.

Nicholas begich and Jean Manning, *The Military's Pandora's Box*, Earthpulse Press, <http://www.xyz.net/nohaarp/earthlight.html>. See also the HAARP home page at <http://www.haarp.alaska.edu/> Oltre alle modificazioni climatiche, HAARP può avere altre funzioni: può contribuire al cambiamento climatico attraverso il bombardamento massiccio dell'atmosfera con raggi ad alta frequenza. Ma le onde di ritorno a bassa frequenza e ad alta intensità possono colpire il cervello delle persone (lo spettro di un campo di battaglia mentale è reale) e non sono da escludersi anche effetti sui movimenti tettonici 40. Questi movimenti sono responsabili delle deformazioni subite dalle rocce dopo la loro formazione, della loro traslazione rispetto al luogo di formazione e del loro assetto strutturale. I terremoti, l'attività vulcanica, la formazione delle

NON CI FANNO PAURA

montagne e l'espansione degli oceani dipendono dal movimento reciproco tra le placche. Il terremoto che ha colpito la Cina durante il periodo delle Olimpiadi (con tutte le polemiche anticinesi in atto), è una pura coincidenza? Con HAARP, oltre a queste funzioni, potenzialmente sarebbe possibile:

- Mettere a tappeto tutte le comunicazioni nel mondo, ma mantenere attivi i mezzi di comunicazione di chi controlla HAARP.
- Istituire un ELF (Extremeley Low Frequency communications), gruppo di comunicazioni su un canale di bassissima frequenza per le lunghe distanze e per le applicazioni sott'acqua.
- Attivare a distanza un gran numero di esplosioni elettromagnetiche, non nucleari, indirizzate verso un target (armamenti EMP Electro Magnetic Pulse - armamenti ad impulso elettromagnetico).

Appagando gli interessi economici e strategici degli S.U.A. HAARP potrebbe essere utilizzato per modificare selettivamente il clima in differenti parti del mondo col risultato di destabilizzare i sistemi agricoli ed ecologici. HAARP è in sostanza un'arma di distruzione di massa.

Alle origini del progetto.

Negli anni '80 B. J. Eastlund fisico texano del MIT di Boston, ispirandosi alle scoperte di Nikola Tesla 41 registrò negli S.U.A. il brevetto n. 4.686.605 denominato "metodo ed attrezzatura per modificare una regione dell'atmosfera, magnetosfera e ionosfera terrestre", a cui ne fece seguire altri undici. In uno di questi era descritta la proprietà riflessiva della ionosfera per utilizzi come "sistemi di raggi energetici", "esplosioni nucleari graduali senza radiazioni", "sistemi di rilevamento e distruzione di missili nucleari" o di "sistemi radar spaziali". Alcune di queste invenzioni furono acquisite dalla ARCO, proprietaria di ampie riserve di gas naturale in Alaska, le quali potevano in questo modo essere riconvertite in energia elettrica ridistribuibile tramite la ionosfera ai propri clienti

Marco Sacchi

sparsi in tutto il mondo. La visione di Tesla di distribuire energia elettrica senza fili e gratis nelle case di tutto il mondo stava per essere realizzato, ma era distorta dalla scienza asservita al capitale. Inoltre, queste invenzioni rendevano possibile manipolare il clima, quindi creare pioggia quando necessario per favorire l'agricoltura o neutralizzare fenomeni distruttivi quali tornado ed uragani. A questo punto entra in scena ufficialmente il governo S.U.A.; tutti i brevetti d'Eastlund furono dapprima sigillati sotto un ordine di massima segretezza, per poi passare all'E-Systems, una delle maggiori fornitrici di tecnologie avanzate ai servizi segreti di molte potenze, assorbita poi dalla Raytheon, una delle quattro maggiori fornitrici dell'esercito S.U.A. produttrice dei missili Tomahawk, Stinger e dei famigerati Bunker Bustler. Secondo le scoperte d'Eastlund, dirigendo la potenza di HAARP verso uno specifico punto della ionosfera la farebbe riscaldare al punto innalzarla fisicamente, in modo da creare un rigonfiamento altamente riflettente, definito da lui "effetto lente", in grado di convogliare i raggi sulla terra con effetti devastanti: la potenza di tali onde sarebbe tale da provocare modificazioni molecolari dell'atmosfera, causando - a secondo delle frequenze - come si diceva prima appunto, cambiamenti climatici, disgregazione dei processi mentali umani ed effetti sui movimenti tettonici.

Strategie globali.

HAARP, fa parte di una serie di armamenti che dovrebbero consentire all'imperialismo S.U.A. il dominio globale su tutta la terra e sulle sue risorse.

Già nel 1970 Brzeinsky, (consigliere della sicurezza ai tempi di Carter) scriveva nel libro Tra due Età: "La tecnologia renderà disponibile l'effettuazione ai leader delle principali nazioni di guerre segrete che richiederanno l'impiego di un esiguo numero di forze di sicurezza (...) Tecniche di modificazione climatica potranno essere impiegate per produrre prolungati periodi di siccità o tempesta" .

NON CI FANNO PAURA

Risalgono, infatti, a quei tempi, seppur in forma rudimentale, i primi studi riguardanti la guerra climatica, come il Progetto Popeye 42 per estendere la stagione dei monsoni in Vietnam.

Nel 1996, durante l'amministrazione Clinton, l'Air Force americana lancia un programma di sperimentazioni dal titolo Il clima come forza moltiplicatrice: il quale propone nuove risorse e tecnologie aventi lo scopo di assicurare agli Stati Uniti il controllo del clima entro il 2025 e diventare la potenza aerea e spaziale dominante: "Nel 2025 le forze aerospaziali S.U.A. potranno avere il controllo del clima se avranno capitalizzato le nuove tecnologie sviluppandole nella chiave delle applicazioni di guerra (...) Dal miglioramento delle operazioni degli alleati e dall'annullamento di quelle del nemico tramite scenari climatici "su misura", alla completa dominazione globale delle comunicazioni e dello spazio, la modificazione climatica offre a chi combatte una guerra un'ampia gamma di possibili modi per sconfiggere o sottomettere l'avversario" 43. Questo documento suggerisce anche l'utilizzo di nanotecnologie per creare nubi artificiali telecomandabili composte da elementi computerizzati capaci di rimanere sospese nell'aria e di comunicare tra loro, asserendo candidamente che "l'impatto psicologico di simili mezzi può rilevarsi straordinario in numerose situazioni". Durante le operazioni NATO nei Balcani contro la Repubblica Federativa Jugoslava, sono state avvistate delle nuvole nere materializzarsi da cieli perfettamente blu, e surreali tuoni e fulmini che hanno terrorizzato la popolazione. È stato notato che durante questo periodo, che il cielo sopra la Serbia era stato perforato, inducendo i sistemi piovosi ad evitare la regione.

Nel 1976 l'Enciclopedia Militare Sovietica espone il rischio che gli Stati Uniti, per via elettromagnetica o per via astronautica, possano modificare il clima dell'Eurasia lacerando lo strato di ozono sopra l'URSS. L'Unione Sovietica si accorda poi con gli S.U.A. affinché sia proibito l'uso dei cambiamenti climatici ambientali.

Il 5 febbraio 1998 la sottocommissione "Sicurezza e disarmo" del Parlamento europeo chiese che "un organismo indipendente"

Marco Sacchi

"valuti" l'impatto sull'ambiente e l'ecologia dell'HARPP. Gli S.U.A. non parteciparono e non inviarono alcun loro delegato. La risposta è stata: la commissione non è competente a porre il problema: segreto militare. Nella relazione sull'ambiente depositata il 14 gennaio 1999 sulla sicurezza e la politica estera della commissione per gli affari esteri, il Parlamento Europeo si dimostra preoccupato per l'utilizzo delle risorse militari (in particolare del sistema HAARP) che arrecano danni irreparabili all'ambiente. In questo documento 44, il sistema HAARP. è descritto come: "La commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori: considera il SISTEMA MILITARE S.U.A. di manipolazione ionosferica, H.A.A.R.P., con base in Alaska - che è solo una parte dello sviluppo e dell'impiego di armi elettromagnetiche ai fini della sicurezza sia interna che esterna - un esempio della più grave minaccia militare emergente per l'ambiente globale e la salute umana, dato che esso cerca di manipolare a scopi militari la sezione della biosfera altamente sensibile ed energetica, mentre tutte le sue conseguenze non sono chiare."

Nel 2002, il Parlamento Russo, la Duma, rilascia un documento firmato da 188 deputati nel quale si sostiene che l'esercito statunitense aveva programmato di collaudare le tecniche per intervenire sul clima nel sito in Alaska e in altri due siti: "I membri delle commissioni riportarono che gli S.U.A. avevano deciso di collaudare tre siti del genere. Uno di questi si trova nel territorio adibito ai test militari in Alaska e i test completi avrebbero dovuto cominciare agli inizi del 2003. Il secondo e il terzo si trovano in Groenlandia e in Norvegia. Quando questi siti, in Alaska, Groenlandia e Norvegia, diverranno operativi, si creerà una linea chiusa con un potenziale fortissimo in grado di influenzare i mezzi vicini alla terra. [H.A.A.R.P. è, ndr] un esperimento su vasta scala, e al di fuori di ogni controllo internazionale, per guastare gli apparecchi di comunicazione installati su mezzi e missili spaziali: un'arma capace di provocare gravi interruzioni sulle reti elettriche, sugli apparecchi di pompaggio degli oleodotti e di provocare danni

NON CI FANNO PAURA

alla salute mentale di popolazioni di intere regioni. Sotto il programma HAARP, gli Stati Uniti stanno creando nuove armi geofisiche integrali, che possono influenzare gli elementi naturali con onde radio ad alta frequenza. Il significato di questo salto è comparabile al passaggio dall'arma bianca alle armi da fuoco, o dalle armi convenzionali a quelle nucleari."

Fenomeni meteorologici atipici: Corea del Nord, Cuba, Afghanistan e Iraq.

Corea del Nord

Dal 1995 la Corea del Nord è stata colpita da alluvioni e siccità ricorrenti, anche nel corso dello stesso anno; 220.000 persone sono morte a causa della carestia che n'è derivata, secondo le cifre ufficiali di Pyongyang. Secondo gli Stati Uniti i morti a causa della carestia sono 2 milioni. La prima grande alluvione avvenne nel 1995. Anche nel 1999 si sono susseguite siccità e alluvioni. La grave mancanza di acqua causata dalla siccità nel 1999 ha rovinato i raccolti. La temperatura dell'acqua nelle risaie supera i 40 gradi e le piante di riso appena nate appassiscono. Muoiono anche quasi tutte le pianticelle e i semi del granturco. Nel giugno 2001 si è verificata una grande siccità, che ha indebolito le coltivazioni, con precipitazioni che hanno raggiunto solo il 10% dei livelli normali. Pochi mesi dopo, a ottobre, ci sono state alluvioni molto estese che hanno distrutto i raccolti di riso e reso difficile la distribuzione del cibo. Ecco un esempio delle conseguenze di queste alluvioni: "I funzionari della provincia di Kangwon - un'area già afflitta dalla mancanza di cibo - dicono che l'impatto della pioggia torrenziale e dell'alluvione è stato devastante. Le precipitazioni in ottobre dovrebbero raggiungere i 20mm circa, ma nelle aree maggiormente colpite sono caduti 400mm di pioggia in sole 12 ore. "È stata la peggiore alluvione verificatasi dal 1910, " ha dichiarato Kim Song Hwan, a capo del Comitato per il recupero dei danni causati dall'alluvione nella regione". (BBC,

Marco Sacchi

23 ottobre 2001, <http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/asia-pacific/1614981.stm>)

Cuba.

Cuba è stata colpita per diversi anni da siccità ricorrenti. Nel 1998 le precipitazioni nella parte orientale dell'isola hanno raggiunto livelli minimi, come non accadeva dal 1941. Un comitato delle Nazioni Unite ha stimato che sono 539.000 persone coplite, di cui 280.000 dalla ridotta disponibilità di cibo o dai ridotti introiti dovuti alla perdita dei raccolti. Alcune conseguenze esaminate sono state: carestia in alcune aree; perdite fino al 14% del raccolto della canna da zucchero piantata lo scorso anno e una riduzione dei raccolti piantati la primavera ecc. (Fonte. <http://www.reliefweb.int/w/rwb.nsf/0/2975570e60ff2a7685256680005a8e2d?>)

Nel 2003 una terribile siccità ha colpito la parte occidentale di Cuba. Tra maggio e giugno 2004 il paese è stato colpito dalla peggiore siccità nella sua storia: "Una grave siccità che interessa la parte orientale di Cuba ha eroso il 40% delle terre coltivate, causato la morte per mancanza di cibo di milioni di vacche e costretto 4 milioni di persone a contare ogni singola goccia d'acqua consumata". È la peggiore siccità verificatasi negli ultimi 40 anni. "La siccità ha ridotto i livelli delle acque sotterranee di quasi tre metri negli ultimi 10 anni, prosciugando più di 5.000 pozzi nella provincia", ha dichiarato Leandro Bermudez, geologo e vice presidente dell'Istituto nazionale per le risorse idriche di Cuba". (MSNBC, 21 giugno 2004 <http://msnbc.msn.com/id/5262324>).

L'Afghanistan e le ex-repubbliche sovietiche dell'Asia centrale.

La peggiore siccità nella storia dell'Afghanistan si è verificata nei tre anni precedenti il furibondo attacco condotto dagli Stati Uniti

NON CI FANNO PAURA

contro il paese, dal 1999 al 2001. La ripresa dell'agricoltura negli anni '90, all'indomani della guerra tra Afghanistan e Unione Sovietica, a quel punto si è bloccata. A seguito dell'invasione del 2001 gli Stati Uniti rifornirono l'Afghanistan di grano geneticamente modificato e fertilizzanti appropriati per questo genere di piante, descritte come molto resistenti alla siccità. La donazione di grano OGM portò anche alla destabilizzazione dell'economia dei piccoli coltivatori poiché le varietà OGM non si riproducevano in loco. Nel 2002 il paese fu devastato da una carestia, che non è stata molto menzionata dai media. Condizioni simili, anche se meno gravi, investirono anche le ex-repubbliche sovietiche del Kazakistan, Kirgizstan, Tajikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Come in Afghanistan, nel Tajikistan le infrastrutture sono state distrutte dalla lunga guerra civile con i fondamentalisti islamici. Da allora la peggiore siccità degli ultimi 74 anni ha distrutto i raccolti in gran parte della nazione, rendendo circa la metà della popolazione, in totale 6,2 milioni di abitanti, vulnerabile alla fame e alle malattie; il numero ha raggiunto quasi i 3 milioni lo scorso anno. L'unico settore dell'economia a non essere danneggiato è stato il traffico di droga. Dal Tajikistan transita una percentuale compresa tra il 65% e l'85% dell'eroina contrabbandata proveniente dall'Afghanistan, il maggiore produttore al mondo. (http://www.americanfreepress.net/..//drought_desperation_breed_vio.html). A causa della scarsità di pioggia (2001), i livelli più bassi a memoria d'uomo, ampie zone dell'Iran, dell'Uzbekistan, del Pakistan e del Tajikistan si sono trasformati in deserto, i pozzi scavati da decenni si sono prosciugati e gran parte del bestiame è morto. Questi eventi rispecchiano in pieno le preoccupanti previsioni relative a cambiamenti climatici secondo le quali gli stati lungo l'antica Via della Seta subiranno innalzamenti delle temperature maggiori rispetto a ogni altra parte del mondo. Entro la fine del secolo la temperatura aumenterà di 5°C in una zona dove già regolarmente si superano i 40°C. Nella ricerca, pubblicata lo scorso anno dal Tyndall Centre for Climate Change Research dell'Università della East Anglia, si suppone che nelle nazioni

Marco Sacchi

asiatiche dal Kazakistan all'Arabia Saudita la temperatura aumenterà di due volte più che in altri posti. "Alcuni stati", è stato aggiunto "inclusi Uzbekistan, Tajikistan, Afghanistan e Iran, [dovranno affrontare] la carestia". Nel Tajikistan le Nazioni Unite hanno richiesto degli aiuti per evitare il disastro. "Sono necessari sostanziosi aiuti stranieri o ci sarà una carestia su vasta scala", ha detto Matthew Kahane, il coordinatore per gli aiuti umanitari delle Nazioni Unite, parlando dalla capitale, Dushanbe: "Il livello delle precipitazioni non è mai stato così basso in 75 anni. Le famiglie sopravvissute lo scorso anno vendendo mucche e galline non hanno altri mezzi ora. Alcune persone hanno venduto i vetri delle finestre di casa e le travi di legno dei tetti per raccogliere del denaro per il cibo". (The Guardian, 30 ottobre 2001, <http://www.guardian.co.uk/famine/story/0,12128,736902,00.html>). Iraq. Nel 1999 si è verificata in Iraq la peggiore siccità del secolo, che ha avuto come conseguenza quella di creare una maggiore dipendenza dalle importazioni di cereali che rientrano nel programma petrolio in cambio di cibo. C'è stato un crollo di più del 70% della produzione nazionale di grano, orzo e altri cereali, che ha contribuito a indebolire ulteriormente l'economia del paese, già paralizzata dalle sanzioni economiche e dai bombardamenti degli alleati, anche negli spazi aerei proibiti. Una situazione simile (anche se meno grave) si è verificata in Siria e Iran, e ha provocato notevoli crolli della produzione agricola.

Se un generale afferma che...

Il Tenente Generale Fabio Mini, non è l'ultimo attivato, ha svolto all'interno dell'esercito italiano incarichi importanti: ha comandato tutti i livelli di unità meccanizzate, dal plotone alla brigata. È stato comandante della Brigata Legnano durante l'operazione Vespri Siciliani, nel 1992 dopo gli attentati a Falcone e Borsellino. E nel 2001 è stato comandante del Comando Interforze delle Operazioni nei Balcani. È membro delle Conferenze Mondiali Pugwash e del

NON CI FANNO PAURA

Comitato scientifico di Limes. Ed proprio sul quaderno speciale n. 2001 di questa rivista in un articolo molto eloquente Perché combattiamo ancora (47) ci informa che la "La lotta istituzionale si deve rivolgere anche in questo campo (parla della propaganda e della disinformazione n.d.a.) e non sarà semplice è indolore" dove il dissenso è equiparato alla spazzatura. Afferma ancora: "i cinquemila di New York non sono morti invano e la guerra al terrorismo in Afghanistan e altrove è giusta e doverosa".

Ebbene lo stesso generale in un'intervista rilasciata a Radio Base 48 il 21 febbraio 2008 dice dell'esistenza della guerra ambientale. Già in suo articolo precedente su Limes n. 6 del 2007 49 parla dello stesso argomento. In quest'ultimo documento fa affermazioni molto forti del tipo: "Si tendono a giustificare le emissioni di chi produce ricchezza e si tende a criminalizzare coloro che inquinano per il solo fatto di dover respirare, scaldarsi, cuocersi un piatto di minestra o soltanto tentare di emanciparsi. Molti si chiedono: se non producono ricchezza che respirano a fare? Se assorbono risorse e inquinano per produrre cose che mi fanno concorrenza perché farli continuare?" e ancora "Il fatto è che oggi più che mai esistono la volontà, la capacità e le tecnologie per "possedere" l'ambiente, per devastarlo o proteggerlo, ma comunque per usarlo ai fini politici ed egemonici". Ci informa che sin dagli anni quaranta un professore australiano, Thomas Leech, preside della facoltà d'ingegneria di Auckland in Nuova Zelanda e assegnato durante la seconda guerra mondiale all'esercito neozelandese, condusse esperimenti per conto degli americani e degli inglesi cercando di provocare onde anomale in corrispondenza di particolari bersagli nel Pacifico. Gli esperimenti rimasero segreti e non si elevarono oltre il livello di minionde di marea nella zona di Whangaparaoa, a nord di Auckland nel periodo 1944-45. Il loro principio si basava sulla detonazione di cariche esplosive sottomarine, ma la "bomba tsunami" di Leech ufficialmente non fu mai resa operativa. È certo che gli americani dopo la guerra proseguirono gli esperimenti dando vita ad un nuovo campo d'applicazione della guerra ed una nuova metodologia dello

Marco Sacchi

studio dei terreni e delle esplorazioni geologiche utilizzando le onde sismiche. Mini dice un'altra notizia interessante: le grandi compagnie petrolifere e minerarie stanno scandagliando il fondo marino e le esplorazioni si avvalgono anche di test sismici provocati da esplosioni controllate. Ma la notizia che dovrebbe fare rabbrivire è che le compagnie americane premono per essere autorizzate ad impiegare miniere nucleari e ordigni a penetrazione e aggiunge Mini non è detto che non ci siano già riuscite. Mini sottolinea che quando c'è un terremoto lungo la faglia tettonica l'attenzione si sposti sulle compagnie petrolifere che stanno effettuando ricerche e trivellazioni lungo la stessa faglia a distanza di migliaia di chilometri. È accaduto per il terremoto Kobe, per quello di Santo Stefano del 2003 a Bam in Iran e per lo tsunami indonesiano. In questi due ultimi casi c'è da rilevare che si trattano di due aree a maggioranza islamica. È sembrato strano che dopo lo tsunami, l'invio di aiuti americani all'Indonesia che fu sotto forma di una missione militare nella provincia ribelle di Aceh, dove da tempo la Exxon Mobil cerca di avere una base permanente per lo sfruttamento delle considerevoli risorse minerarie e di idrocarburi.

NOTE AL CAPITOLO III

41

Nikola Tesla (in cirillico Никола Тесла) (1856 - N. 1943) è stato un fisico, inventore e ingegnere originario della Croazia (anche se alcune fonti dicono che è originario della Serbia) naturalizzato statunitense nel 1891.

42

Detta anche operazione Popeye. Questo progetto ha operato durante la guerra del Vietnam, l'obiettivo era estendere la stagione dei monsoni sul Vietnam del Nord e sugli itinerari di rifornimento dei Vietcong (la famosa pista Ho Chi Min) impedendo l'uso di strade e sentieri. La zona iniziale delle attività (Laos e Vietnam del Nord) fu estesa e ridisegnata per includere zone del Vietnam del Sud e della Cambogia. È presumibile che l'Operazione Popeye abbia contribuito alle catastrofiche inondazioni nel Vietnam del Nord, nel 1971 che ha colpito più del 10% del paese. Fonti:

www.fabiofeminofantascienze.org/RETROFUTURE/RETROFUTURE20.html,
www.talkinaboutinvolution.org/showControlDocument.php?id

d

43

Roberto Toso www.luogocomune.net

44

http://www.sciechimiche.org/scie_chimiche/images/stories/Download/Relazione_europea_su_Haarp.pdf

45

http://www.sciechimiche.org/scie_chimiche/index.php?option=com_content&task=view&id=238&Itemid=330

46

Conferenze mondiali di scienziati per il disarmo. È proprio un paradosso. Piuttosto che pacifisti sarebbe meglio dire pacifinti.

47

Per leggere l'intero articolo
<http://www.kelebekler.com/occ/mini.htm>

Marco Sacchi

48

<http://www.radiobase.net/index.php?id=21,1294,0,0,1,0>

49

http://service.users.micso.net/FSI/Downloads/Owning_the_weather-Fabio_Mini.pdf

CAPITOLO IV

LE GUERRE STELLARI E LA "NUOVA GUERRA FREDDA"

La corsa al riarmo negli anni '80. Il manifestarsi della crisi capitalistica a partire dalla metà degli anni '70 comportò un aumento dell'aggressività dell'imperialismo S.U.A. In particolare nei confronti di quello che era il "campo socialista" e dei paesi che tentavano di liberarsi dal gioco imperialista (Nicaragua, Angola ecc.). Gli anni '80 furono caratterizzati da un enorme spesa militare da parte degli S.U.A.. L'amministrazione Reagan spese per un totale di 2.200 miliardi di dollari per il settore militare, e nel 1984 superò il bilancio militare del 1969, l'anno di massima spesa per la guerra del Vietnam. Mai sino allora il bilancio militare statunitense aveva registrato un aumento del 50% in periodo di pace. Quest'aumento delle spese negli armamenti che vengono fatte in chiave antirecessiva, crea un curioso paradosso: mentre da un lato Reagan agita la bandiera del liberismo, dall'altra realizza a uno dei più giganteschi programmi keynesiani di spesa pubblica, che non è impiegato per servizi sociali e assistenza, ma per produrre e comprare armi. Le spese militari sono una forma per il rilancio dell'economia capitalista. Esse rappresentano una forma attraverso cui lo Stato finanzia l'economia. Sono un esempio evidente delle politiche borghesi di gestione delle crisi. Lo sviluppo del credito, l'intervento massiccio dello Stato nell'Economia, la gestione in funzione anticiclica della massa monetaria e dei tassi attraverso l'azione delle banche centrali, sono strumenti che servono a tentare di frenare l'impeto della recessione. Ma tutto ciò alla fine ha causato lo sviluppo abnorme del debito

Marco Sacchi

pubblico e quello abnorme dell'inflazione che da fattore eccezionale è diventato un elemento permeante dell'economia.

L'Iniziativa di Difesa Strategica

La Strategic Defense Initiative (SDI) (in italiano: Iniziativa di Difesa Strategica) comunemente nota come Scudo spaziale (in Italia) e Guerre Stellari in seguito al molto popolare film di fantascienza dell'epoca, fu proposto dal presidente degli Stati Uniti d'America Ronald Reagan il 23 marzo del 1983 (50) per utilizzare sistemi d'arma basati al suolo e nello spazio per proteggere gli Stati Uniti da eventuali attacchi di missili balistici con testate nucleari. L'iniziativa si focalizzava sulla difesa strategica piuttosto che sulla dottrina strategica previamente accettata della Mutual Assured Destruction (MAD). Anche se non è mai stata sviluppata né dispiegata se non in una minima parte (fatta di prototipi o semplici dimostratori tecnologici), la ricerca e le tecnologie dello SDI hanno spianato la via ad alcuni dei sistemi di ABM di oggi. L'Organizzazione della Strategic Defense Initiative (SDI) venne istituita nel 1984 nell'ambito del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti per occuparsi della SDI.

Il Congresso degli Stati Uniti stanziò nel periodo che va dal 1983 al 1993, 44 miliardi di dollari alla SDI. Questa somma potrebbe non includere la ricerca collegata allo SDI, che è stata finanziata dal Department of Energy⁵¹.

Cosa prevedeva.

Originariamente tale progetto prevedeva la realizzazione di un complesso sistema a tre stadi, noto come "scudo spaziale" capace di intercettare i missili intercontinentali (I.C.B.M. - Intercontinental Ballistic Missile) con base di lancio a terra e i missili balistici con base

di lancio sottomarina (S.L.B.M. = Submarine Launched Missile) e le loro testate nucleari, durante tutte le fasi della loro traiettoria. L'architettura della SDI prevedeva una serie di piattaforme, dotate di vari tipi di sensori e armi, e sistemi d'intercettazione con base terra: alcune piattaforme avrebbero avuto la funzione di identificare e tracciare i dati in fase di lancio, ed elaborare con i computer di bordo i dati per l'intercettazione; altre, la funzione di distruggere i missili, nella prima e seconda fase, con armi a energia diretta (52) (raggi laser chimici dalle piattaforme o da centrali a terra e riflessi orbitanti, raggi x, fasci di particelle neutre); altre ancora distruggere i veicoli di rientro, nella terza e quarta fase, con armi a energia cinetica (53) (missili intercettori con guida terminale lanciati da piattaforme orbitanti o da rampa a terra. Da parte di molti scienziati ed esperti di questioni strategiche, si metteva in evidenza che uno Stato in possesso di uno "scudo spaziale", anche se imperfetto, avrebbe potuto lanciare un attacco nucleare a sorpresa sapendo che lo "scudo" sarebbe stato in grado di neutralizzare uno scoordinato colpo di rappresaglia. Inoltre, le armi a energia cinetica, che apparivano le più fattibili per uno spiegamento a breve termine rispetto a quelle a energia diretta, avrebbero potuto essere usate per distruggere i satelliti militari dell'avversario che "accecati", sarebbe stato più vulnerabile.

Molti satelliti che ci sono nello spazio svolgono importantissime funzioni militari: raccolta d'informazione, comunicazioni, allarme contro attacchi ecc. Costituiscono dunque un sistema nevralgico di primaria importanza. Le prime armi antisatellite (ASTA) sono state costruite e sperimentate negli Stati Uniti nel 1959, quelle russe nel 1969, da allora i programmi ASTA sono proseguiti.

La ripresa del programma.

Il documento del 1997 del Comando Spaziale degli S.U.A. "Visione per il 2020" parlava dell'importanza di assicurarsi "il comando e il dominio dello spazio" (54). Da quel momento il Pentagono, con fondi stanziati dal Congresso, ha continuato a espandere e sviluppare il numero di armi spaziali.

Marco Sacchi

Nel piano strategico del Comando Spaziale intitolato "Fy e oltre" si afferma: "La dottrina delle forze aeree considera l'aria, lo spazio e l'informazione come elementi chiavi per dominare lo spazio di battaglia e assicurare la nostra supremazia. Il nostro fine ultimo è quello di sfruttare lo spazio, ma non possiamo farlo se prima non lo controlliamo", il piano conclude che "la capacità di ottenere la supremazia nello spazio (la capacità di sfruttarlo impedendo agli avversari di farlo) è d'importanza fondamentale. Mantenere la superiorità nello spazio è una condizione essenziale per avere successo nelle guerre moderne" (55). Un punto importante è che le guerre attuali sulla terra sono dirette dalla tecnologia spaziale (Le guerre imperialiste, vorrei precisare, perché le guerre popolari hanno un altro tipo di criterio, la mobilitazione delle masse popolari, il loro protagonismo). Quando nel 2003 gli S.U.A. lanciarono l'illegale e banditesco attacco contro l'Iraq, i satelliti spaziali sono stati d'importanza vitale. Nell'attacco iniziale il 70% delle armi utilizzate erano guidate sugli obiettivi dalla tecnologia spaziale. Dunque il controllo dello spazio è d'importanza per la vittoria nelle guerre sulla terra sottostante.

Quando nell'ottobre del 2006, Bush, durante l'annuale settimana "Teniamo lo spazio per la pace" organizzata da Global Network, annunciò la nuova politica dello spazio dando via libera al Pentagono perché procedesse a sviluppare armi spaziali offensive in grado di distruggere i satelliti di altre nazioni. La Cina rispose l'11.01.2007 compiendo un test che portò nello spazio un proiettile portato da un missile balistico lanciato dalla base di Xichang nella Cina sudorientale che distrusse un vecchio satellite meteorologico cinese (56). Ma già nel 2006 la Cina aveva provato un canone laser antisatellite contro un satellite spia S.U.A. (57) La Cina è una potenza dello spazio dal 2003 quando è riuscita a portare con mezzi propri il primo cinese nello spazio con la missione Shenzhou 5.

Il 18 aprile 2004 la Cina ha lanciato nello spazio il suo primo nanosatellite, il Naxing 1, che non è solo un successo importante dal punto di vista tecnologico e industriale. I nano satelliti hanno il

NON CI FANNO PAURA

vantaggio di essere difficilmente individuabili e quindi non possono essere colpiti meno facilmente dalle nuove armi antisatellite. Sono quindi molto importanti da un punto di vista militare.

Come dicevo prima l'attuale è fase caratterizzata dalla fusione tra la contraddizione principale tra imperialismo (principalmente S.U.A.) e Popoli oppressi e la contraddizione fondamentale capitale/classe operaia, e dall'affermarsi delle contraddizioni interimperialistiche (fra S.U.A. e U.E. - Francia e Germania principalmente - fra S.U.A. e Giappone, fra S.U.A. Russia e Cina). Gli S.U.A. più di qualsiasi paese imperialista devono sostenere una loro guerra mondiale (non dichiarata) per mantenere la loro egemonia. O meglio, affinché l'egemonia del dollaro sia preservata ed imposta. Russia e Cina si stanno rilevando degli ostacoli per l'imperialismo S.U.A. Per questi motivi, queste due nazioni hanno nel 2005 tenuto esercitazioni militari congiunte (58), per chiarire che non resteranno inerti mentre gli S.U.A. tentano di dominare il pianeta. Basta ricercare i dati sulla costruzione delle basi e i dispiegamenti di armi dopo l'undici settembre per vedere emergere un chiaro piano: il Pentagono ha sei nuove basi permanenti lungo il confine interno con la Cina in Afghanistan. Lungo la regione costiera della Cina i cacciatorpediniere Aegis della marina americana, dotati di intercettori per la difesa missilistica, sono schierati in Giappone, Corea del Sud e Australia.

Gli S.U.A. stanno formando "partnerships" spaziali con altri paesi come il Canada, l'Italia, il Giappone, l'Australia, l'Inghilterra, Israele e altri, per attirare la loro industria aerospaziale in questo costosissimo progetto per spostare la corsa degli armamenti nello spazio. La dottrina militare degli S.U.A. sostiene la necessità di ritirarsi dai trattati internazionali perché questi restringerebbero le possibilità di lanciare attacchi fulminei contro altri paesi. Nel 2004, l'istruttore del Colleggio Navale Militare Thomas Barnet ha dichiarato davanti ad un vasto pubblico di ufficiali che: "Adolf Hitler non ha mai dovuto chiedere il permesso per invadere un altro paese e non lo chiederemo nemmeno noi" (59).

Marco Sacchi

La sostanza di questa nuova strategia S.U.A., a differenza del periodo della cosiddetta guerra fredda, dove la strategia era basata sulla dissuasione; vale a dire: la certezza di una risposta nucleare bastava a dissuadere le potenze avversarie, ora si basano sulla superiorità assoluta. E, se la "minaccia" proviene da paesi come la Russia e la Cina la risposta si baserà su missili, satelliti, veicoli a lungo raggio, reti d'informazione ecc. In sintesi un minore dispiegamento forze militari all'estero ma superiore capacità di intervento rapido. Questo cambiamento della strategia piace alle varie imprese che hanno i contratti con il Pentagono (60) hanno fiutato odore di grandi affari: nel 2000 il settore bellico è cresciuto del 55% alla borsa di New York nel 2001. Una performance superiore a quella di ogni altro settore.

La rivoluzione negli affari militari

Revolution of Military Affairs Information War (RMA-Iwar) (61) è il termine con il quale il signor William Owens, Segretario Generale alla Difesa degli Stati Uniti, definiva il complesso di dottrine che staranno alla base delle prossime future strategie militari nord-americane. L'RMA parte dalla mutata della situazione politica e geopolitica dopo il crollo del blocco socialimperialista che induce gli strateghi a fornire un preciso indirizzo alla ricerca tecno-scientifica. Lo schema è il seguente: mutate condizioni politiche, geo-politiche, strategiche > Rivoluzione negli Affari Militari > sviluppo nuove tecnologie necessarie a supportare la RMA.

Una conferma implicita di questo schema è il fatto stesso che la realizzazione della RMA e quindi, concretamente, della ristrutturazione delle Forze Armate è fissata nel medio-lungo periodo (2010-2025) e che molte delle tecnologie indicate sembrano fantascienza.

Sostenere che le nuove dottrine militari nord-americane sono indotte meccanicisticamente dalla così detta era dell'informazione e annesse tecnologie oltre che falso (i calcolatori elettronici e internet,

NON CI FANNO PAURA

per fare due noti esempi, sono tecnologie militari passate poi all'uso civile) è un modo sottile per dissimulare le proprie precise responsabilità nel rilanciare (oggi come ieri) la corsa agli armamenti: l'aver stracciato i trattati contro la proliferazione delle armi nucleari e bio-chimiche è solo l'ultima ineludibile conferma di ciò.

Le tecnologie in questione, sono indicative del corretto parallelo che tra le politiche e le impostazioni ideologiche che guidano il governo S.U.A. e le dottrine naziste. Nello schema che segue la RMA - Iwar viene suddivisa in obiettivi da realizzarsi in due principali stadi (2010 - 2025) attraverso specifiche tecnologie e dottrine:

OBIETTIVI	1° STADIO (entro 2010)	2° STADIO (entro 2025)
Ridurre rischio di perdite e danni collaterali mediante:	Piattaforme "Stand-Off". Dominio dell'informazione. Spazio, satelliti. Difesa Anti-Missile.	Robotica. Armi non letali. Psicotecnologie. Difesa cibernetica.
Applicare gli sforzi su:	Centro di gravità	Sistemi interconnessi.
Ottimizzare il coordinamento delle operazioni attraverso:	Miglioramento sistemi C3I. Tecnologia spaziale. Impiego di computer e GPS Digitalizzazione del campo di battaglia. Uso di armi "intelligenti".	Microtecnologia. Nanotecnologia. Sistemi "brillanti".
Nuovi modelli organizzativi centrati su:	Task Force. Combined Joint Task Force. Coalizioni ad hoc	Struttura uni-Forza Armata. Imperflessibilità.

Per decifrare la tabella è necessario fornire una piccola legenda dei principali termini impiegati:

Sistemi "Stand-Off": sono i sistemi d'arma che possono essere lanciati da postazioni navali, terrestri e da aerei a grande distanza

Marco Sacchi

dall'obiettivo e quindi tendenzialmente irraggiungibili dal fuoco nemico. Ne sono un esempio i missili balistici, i Cruise, i missili aria-terra con autoguida sull'obiettivo.

Psicotecnologia: "...Tecnologia che emula, estende ed amplifica le funzioni senso-motorie, psicologiche e cognitive della mente (...) In campo militare le psicotecnologie consentiranno ai Comandanti di manipolare oltre che le percezioni ed il credo dei propri soldati, anche quelle dell'avversario e dei media televisivi...".

Difesa Cibernetica: "...La cyberwar si prefigge due obiettivi. Il primo consiste nel paralizzare il ciclo decisionale dell'avversario mentre il secondo mira a sottomettere l'avversario senza combattere, mediante operazioni letali e non letali che possono comprendere il blocco di: a) sistemi informativi; b) reti informatiche; c) borsa, sistemi bancari e delle telecomunicazioni; d) trasporti di superficie e di controllo del traffico aereo; e) della produzione e distribuzione di energia..."

Centro di Gravità: "...Caratteristica capacità o località dalla quale il nemico o le forze amiche traggono la loro libertà di azione, la forza fisica o la volontà di combattere. Il Centro di Gravità quando attaccato ed eliminato, porta alla sconfitta del nemico oppure alla ricerca della pace attraverso negoziati. Esempi comprendono: la massa delle forze nemiche, la sua struttura di Comando e Controllo, il consenso dell'opinione pubblica, la volontà, la leadership, la struttura della coalizione. Con l'avvento delle reti informatiche, dei sistemi neurali artificiali e sistemi esperti, il concetto di Centro di Gravità verrà sostituito dai cosiddetti sistemi interconnessi...".

Sistemi Interconnessi: "...Si fonderanno sulle reti informatiche e dovrebbero garantire la Sopravvivenza della rete stessa in quanto i nodi saranno distanti tra loro e sfrutteranno anche una autonoma capacità di riconfigurare il sistema..."

Nanotecnologia: Tecnologia di miniaturizzazione spinta. Sistemi brillanti: "...L'evoluzione dei sistemi d'arma intelligenti, mediante l'implementazione delle nanotecnologie, sistemi esperti e reti neurali artificiali..."

Reti Neurali Artificiali: "...Nuova generazione della tecnologia della intelligenza artificiale che tende a emulare la fisiologia del cervello umano basato sulla connessione di neuroni biologici. Una Rete Neurale Artificiale è formata da un certo numero di nodi computerizzati collegati in una rete mediante interconnessioni flessibili (detti anche neurodi)...".

Entro il 2025, quindi con il secondo stadio della RMA, è previsto lo sviluppo di altri due tipi di guerra non indicati direttamente nella tabella: La Guerra Meteorologica e la Guerra Genomica. Le Guerre meteorologiche come abbiamo già visto precedentemente "...prevedono l'utilizzo di prodotti chimici per provocare, in campo avversario, forti piogge e inondazioni. In tali casi l'avversario è impossibilitato a condurre qualsiasi tipo di operazione militare...". La Guerra Genomica (in realtà i nord-americani usano il termine tedesco Genome Kampf...) è una "Guerra condotta nel campo della genetica. Si tratta di individuare, nella mappa dei geni (DNA) di un popolo/etnia, i punti deboli da attaccare mediante virus e batteri, frutto di biotecnologie. Gli effetti, che comprendono influenza, diarrea, infezioni e altro, potranno colpire più quel popolo che un altro...". È inutile commentare simili nefasti, lugubri, direi hitleriani obiettivi. Nell'articolo a cui la presente nota integrativa si riferisce ho già esposto il quadro d'insieme delle ristrutturazioni correnti e future delle Forze Armate nord-americane. Ciò che si può aggiungere è invece una valutazione di carattere politico generale su tali ristrutturazioni: esse, come modello, sono legate indissolubilmente al capitalismo oligopolista ed in particolare al sistema di potere basato sull'integrazione stretta tra imprese multinazionali-Forze Armate-Stato lanciata negli anni trenta da tedeschi e nord-americani e diventate già da tempo paradigma dello sviluppo capitalistico. Questo sistema di potere non lascia e non lascerà nessuno spazio all'ingenuo (ed in certi casi opportunistico) riformismo che sta caratterizzando i nuovi movimenti "anti-globalizzazione", esattamente come il nazional-socialismo non lasciò alcuno spazio ed anzi approfittò del riformismo-legalitarismo social-democratico di

Marco Sacchi

allora. Non è una questione solamente ideologica, parlano i fatti. È sufficiente non dimenticarsi qui in Italia cosa hanno fatto e cosa continuano a fare i governi di centro-sinistra e centro-destra: essi sono destinati, secondo sacra e democratica alternanza, a gestire in Italia come all'estero lo smantellamento dello stato sociale, le privatizzazioni, la contro-riforma delle università, la militarizzazione della società attraverso la realizzazione dell'esercito mercenario-professionista, l'abolizione dei diritti dei lavoratori, e, non ultima, la guerra.

NOTE AL CAPITOLO IV

50

Federation of American Scientists Missile Defense Milestones Template: This Accessed March 10 2006.

51

Joseph Cirincione. A Brief History of Ballistic Missile Defense. 2 luglio del 1998.

52 Per armi a energia diretta si intende una classe di armamenti che comprendono numerosi dispositivi capaci di indirizzare sui bersagli, in modo molto preciso ed efficace, svariate forme di energia non cinetica.

53

L'energia cinetica è l'energia che un corpo possiede in virtù del suo movimento. Tale concetto formalizza l'idea che un corpo in moto è in grado in quanto esso è in moto.

54

Fonte: Bruce K. Gagnon coordinatore di Global Network Wetwork Against Weapons & Nuclear Power in Space, Maine USA

55

Vedere www.space4peace.org

56

<http://cristian-alicata.blogspot.com/2008/01/la-cina-luso-militare.html>

57

<http://www.ilgiornale.it/a.pic1ID=132645>

58

http://www.paginedidifesa.it/2004/pdd_040714.html

59

www.space4peace.org

60

La rivista Time del 27.06.1988 in un servizio intitolato Il Pentagono in vendita: "Spendendo 160 miliardi di dollari l'anno in colossali

Marco Sacchi

forniture il Dipartimento della Difesa statunitense è divenuto il più grande e importante impresa d'affari del mondo”

61

<http://www.peacelink.it/disarmo/a/2240.html>

CAPITOLO V

ARMI ETNICHE E BIOLOGICHE SCHIZOFRENIE SCIENTIFICHE

L'arma etnica

Nel 1996, la dottoressa Vivienne Nathanson, del British Medical Association lanciò un grido d'allarme (62): adesso è possibile produrre armi biologiche che hanno come bersaglio un gruppo umano geneticamente specificato. E suggerì che tali armi potevano essere usate non per uccidere, ma per indurre sterilità e deformazioni neonatali nel gruppo bersagliato: un metodo di genocidio che, disse, sarebbe difficile denunciare, perché avrebbe potuto sembrare un "atto di Dio". Nel 1999 l'associazione dei medici inglesi è tornata ad avvertire, con più urgenza del rischio: "negli ultimi decenni i rapidi progressi della biologia molecolare hanno reso trasferibile da una specie all'altra e fra differenti organismi il materiale ereditario (DNA). Il Progetto Geoma Umano e il Progetto Diversità Genetica Umana cominciano a consentire l'identificazione del codice genetico umano, e le loro variazioni, in gruppi etnici diversi. Si esprime la preoccupazione crescente sull'uso potenziale della conoscenza genetica per lo sviluppo di una nuova generazione di armi biologiche e tossine. La ricerca legittima sugli agenti microbici, sia sul loro utilizzo in agricoltura o per migliorare la risposta terapeutica alle malattie causate da quegli agenti, è difficile da distinguere da ricerche che abbiano il maligno scopo di produrre armi più efficaci". Negli anni '80, il governo del Sudafricano (quello dell'apartheid) finanziò un programma segreto di guerra biologica, chiamato Project Coast, dove cercò di mettere a punto un'arma genetica mirata alla popolazione nera. Una "bomba negra", per uccidere o debilitare solo gli africani. Pare che studi accurati fossero

Marco Sacchi

fatti, in quella sede, sulla pigmentazione epidermica come bersaglio possibile.

Con l'incoraggiamento degli U.S.A, in quel periodo si avviò una collaborazione nell'industria degli armamenti tra Sudafrica e Israele. Nel 1977, un'esplosione nucleare nell'alta atmosfera sopra il deserto della Namibia rilevò che il primo test atomico israeliano aveva avuto successo. Sui progetti biologici condotti in comune ovviamente, si sa molto meno. Bisogna ricordare che Israele non firmò la convenzione contro le armi biologiche del 1972, sottoscritta da 140 paesi. Un portavoce israeliano, interrogato da giornalisti esteri sulla bomba etnica, rispose: "abbiamo un intero cesto di sorprese strategiche che non esiteremo ad usare se lo Stato d'Israele sarà gravemente minacciato" (63).

Il 15 novembre 1998 sul Sunday Times, l'inserto domenicale del Times di Londra apparve la notizia che gli israeliani stanno cercando di identificare geni esclusivamente specifici degli arabi con lo scopo di "creare per manipolazione genetica dei microrganismi che aggrediscono solo gli individui portatori di quegli specifici geni"64. Queste ricerche israeliane hanno incontrato delle difficoltà, poiché il patrimonio genetico degli arabi è di fatto sovrapponibile a quello degli ebrei sefarditi65. Questo perché l'essere umano appartiene a una sola "razza", e il patrimonio genetico di un palestinese, di un ebreo (sia sefardita che ashkenazita) o di uno svedese sono in realtà identiche al 99,9%.

Esperimenti sui pesci zebra.

Nel 2005, un gruppo di biologi, della Penn State University, scoprì nuovi metodi per abbronzare o schiarire. Hanno isolato dai pesci zebra66 il gene SLC24A5. I pesci zebra hanno un patrimonio genetico alquanto simile a quello umano. Questi animali hanno nell'epidermide cellule simile a quelle umane, i melanosomi: il tipo di questo pesce detto golden (dorata) presenta melanosomi più piccoli e meno colorati della specie67. Si è scoperto che la causa sta in

NON CI FANNO PAURA

una mutazione del genere, che impedisce la produzione di una proteina essenziale.

Alla fine degli anni '90 un esperimento fatto dal Dottor Gong Zhiyyuan, insieme ai colleghi dell'Università di Singapore, iniettò sul menoma del pesce zebra, un gene prelevato da una medusa che sintetizza naturalmente una proteina a fluorescenza verde. Ed ecco avverarsi il miracolo. Sotto la traslucida, gli organi del pesce zebra hanno cominciato a brillare di mille colori. (diventa così un pesce mutante).

I ricercatori della Penn State University hanno cercato nella mappa del genoma umano l'esistenza di una situazione simile. E l'anno trovata. La maggior parte dell'umanità (nera e gialla) ha la stessa del gene SLC24A5; solo le persone discendenti da europei (uomini bianchi) sono portatori di un gene modificato. In base ha nuove ricerche sui mezzosangue mulatti, con genitori misti; si è evidenziato che alcuni hanno il gene mutato⁶⁸. I ricercatori del Pen State University hanno iniettato nell'embrione del pesce zebra delle cellule di melanona (69) di tumori umani che arriva a coinvolgere le cellule dei pigmenti epidermici, i melanosomi. Le cellule del melanoma non solo si dividono, ma formano tumori, come se qualcosa nell'ambiente biologico dell'embrione lo impedisce.

C'è una domanda inquietante da porsi. Perché iniettare il melanoma umano sul pesce zebra, con una genetica della pigmentazione così simile a quella umana?. Per combattere il cancro come dicono i ricercatori o per provocarlo? Magari ad africani, latinoamericani, asiatici e arabi?.

Virus come armi batteriologiche.

La SARS proviene da un ceppo sconosciuto di coronavirus (70) , frutto di un'abile clonazione tra l'agente patogeno del morbillo e quello della parotite epidemica. Un "mostro" d'ingegneria genetica, in grado di selezionare il tipo di DNA da colpire. Sergei Kolshnikov, un membro dell'Accademia russa delle scienze

Marco Sacchi

mediche, durante una conferenza disse: “Un virus composto come quello responsabile della SARS non può formarsi spontaneamente in natura. Può essere creato solo in laboratorio” e ancora “quando si creano armi batteriologiche in genere allo stesso tempo si lavora al vaccino”

Guarda caso, nell’aprile del 2003 il Corriere della Sera riportando notizie diffuse dal Times di Londra (71) fa sapere che “i primi esperimenti effettuati dall’Istituto nazionale della società americana AVI BioPharma dell’Oregon avrebbero confermato la capacità del preparato nell’uccidere il virus responsabile della polmonite atipica, tanto da spingere a realizzarsi entro le prossime due settimane”. Jean Shinoda Boled medico e ricercatore, ricorda che quando esplose l’allarme SARS, che l’Institute of Science in Society di Londra si chiese se “l’ingegneria genetica non abbia prodotto per inavvertenza il virus SARS”.

Come si diceva nel precedente capitolo quarto, i teorici della Revolution in Military Affaire contemplano la Guerra Genomica (in realtà i nord-americani usano il termine tedesco Genome Kampf...) è una "Guerra condotta nel campo della genetica. Si tratta di individuare, nella mappa dei geni (DNA) di un popolo/etnia, i punti deboli da attaccare mediante virus e batteri, frutto di biotecnologie". E come abbiamo visto le ricerche sulla “bomba etnica” sono sviluppate da tempo. Ma non solo: contemplano la possibilità di una “forma di schiavitù farmacologia”, in cui “la popolazione presa di mira non sa di essere messa in schiavitù”

NOTE AL CAPITOLO V

62

Genetic Weapons Threat, nel Genetic Forum del World Medical Associations, in *The Splice of Life* 4 febbraio 1997

63

Roy R. Blake, genetic Bullets, *Etnicaly Specific Bioweapons*, su *FreePress*, 4 gennaio 2002.

64

E questo non sarebbe nazismo?

65

Gli ebrei sefarditi sono originari della Spagna (Sepharad) e qui hanno elaborato la lingua ladina (uno spagnolo popolare), allacciando stretti rapporti, prima rapporti, prima dell'espulsione del 1492, col mondo mussulmano. Questi ebrei sono definiti Sefarditi per distinguerli dagli Ashkenaziti, ovvero gli ebrei che abitarono in Germania e nell'Europa orientale (Ashkenaz significa Germanica), che svilupparono la lingua l'yiddish (che era un dialetto tedesco medievale).

66

Key controls skin'colours BBC, 12.12.2005

67

Normalmente il pesce zebra è di colore piuttosto scuro, nella variante Golden le tinte diventano molto più pallide.

68

Risulta che questo gene, nella popolazione mista, controlla il 38% della variazione di colore della pelle.

69

Il melanoma è un tumore originato dai melanociti, cellule pigmentate che si trovano nella pelle e negli occhi, una malattia genetica che si sviluppa quando dei melanociti si accumulano alterazioni genetiche a carico di geni coinvolti nella regolazione della

Marco Sacchi

crescita cellulare, nella produzione di fattori autocrini (quelle molecole prodotte dalla cellula che stimolano la crescita e la proliferazione della stessa cellula).

70

I coronavirus sono virus di forma sferica, con un diametro che varia dagli 80 ai 160 nm, a simmetria elicoidale e dotati di envelope.

71

S.U.A.: farmaco contro la SARS entro pochi mesi, Corriere della Sera 25 aprile 2003.

72

Fa sorridere dire “inavvertenza”, quando è ben noto che gli studi militari nel settore biologico, sono tra i segreti meglio conservati.

CAPITOLO VI

CONDIZIONAMENTI SUBLIMINALI, USO MILITARE DELL'ESP E LE ARMI PSICOTRONICHE IL CONTROLLO PASSA ATTRAVERSO LE ONDE

Michael Persinger docente di neuroscienze del comportamento al Dipartimento di Psicologia Laurentina University di Sudbury, nella regione canadese dell'Ontario (73), dal 1971, si occupa dell'interazione fra sistema nervoso e campi elettromagnetici e degli effetti sul comportamento, non solo, i suoi studi spaziano dai campi elettromagnetici delle moderne apparecchiature elettriche ed elettroniche (come il cellulare) ma anche quelli di origine geofisica, generati cioè da terremoti, spostamenti del terreno, fenomeni meteorologici e atmosferici.

I comportamenti che Persinger analizza non sono le solite prove di memoria e percezione, ma anche le anomalie di comportamento, le allucinazioni, le visioni religiose e mistiche, le apparizioni di UFO o di esseri fantastici, i fenomeni paranormali. La metodologia adottata comprende studi di laboratorio su animali, ricerche cliniche su pazienti umani ed estesi studi epidemiologici (74). Uno degli strumenti usati per questi studi è stato l'"elmetto". Vale a dire un'apparecchiatura con la quale si è in grado di stimolare il cervello umano con campi magnetici complessi a bassa intensità e in modo altamente selettivo per le diverse aree cerebrali. Con tale apparecchiatura egli è riuscito, a riprodurre in laboratorio senza ioni, esperienze che vanno dalla paura all'estasi, dal piacere sessuale alle

Marco Sacchi

allucinazioni visive e uditive, dal ricordo di esperienze dell'infanzia a esperienze di quasi morte e perfino il contatto con angeli, diavoli o addirittura con Dio (75).

Il sistema limbico è una parte del cervello filogeneticamente intermedia fra le strutture più primitive del sistema nervoso e la corteccia cerebrale, esso è la sede delle emozioni e consente agli esseri umani di avere una complessa varietà di stati emotivi: disgusto, amore, paura, sorpresa, invidia, ecc. Le sue strutture principali sono l'ipotalamo, l'amigdala e l'ippocampo. L'ipotalamo è la struttura più arcaica e può essere considerato la centralina di controllo del sistema nervoso autonomo e quindi delle risposte fisiologiche di base dell'organismo: fame, sete, piacere, rabbia, temperatura corporea, ecc. Attraverso i meccanismi di regolazione endocrina, l'ipotalamo riceve informazioni da ogni organo del corpo umano e può a sua volta influenzare l'intero organismo. L'amigdala ha una funzione di mediazione delle emozioni superiori e di regolazione delle attività che coinvolgono tali emozioni, come ad esempio l'attaccamento emotivo e l'amore. Essa svolge inoltre un'importante funzione di "campanello d'allarme" analizzando ogni stimolo esterno o interno e assegnando a esso il giusto significato emotivo. Ad esempio, se un rumore sospetto ci sveglia nella notte, è l'amigdala che mette in moto il sistema nervoso autonomo, attraverso l'ipotalamo, per allertare l'organismo e predisporlo all'azione. Alcuni neuroni dell'amigdala sono sensibili selettivamente alle emozioni facciali delle altre persone. Altri sono multimodali, cioè rispondono simultaneamente a stimoli visivi, uditivi, olfattivi e tattili. L'ippocampo ha un ruolo fondamentale nell'elaborazione dell'informazione, inclusa la memoria, l'apprendimento di fatti nuovi, la creazione di mappe spaziali dell'ambiente e l'attenzione agli stimoli esterni. La distruzione dell'ippocampo rende una persona incapace di formarsi qualsiasi nuovo ricordo. L'ippocampo interagisce strettamente da un lato, con la corteccia cerebrale, dall'altro con l'amigdala. In altri termini, emozione e ragione non sono mai separabili fra loro, ma agiscono

sempre insieme. L'intelligenza emotiva regola e dirige i processi di apprendimento. Veniamo infine ai lobi temporali cui si è accennato in precedenza. Si tratta di una parte della corteccia cerebrale, quindi filogeneticamente più recente del sistema limbico, che si trova grosso modo fra gli occhi e le tempie. Nell'emisfero dominante (di solito il sinistro) il lobo temporale è coinvolto principalmente nella comprensione e nell'elaborazione del linguaggio (è qui che, da semplici suoni, le parole assumono un significato) e nella memoria a lungo termine. Nell'emisfero non dominante (di solito il destro) il lobo temporale è coinvolto nella comprensione delle espressioni facciali, nell'elaborazione delle informazioni non verbali del linguaggio come ad esempio l'intonazione, nell'ascolto dei ritmi, nell'apprendimento musicale e visivo. Risvolti inquietanti

C'è un aspetto delle ricerche di Persinger da prendere seriamente in considerazione. Le tecnologie elettromagnetiche di modificazione della coscienza sono usate per essere impiegate come strumenti per il controllo mentale da parte di eserciti, servizi segreti o organizzazioni criminali. Dai tempi della cosiddetta guerra fredda, sia negli S.U.A. sia nell'ex Unione Sovietica si è cercato di sviluppare sofisticati metodi di controllo mentale per creare agenti segreti e assassini dotati di personalità multiple e quindi in grado di vivere una vita tranquilla o di uccidere su comando, secondo il prevalere dell'una o dell'altra personalità (i candidati manciuriani).

Un altro obiettivo di queste ricerche, spesso basate sull'ipnosi e sull'uso di sostanze allucinogene e delirogene, era quello di ottenere da agenti nemici catturati, tutte le informazioni in loro possesso. Fra le varie tecniche impiegate a partire dagli anni '60, grazie ai progressi dell'elettronica, c'è stato anche l'impianto chirurgico nel cervello di stimolatori elettrici comandati a distanza via radio. Il principale sostenitore di questo metodo di controllo mentale è stato il famoso e famigerato professor José Delgado, autore nel 1969 del libro *Genesi e libertà della mente* (il titolo originale era *Physical control of the mind*). Come abbiamo precedentemente visto il governo americano ha mostrato un grande interesse nello sviluppo

Marco Sacchi

di armi cosiddette “non-letali” a onde elettromagnetiche. Armi in grado di focalizzare onde radio di determinate frequenze e intensità su un’area geografica molto limitata e di provocare così nausea, confusione e alterazioni mentali in un plotone nemico o in un gruppo di manifestanti. Alterazioni mentali che, nelle condizioni giuste, potrebbero anche assumere la forma di allucinazioni e fenomeni paranormali. Secondo lo scienziato austriaco Helmut Lammer, molti dei cosiddetti “rapimenti alieni”, diventati sempre più frequenti negli ultimi anni, sarebbero per l’appunto esperimenti di questo tipo svolti su comuni cittadini (76). A questo punto, è facile immaginare quali non certo tranquillizzanti applicazioni potrebbe avere l’elmetto del professor Persinger in mani poco rispettose della dignità e della libertà umana. Organizzazioni con fonti di finanziamento molto più elevate della piccola università canadese in cui Persinger lavora potrebbero cercare di sviluppare lo stesso tipo di effetti utilizzando, invece dell’elmetto, sorgenti di campi elettromagnetici in grado di agire sulle persone a distanza. Lo stesso Persinger, in un suo breve articolo dal titolo molto esplicativo (*On the possibility of directly accessing every human brain by electromagnetic induction of fundamental algorithms*), ipotizza persino che si possa creare un campo elettromagnetico esteso a tutto il pianeta, in grado di influenzare praticamente tutti i cervelli degli abitanti della Terra. Una prospettiva dal sapore fantascientifico, ma non più di quanto fosse fantascientifica la radio prima degli esperimenti di Marconi.

Interrogativi.

Gli studi di Persinger hanno potenzialmente delle conseguenze molto importanti: se come si diceva prima attraverso le ricerche effettuate si è dimostrato, che sotto condizioni controllate, l’effetto di onde elettromagnetiche sul cervello umano può indurre percezioni di eventi mistici e paranormali, incluse visite di dei, nonché l’esperienza di rapimento da parte di creature aliene. Questi studi

NON CI FANNO PAURA

indicano le basi materiali delle esperienze mistiche e religiose. Le conclusioni da un punto di vista filosofico, culturale, politico lo si può immaginare: un argomento contro le religioni costituite. Ma il problema vero non è tanto nell'avere una teoria compiuta sui fenomeni paranormali o religiosi, ma soprattutto dell'utilizzo nel campo politico/militare/culturale della scoperta del potenziale costituito dalla capacità tecnica di influenzare direttamente il cervello umano, senza dover ricorrere a modalità sensoriali, bensì emettendo informazioni neurali direttamente all'interno di un elemento fisico in cui tutti i membri della specie umana sono immersi: l'atmosfera del nostro pianeta. Questa scoperta è l'equivalente nel campo scientifico/militare, per le capacità distruttive, del passaggio dalla polvere da sparo alla fissione nucleare (e perciò alla bomba atomica).

Alterazioni mentali dovute da onde.

Che queste armi elettromagnetiche nell'atmosfera sono usate, non sono congetture ma una realtà. Nei primi anni '90: nelle lande del New Mexico e negli stati del Michigan e del Texas, un fenomeno inspiegabile avrebbe sconvolto la tranquilla villa della gente. Qualcosa sembrava pulsare nei cuori delle persone, qualcosa che tormentava i residenti con insonnie, emicranie, nausea e disturbi nervosi, che scomparivano "magicamente" non appena ci allontanava dalla zona interessa. Il fenomeno divenne noto come The Sound (Il Suono). Nel 1992 la Fondazione Phoenix, guidata dal direttore esecutivo Jimm Moore, che in anni di ricerche ha costituito un vasto archivio di dati e informazioni sull'uso indiscriminato degli esperimenti segreti su privati cittadini americani usati inconsapevolmente come cavie da laboratorio (77), fu convocata dagli abitanti di Taos, una cittadina del New Messico, per indagare sull'origine del Sound. Dopo attenti rilevamenti, attraverso la strumentazione adatta, s'identificò il suono come una potente pulsazione a frequenza passante da 17 a 70 hertz. Negli S.U.A.,

Marco Sacchi

l'Agenzia per la Protezione Ambientale (EPA) ha classificato tali frequenze come "psicoattive" sottolineandone o pericolosi effetti biologici.

Ci sono tante ipotesi su questo fenomeno. Ce chi addirittura, ipotizza, dell'esistenza nel sottosuolo di enormi basi dove sono effettuati esperimenti segreti. Follie?. Paranoie complottiste?. Un ricercatore Bill Hamilton (78) (un sostenitore di questa tesi), si accorse che ponendo una mappa delle aree interessate al fenomeno su una cartina delle presunte basi sotterranee, le località coincidevano quasi perfettamente. Hamilton ritiene che il governo S.U.A. abbia ideato un'arma ad onde elettromagnetiche a frequenze basse (ELF) (79) testandola su una popolazione ignara. Follie? Cerchiamo di ragionare sul sistema di antenne che sono spesso indicati come la causa scatenante della produzione di onde ELF e soprattutto sulle ditte produttrici. In Italia opera la ditta Calero80, essa, non si limita alle antenne: ma fornisce ai comuni sistemi di video sorveglianza, sistemi Smart Card basati su tecnologia RFID, speciali sistemi d'antenna per le forze di polizia e per i servizi pubblici e fornisce tutti i sistemi d'integrabilità e interoperabilità con le strutture informatiche esistenti (videosorveglianza su rete UMTS/HSDPA). La Calero mantiene contatti con importanti istituti internazionali, come testimonia ad esempio la relazione con la Ohio State University (81), che sta informatizzando con sistemi wireless gli istituti scolastici dello Stato. Quest' università ha studiato questo tipo di impianti, con le connessioni wireless per la videosorveglianza ed internet, per il controllo sulle masse basandosi sulle frequenze bioelettriche. Sarà una coincidenza ma sta diffondendosi (negli S.U.A. ma anche in Italia) un modo di installare le antenne in cui la distanza tra gli apparati, che si aggirano intorno ad un valore medio di circa un chilometro - soprattutto considerando le torri 2,3 e 4 e quindi di conseguenza, dislocate come se avessero un raggio di azione intorno ai 500 metri. Ora, questo posizionamento è antieconomico, ritarderebbe cioè nel tempo un rientro economico a causa del maggior numero di apparati che viene utilizzato. Non solo

NON CI FANNO PAURA

il ravvicinamento tra le antenne è senza dubbio dannoso per la salute delle persone, ma se queste antenne producessero onde ELF, potrebbero influire in maniera negativa (considerando che il corpo umano è una macchina bioelettrica) sullo stato empatico delle persone sino a influirne sul comportamento. Si possono immaginare l'utilizzo di queste antenne che producono onde ELF, per un controllo di massa e per depotenziare le possibili opposizioni. Un futuro (o un presente se fosse operativo) da incubo.

Torniamo al suono che si sentiva nelle lande desolate degli S.U.A.. risultava simile al cosiddetto Segnale Woodpecker una frequenza psicoattiva dannosa per la salute dei soggetti. Si calcola che nell'ex U.R.S.S. la frequenza di questo segnale si sarebbe aggirata intorno ai 10 Hertz, e sarebbe capace di sconvolgere le comunicazioni via satellite, i voli aerei e persino il clima. Nel 1963, nell'ambasciata statunitense di Mosca ci furono alcuni casi di cancro tra il personale dell'ambasciata. Da alcune analisi effettuate lo stesso anno, una frequenza radioattiva (che appunto fu denominata Moscow Signal) era presente nel palazzo, con conseguenza anche per le telecomunicazioni via satellite, via radio e via cavo. Morirono due uomini addetti alla sicurezza dell'ambasciata, uno si ritirò dopo essersi ammalato gravemente. Parallelamente, a questi fatti, la C.I.A. sviluppò il The Pandora Project (Progetto Pandora) (82). Questo progetto doveva permettere di conoscere le ragioni e gli scopi di questi attacchi elettronici. Gli agenti, che facevano parte del Progetto Pandora, scoprirono che i Sovietici avevano condotto molte ricerche sulle microonde, soprattutto sugli effetti che queste potevano produrre sulla mente e sull'emotività. Nel 1965, l'Institute of Defense Analysis, un istituto finanziato dal Pentagono, ricostruì a grandezza naturale quello che era successo a Mosca, per analizzare il problema. L'Agenzia per i progetti di ricerche avanzata sulla questione della Difesa sperimentò, sulle scimmie Rhesus, gli effetti delle microonde al "Walter Reed Army Research Institute". I risultati, che furono classificati sotto la dicitura "segreto - Difesa", confermerebbero che le microonde hanno degli effetti che colpiscono profondamente il

Marco Sacchi

sistema nervoso e che il comportamento di queste scimmie fu cambiato. Nel 1969, i principali ricercatori nel campo delle microonde, si riunirono in simposio a Richmond, in Virginia, per studiare gli effetti biologici e le implicazioni sulla salute di queste microonde. Il Dottor Karel Marha, un'autorità venuta dalla Cecoslovacchia, spiegò che queste onde generano mal di testa, debolezza generale, fatica, nausea, irritabilità, angoscia, depressione ed inibizione delle capacità intellettuali. Fu solo nel 1972 che, con le rivelazioni di Jack Anderson, l'opinione pubblica conobbe la verità sul "Segnale da Mosca". Qualche tempo dopo furono i Russi ad accusare gli Statunitensi di impiegare degli apparecchi elettromagnetici contro il giocatore di scacchi Boris Spassky che aveva appena perso contro Bobby Fischer, nel campionato del mondo.

Nel 1990 una ferrea cintura di segretezza di chiuse attorno alle ricerche militari americane sugli effetti biologici delle radiazioni dei campi elettromagnetici. Secondo il direttore della Fondazione Phoenix Moore, lo studio di questo settore è stato classificato per "ragioni di sicurezza nazionale". Una delle ragioni di tale segretezza oltre all'utilizzo di ignari cittadini usati come cavie, sta nella cooperazione tra militari e industria elettronica. Lo prova un rapporto della DIA (83) (Defense Intelligence Agency, servizio che dipende da Dipartimento della Difesa S.U.A.), recentemente declassificato, intitolato "Effetti Biologici delle Radiazioni Elettromagnetiche nei Paesi Euroasiatici Comunisti", redatto dall'Agenzia Medica ed Informativa dell'Esercito nel Marzo 1976. Risulta sconvolgente, nel paragrafo finale del capitolo: "Tendenze, Conclusioni e Previsioni", scoprire come tutte le potenziali disastrose conseguenze descritte nel documento e addossate ai comunisti, in realtà venissero originariamente condotte da Allen Frey - pioniere nella ricerca degli effetti delle microonde sul sistema nervoso e comportamentale negli S.U.A. Nel paragrafo si afferma: "Sebbene non sia stata identificata nessuna attività di ricerca, svolta nei Paesi euroasiatici comunisti, chiaramente o direttamente collegata ad un

NON CI FANNO PAURA

programma militare di armi offensive, gli scienziati sovietici sono perfettamente consapevoli dei possibili effetti biologici delle radiazioni di microonde a basso livello, applicabili quali armi offensive. La loro ricerca sulla percezione interiore del suono ha un enorme potenziale di sviluppo quale sistema capace di disorientare o distruggere gli schemi comportamentali del personale militare o diplomatico; esso potrebbe venire usato in maniera ugualmente efficace quale strumento per gli interrogatori". I Sovietici studiavano quindi i mutamenti psicofisiologici e metabolici, nonché le alterazioni delle funzioni cerebrali derivanti dall'esposizione a frequenze di radiazioni elettromagnetiche, rilevandone gli effetti fisiologici. Fra questi: l'infarto indotto e l'alterazione della barriera sangue-cervello, le neurotossine del sangue che quando si incrociano causano nell'individuo gravi sintomi neuropatologici e il decesso. S'ipotizza inoltre un legame tra le radiazioni ELF e lo sviluppo dell'AIDS, poiché tali radiazioni distruggono il sistema immunitario. Il paragrafo seguente è ancora più agghiacciante: "Il potenziale per lo sviluppo di una varietà di applicazioni contro la persona viene suggerito da ricerche pubblicate nell'URSS, nell'Europa dell'Est e in Occidente. Suoni e probabilmente anche parole che sembrano provenire dal cervello sono in realtà indotti da modulazioni di segnali a densità elettriche molto basse."

Uso militare dell'ESP.

ESP, acronimo di Extra Sensory perception ovvero Percezione Extra Sensoriale è un modo di percepire certe informazioni senza l'aiuto dei cinque sensi, ma mettendo in azione certi meccanismi della mente non ancora identificati. Un'inchiesta del New York Times del 29 gennaio 1980 afferma che il 45% degli scienziati in attività negli Stati Uniti considera "molto probabile" l'esistenza dei poteri extrasensoriali; il 9% fermamente convinta della loro effettiva realtà, mentre il restante 46% non vi crede assolutamente. I militari fanno parte del 9% di convinti. Nel 1972 e nel 1975, infatti la D.I.A.

Marco Sacchi

(Defence Intelligence Agency) negli S.U.A. avrebbe compilato (bisogna sempre usare il condizionale) due dossier possibilità di realizzare azioni di spionaggio e propaganda ottenute per mezzo di telepatia, e di mettere fuori uso le armi dei nemici con la psicocinesi.

La spinta in favore dell'uso militare dell'ESP sarebbe determinata da un rapporto della DIA (84) secondo i quali i russi avevano già fatto progressi giganteschi nello studio di armamenti azionati da facoltà ESP, in particolare con la telepatia. Si diceva che erano stati sviluppati numerosi sistemi di "puntamento telepatico" e 26 importanti armi, tra cui "macchine per modificare il tempo atmosferico, per diffondere perturbazioni mentali", addirittura "per creare terremoti". Realtà o propaganda da guerra fredda? Si sa che gli studi sull'ESP nell'ex U.R.S.S. sono stati caldeggiati, finanziati e a periodi alterni anche condannati (magari per nascondere proprio questi studi). Nell'esercito S.U.A. ci sono tutta una serie di militari che sono propugnatori dei fenomeni considerati paranormali per fini militari/spionistici:

General maggior Albert N. Stubblebine III. È stato il direttore generale dell'intelligence dell'esercito INSCOM tra il 1981 e il 1984. in quel periodo lanciò tutta una serie di progetti segreti a Fort Meade per la "visione remota" e altre cose del genere. È stato uno dei più espliciti nel proporre una versione New Age delle tecniche militari di combattimento. Nel 1981 fondò una "unità di spie psichiche" a Fort Meade e promosse progetti analoghi a Fort Bragg. È uno convinto che applicando le tecniche del controllo della mente sulla materia si potrebbe attraversare i muri (85). Gen. Wayne Downing. È stato comandante delle Operazioni Speciali. Aveva diretto le operazioni speciali in occasione dell'invasione di Panama del 1989, dopo l'11 settembre fu nominato Direttore nazionale e vice consigliere di sicurezza per la lotta contro il terrorismo, carica che ricoprì fino al giugno 2002.

Gen. Peter Schoomaker, Capo di stato maggiore dell'esercito S.U.A. è stato comandante generale del Comando congiunto per le operazioni speciali (1994-1996), comandante delle Operazioni

NON CI FANNO PAURA

speciali dell'esercito (1997-2000). Secondo un libro di Jon Ronson sulla diffusione della New Age nell'esercito S.U.A. (*The Men Who Stare ai Goats*, Simon & Schuster, new York 2004), Schoomaker avrebbe costituito un centro studi dell'ufficio di Capo di stato maggiore dell'esercito per diffondere tecniche paranormali nell'esercito S.U.A..

Gen. William Boykin. Comandante in capo delle Operazioni speciali dell'esercito di Fort Bragg dal 1998 al 2000. Era il comandante delle forze speciali S.U.A. nel 1993 a Mogadiscio, quando queste furono sconfitte, dalla guerriglia somala.

Questi militari sono dei personaggi paradossali, servono un'amministrazione di fondamentalisti cristiani e sionisti come quella di Bush, personaggi come il maggiore Aquino, un esperto di guerra psicologica, che nel 1975 fondò una setta satanica chiama Il tempio di Set (86), che fu sospettato di essere al centro di un giro di pedofilia.

In un documento del 1980 scritto da Aquino assieme al gen. Paul Vallely dal titolo *From PSYOP MindWar: The Psychology of Victory* (dalla guerra psicologica alla guerra mentale: la psicologia della vittoria), si presentava un piano per una guerra psicologica perpetua, rivolta anche contro la stessa popolazione americana. Nel documento si afferma tra l'altro: "La guerra mentale deve iniziare nel momento in cui la guerra si ritiene inevitabile. Deve ricercare l'attenzione della nazione nemica attraverso ogni mezzo possibile e deve colpire i potenziali soldati prima che essi indossino le uniformi. Essi sono più vulnerabili alla guerra mentale nelle loro case e comunità.." "La guerra mentale è soprattutto strategica...Nel suo contesto strategico deve estendersi in ugual modo ad amici, nemici e neutrali in tutto il globo non attraverso i primitivi volantini gettati sui campi di battaglia o gli altoparlanti della guerra psicologica, né attraverso gli sforzi deboli, imprecisi della psicotronica, ma attraverso i mezzi di informazione posseduti dagli Stati Uniti che hanno la capacità di raggiungere virtualmente ogni popolo sulla faccia della terra. Questi mezzi d'informazione sono ovviamente

Marco Sacchi

quelli elettronici, radio e televisione. Gli sviluppi più avanzati delle trasmissioni consentono una penetrazione delle menti ovunque nel mondo come non sarebbe stato concepito fino a pochi anni fa 87". Valley promosse anche le tecniche sublimali di lavaggio del cervello e le armi che aggrediscono il direttamente il sistema nervoso e cerebrale dei soggetti presi di mira: "Vi sono delle condizioni puramente naturali in cui le menti possono diventare più o meno ricettive e la guerra mentale deve avvantaggiarsi completamente di questi fenomeni come l'attività elettromagnetica dell'atmosfera, ionizzazione dell'aria ed onde alle frequenze estremamente basse". Le guerre mentali fanno parte di una strategia tendente a piegare la resistenza dell'avversario e cercare di annichilire le eventuali resistenze.

Spionaggio psichico.

Nel 1991 uscì la notizia che la Psi Tech, una società americana con sede nel Maryland, aveva spiato per le Nazioni Unite gli arsenali di Saddam Hussein servendosi di un team di veggenti. Nel novembre 1995 dagli archivi della CIA, fuoriusciva la notizia che per oltre venti anni, per la spesa di 32 miliardi di lire, i servizi segreti americani si sono serviti di medium e sensitivi per loro attività clandestine. Nel 1994 il Congresso S.U.A. aveva posto il veto a questi esperimenti, giudicati inutili e costosi, ma i servizi della Difesa avevano protestato sostenendo che "le facoltà extrasensoriali esistono e vanno sfruttate". I sei veggenti, in particolare, avrebbero individuato, dove si trovavano, i sommergibili sovietici e furono usati per rintracciare Gheddafi nel 1986, a quanto pare furono usati per vedere il luogo dove era tenuto prigioniero il generale Dozier quando fu rapito dalle Brigate Rosse. *[Poi in effetti non servirono i veggenti dato che i sequestratori avevano compiuto degli errori madornali portando l'ostaggio in una abitazione nota a molti militanti, ndE]*

NON CI FANNO PAURA

Anche i russi si sono dati da fare su questo terreno, nel 1940 girava a Mosca Wolf Messing, un ebreo polacco ricercato dai nazisti, non solo per le sue origini, ma per la sua profezia sulla fine di Hitler qualora avesse attaccato l'U.R.S.S. Nel 1953, c/o le forze armate sovietiche, la scoperta di soggetti dotati di facoltà telecinetiche, fece balenare l'idea di un utilizzo scopo pratico, come l'intercettazione telepatica di piani strategici, disturbare le strumentazioni tattiche (aerei, radio..). Nel 1965 Karl Nikolaev e Yuri Kamenskij due telepati, eseguirono difficili esperimenti di comunicazione mentale anche a centinaia di chilometri di distanza, con risultati talmente sbalorditivi da spingere il Cremlino ad istituire differenti istituti di ricerca sui fenomeni ESP non solo a Mosca, ma anche a Novosibirsk, Odessa, Zaporozhje e Alma Ata. Questi studi si sarebbero spinti così in avanti, al punto che nel dicembre 1992, la stampa riporta la notizia (quanto seria non si sa) che i russi possedessero una macchina psicotronica in grado di amplificare a comando i desideri, permettendo ai sensitivi di uccidere a distanza.

Questa guerra psichica era foraggiata dal KGB, sapendo che negli S.U.A. la CIA faceva la stessa cosa. Molti esperimenti sulla guerra psichica sarebbero stati effettuati in una sezione riservatissima adiacente alla ben nota centrale di Chernobyl. Di tutto questo ne è sicuro lo studio Michal Kaszowski che, nella rivista Nie z tej ziemi, ha dichiarato: "Molte ricerche insolite sono state portate avanti in Russia. Un test di conquista della materia attraverso lo psi fu sperimentato parecchi anni fa. Lo ha svelato una mia collega che lavora per il giornale Kijevskie Novosti, e che ha scoperto che a Chernobyl, nella celebre e famigerata centrale nucleare esplosa nell'86, le installazioni erano rimaste contaminate da parecchi pericolosissimi isotopi di plutonio chiamati 214 e 242. Questi isotopi ufficialmente non esistono, e la scienza ufficiale ne prevede la messa a punto ed il controllo solo fra 50 anni. la giornalista ottenne altresì materiale su certi laboratori segreti, conosciuti come Chernobyl 2, dove si conducevano varie ricerche sull'influenza del cervello e della mente umana con tecniche super e subsoniche, o con campi

Marco Sacchi

magnetici. Queste tecniche di controllo mentale, con supporto di strumenti e generatori atomici, venivano condotti non da militari o da agenti del KGB ma da un gruppo di satanismi (88), noti Bialelego Bractwa o setta dei fratelli bianchi... Questi esperimenti di psicotronica sarebbero attualmente ancora in corso". Trattandosi di esperimenti segreti, non esistono prove certe a sostegno di queste tesi. Ma se la veridicità di queste storie è molto contestata, ma sappiamo come asi è detto prima, che esperimenti di condizionamento mentale per programmare ad uccidere sotto ipnosi sono stati condotti negli S.U.A. e nell'U.R.S.S. a partire dagli anni '50.

Le armi psicotroniche.

La psicotronica è quella scienza che in modo interdisciplinare studia le interazioni fra gli organismi viventi e i rispettivi ambienti - interno ed esterno e i processi energetici che stanno alla base delle loro manifestazioni. Può sembrare che queste interazioni avvengano per mezzo di forze o agenti che adesso non fanno completamente parte del quadro della scienza moderna. La psicotronica considera la coscienza come strettamente unita all'energia e alla materia. Lo studio di quest'interazione contribuisce alla nuova comprensione delle capacità energetiche dell'essere umano, dei processi virtuali e della materia in generale. Della ricerca psicotronica fanno parte le seguenti discipline scientifiche: fisica, tecnica delle comunicazioni, medicina, neurofisiologia, fisiologia, sociologia ecc. Le tecniche "radio biologiche" sono definite come dei raggi ionizzanti (che non variano la carica elettrica del loro bersaglio) atte ad influenzare il sistema nervoso centrale, al contrario delle armi atomiche che non contengono dei raggi ionizzanti. Le onde radio-elettriche, lunghe e ultracorte, ne fanno parte. I loro effetti sono fisiologici e possono provocare dei cambiamenti biologici, neurologici e comportamentali. Le armi chiamate River Styz sono state il primo prototipo delle armi elettromagnetiche americane. Esse utilizzano le microonde e hanno

la funzione di agire sull'organismo, creando delle degradazioni d'ogni tipo.

Il ben noto e famigerato Jose Delgado avvertiva: "Quello che ci aspetta è più pericoloso della distruzione nucleare. Le nostre conoscenze sul cervello si permettono di immaginare il peggiore scenario: il pericolo che ci minaccia è quello di intervenire direttamente sulle funzioni cerebrali per manipolare a nostro piacimento cioè fare dell'uomo un vero e proprio umanoide senza cervello e coscienza, senza neppure che questi se ne renda conto" 89. Delgado sapeva quello che diceva, egli era il promotore delle ricerche sulle stimolazioni del cervello. Egli come è noto aveva preparato assieme ad alcuni psichiatri, dei procedimenti che permettevano di "teleguidare" gli esseri umani tramite segnali radio, con l'aiuto di "pulci" impiantate nel cervello.

Igor Sminorv e le psicoscienze russe.

Una parte delle ricerche russe sul controllo della mente, durante la cosiddetta guerra fredda, si basava su una nuova branca degli studi del comportamento umano, l'ecopsicologia (90), che integra la focalizzazione sull'essere umano con l'attenzione all'ambiente e che approfondisce lo studio delle molteplici interazioni tra questi due livelli. L'ecopsicologia è nata dalla constatazione del crescente disagio che esiste nella società sia sul piano psicologico sia su quello sociale, e mette tutto questo in relazione con un corrispondente aumento del degrado ambientale. Questa branca degli studi ha aiutato lo sviluppo della tecnologia di uno software, il Mindreader 2.0, che sarebbe stato capace di leggere la mente e le reazioni inconsce. Questi studi in Russia sono stati portati avanti in un istituto gestito da Elena Rusalkina, moglie di Igor Sminorv, lo scienziato russo, che ha sicuramente lavorato per il KGB ed è considerato l'inventore delle armi psicotroniche, che secondo la Rusalkina sarebbero più pericolose dell'arsenale di armi nucleari attualmente presente nel mondo. Stando a quello che dicono i

Marco Sacchi

ricercatori, se ad esempio vengono proiettate le fotografie di Bill Laden e del World Trade Center, il pulsante da premere in risposta alle immagini varia drasticamente e senza possibilità di controllo consapevole tra le vittime e i presunti terroristi. Esiste da tempo un rapporto tra i russi delle armi psicotroniche e gli agenti federali amerikani.

Nel 1993, a Waco durante l'assedio l'FBI chiese l'aiuto di Smirnov come consulente. Egli suggerì di bombardare le persone asserragliate con suoni in apparenza simili al grugnire stridulo di maiali isterici. In questi suoni avrebbe dovuto esserci dei messaggi subliminali che invitavano gli assediati alla resa. L'FBI decise altrimenti (91).

Smirnov rilevò che nel caso i segnali non avessero funzionato, i seguaci di Koresh avrebbero potuto tagliarsi la gola l'un l'altro. Un mese dopo il massacro di Waco, Steve Killion vice capo divisione dei servizi tecnici dell'FBI disse ai giornalisti del Village Voice che nel corso di una normale trattativa è possibile imprimere un codice di messaggio con il quale far passare inconsciamente un messaggio subliminale (92). In sostanza, attraverso il telefono si fa passare dei "rumori" nella testa della persona.

Smirnov, in un'intervista al Newsweek nel mese di agosto del 1994, disse che l'FBI aveva voluto far passare dei messaggi subliminali attraverso le linee telefoniche, e che al capo della setta Davi Koresh, avrebbero fatto passare la voce di Dio mentre ai membri della setta gli sarebbero stati trasmessi in via elettromagnetica le voci dei parenti 93. Nel mese di ottobre del 1994 in un articolo del Moskovskii Novosti comparve un articolo su quello che è accaduto a Waco, in quest'articolo si diceva che l'FBI era interessata a questo tipo di tecnologie e che a Waco mandò la voce di Dio al capo della setta. In un articolo del New York Times del 5 aprile 1999 di William J. si racconta che gli scienziati russi nel 1989 avevano scoperto una nuova classe di armamenti che potrebbero danneggiare il sistema nervoso, modificare il comportamento e così via. In merito a questo tipo di armamenti, c'è cooperazione tra i servizi segreti di varie nazioni, in un articolo del Moskovskii Novosti dell'ottobre del 1994,

il vicedirettore della fabbrica che costruisce questo tipo di apparecchiature riferisce che molti di questi "prodotti" sono stati costruiti con una licenza americana sulla base di un accordo firmato tra il KGB e la CIA, il 24 settembre 1990. Quest' accordo prevedeva la ricerca congiunta nel settore della psicotronica. Se questa notizia fosse vera, uno dei motivi del silenzio generale su questo tipo di armi (e sul controllo mentale) è motivato dalla disinformazione, dall'intossicazione delle notizie, che i vari servizi segreti in cooperazione fra loro operano.

NOTE AL CAPITOLO VI

73

Persinger non è uno sconosciuto, è membro di svariate organizzazioni internazionali, ha pubblicato più di 200 articoli scientifici e numerosi libri sul rapporto fra cervello e comportamento.

74

L'epidemiologia è la disciplina della medicina che si occupa della distribuzione e della frequenza di malattie e di eventi di rilevanza sanitaria della popolazione. Questa disciplina collabora la medicina preventiva e quella clinica. Gli scopi dell'epidemiologia sono: determinare l'origine di un malattia la cui causa è conosciuta, studiare e controllare una malattia la cui causa è sconosciuta o poco nota, acquisire informazioni sull'ecologia e sulla storia naturale della malattia, programmare ed attivare piani di controllo e di monitoraggio della malattia. L'epidemiologia si serve della statistica, basata a sua volta sulla matematica e sulla demografia.

75

<http://www.carmillaonline.com/archives/2005/09/001500print.html>

76 Su questo argomento sui falsi "rapimenti alieni" vedere <http://piemonte.indymedia.org/article/1183>

Marco Sacchi

77

http://isolachenonce-online.it/et/tabloid/inprimopiano/alterazione_mentale.html

78

<http://edicolaweb.net/ufos122.htm>

79 La locazione inglese extremely low frequency (ELF) indica, nella designazione ITU, la banda di frequenze radio compresa tra 3 e 30 hz.

80

http://www.caleaotcl.com/a_2_IT_1_1_hm

81

http://www.caleaotcl.com/a_4_IT_5_1.html

82

<http://zret.blogspot.com/2007/03/il-segnale-da-mosca.htm>

83

<http://www.tankerenemy.com/2007/04/progetto-pandora-sviluppo-di-armi-non.htm>

84

La DIA (Defence Intelligence Agency) fa capo direttamente al Pentagono ed è stata istituita nel 1961. Il quartiere generale di trova al Pentagono ed impiega circa 7.000 agenti, militari e civili dappertutto nel mondo. La sua missione è raccogliere, in tutto il mondo, informazione di carattere militare e fornirle ai militari durante le operazioni e ai responsabili per gli acquisti degli armamenti.

85

E ci sono persone che diffamano di essere dei pazzi i membri dell'AVae-m (ora Acofoinmenef).

86

Che ha una sede anche in Italia a Napoli, vedere <http://www.overlex.com/leggiarticolo.asp?id=510>

87

NON CI FANNO PAURA

Questo è un documento del 1980, e tuttora ci sono ancora persone che quando si parla di controllo mentale, pensano che sia fantascienza.

88

Il lavoro sporco, i servizi segreti lo fanno fare spesso e volentieri a molte sette.

89

www.comedonchisciotte.org . <http://wwpop14.libero.it/cgi-bin/webmail.cgi>

90

Link <http://punto-informatico.it/2070052/PI/New/usa-caccia-psicoscienze-sovietiche.aspx>

91

Smirnov, alla domanda da parte dell'FBI sull'efficacia dell'intervento, rispose che le probabilità di successo erano al 70%

92

Village Voice 8 marzo 1994.

93

Link http://209.85.135.104/translate_c?h1=it&sl=en&u=http://www.apfn.org/apfn/smirnov

CAPITOLO VII

CIBERWAR

Il Cyberpazio è il dominio caratterizzato dall'uso dell'elettronica e dello spettro elettromagnetico per immagazzinare, modificare e scambiare informazioni attraverso le reti informatiche e le relative infrastrutture fisiche. È visto come la dimensione immateriale che mette in comunicazione i computer in tutto il mondo in un unico network che permette agli utenti di interagire tra loro. È oggi comunemente utilizzato per riferirsi al "mondo di Internet" in senso generale. Il termine trae origine dalla fantascienza cyberpunk, nella quale il cyberspazio comprende vari tipi di realtà virtuale condivise da utenti. Il termine cyber-war fu coniato nel 1993 da John Aquila ex marine e docente di Scienze dell'informazione in un'università della marina a Monterey a sud di San Francisco e da David Ronfeldt analista della Rand Corporation. Nel loro saggio *Cyber-war is coming* descrissero le prossime sfide alla macchina militare S.U.A.: "La rivoluzione negli strumenti di informazione significa la nascita della cyber-guerra. I conflitti non saranno decisi dalla massa delle truppe o dalla mobilità, ma vincerà il lato che sa di più sulle forze del nemico. La cyber guerra potrebbe essere, per il XXI secolo, ciò che la guerra lampo è stata per il Novecento e necessita di sostanziali cambiamenti nell'organizzazione militare". In quest'ottica, i due diedero vita anche ai nuovi concetti (e conseguenti neologismi) di netwar (guerra in rete) e noonpolitik (politica della conoscenza).

In sostanza la cyberwar si prefigge due obiettivi. Il primo consiste nel paralizzare il ciclo decisionale dell'avversario mentre il secondo mira a sottomettere l'avversario senza combattere (94), mediante operazioni letali e non letali che possono comprendere il blocco dei sistemi informativi; delle reti informatiche; della borsa, dei sistemi bancari e delle telecomunicazioni, dei trasporti di superficie; della produzione e della distribuzione di energia.

Per questi motivi non è un caso che la dottrina congiunta delle operazioni di informazione del Pentagono (in data febbraio 2006), spiega che, "per avere successo, è necessario che le forze armate statunitensi ottengano e mantengano la superiorità nel campo dell'informazione" (95). Le "operazioni di informazione" si definiscono come "l'uso integrale della guerra elettronica" (EW), le operazioni sulle reti informatiche di computers (CNO), le operazioni psicologiche (PSYOP), demoralizzazione delle forze avversarie (MILDEC) e le operazioni di sicurezza (OPSEC), tutte queste sono un insieme di capacità specifiche di appoggio per influenzare, interrompere, corrompere o usurpare le decisioni degli avversari umani e non per proteggere le proprie". Secondo tale dottrina, le operazioni di informazione sono composte da queste cinque capacità: PSYOP, MILDEC, OPSEC, EW e CNO, tre delle quali (le prime), nelle operazioni belliche, hanno svolto un ruolo fondamentale per secoli, attualmente sono state accompagnate da un nuovo concetto di guerra, la guerra elettronica (EW) e le operazioni sulle reti (CNO), da qui il nasce il concetto di guerra cibernetica. Le capacità delle operazioni di informazione possono essere impiegate in operazioni massicce sia di difesa che di offesa e in forma simultanea, incrementando di fatto l'efficacia delle forze convenzionali e al tempo stesso proteggendo le organizzazioni e i sistemi.

Questa particolare strategia si articola in ben undici obiettivi:

- (1) Distruggere: danneggiare un sistema o ente fino al punto di renderlo in operativo e irreparabile nel suo complesso;
- (2) Interrompere: rompere, rallentare e impedire il flusso delle informazioni avversarie;
- (3) Degradare: ridurre l'efficacia e l'efficienza di tutti i sistemi di comunicazione nemici e di conseguenza le loro capacità di ricompilazione di informazioni, demoralizzare le unità di combattimento, sminuire il valore di un bersaglio o confondere l'avversario;

Marco Sacchi

- (4) Negare: impedire al nemico di avere accesso e utilizzare informazioni, sistemi e servizi critici;
- (5) Ingannare: indurre una persona a pensare il falso. MILDEC consiste nel cercare di ingannare gli avversari tramite la manipolazione della percezione della realtà;
- (6) Sfruttare: avere accesso ai sistemi degli avversari per raccogliere informazioni o seminare di false o preoccupanti;
- (7) Influenzare: provocare comportamenti favorevoli alle forze di occupazione statunitensi;
- (8) Proteggere: azioni di difesa riguardanti le operazioni di spionaggio, prevenire la cattura di strumentazioni sensibili e informazioni;
- (9) Allerta: scoprire l'esistenza, o presenza di fatto, di una intrusione/invasione nel sistema informatico;
- (10) Restaurare: reintegrare informazioni e sistemi al loro stato iniziale;
- (11) Rispondere: reagire rapidamente agli attacchi o invasioni avversarie.

Il Venezuela bolivariano di Chàvez conosce molto bene per averle ripetutamente subite, l'uso di queste strategie, le operazioni psicologiche (PSYOP) e la loro messa in pratica. Nel giugno 2005, il Pentagono ha lanciato un attacco PSYOP diretto al Venezuela per proiettare opinioni che cercavano di screditare il governo venezuelano e demonizzare il Presidente Chàvez. Inoltre le PSYOP in Venezuela sono state dirette verso tutte quelle comunità che appoggiano il Presidente Chavez per cercare di ridurre questo appoggio e eventualmente distruggere la base della rivoluzione bolivariana. Le PSYOP sono operazioni pianificate che promuovono informazioni e indicatori verso spettatori stranieri per influenzare le loro emozioni, motivazioni, il pensiero obbiettivo e, per ultimo, il comportamento rispettivo dei governi, organizzazioni, gruppi e individui. Le PSYOP formano parte vitale delle attività e dell'armamentario degli Stati Uniti per influenzare l'opinione mondiale in favore degli interessi statunitensi. La "destabilizzazione

militare" (MILDEC) si descrive come "quelle azioni eseguite con il proposito intenzionale di ingannare gli avversari sulle capacità, obiettivi e operazioni delle forze militari statunitensi e dei suoi alleati". MILDEC promuove analisi sbagliate, cercando di indurre l'avversario a conclusioni sbagliate, mentre le operazioni di sicurezza (OPSEC) cercano di occultare e negare le informazioni reali a eventuali avversari e prevenire la loro capacità di raggiungere certezze. La guerra elettronica (EW) si riferisce a qualsiasi azione militare che comprende l'uso di energia elettromagnetica per controllare lo spettro elettronico o attaccare direttamente l'avversario. EW include tre sotto divisioni principali: attacco elettronico (EA), protezione elettronica (EP) e appoggio alla guerra elettronica (ES). EA si occupa dell'uso della energia elettromagnetica, l'energia direzionata o armi anti-elettromagnetiche per attaccare personale, sedi e macchinari con lo scopo preciso di neutralizzare o distruggere la capacità di combattimento nemica. EP assicura l'uso dello spettro elettromagnetico e ES consiste in azioni sotto il controllo diretto di un comandante operativo per cercare, intercettare, identificare o localizzare fonti di energia elettromagnetica per il riconoscimento immediato di minacce e la progettazione e condotta di future operazioni. Le operazioni delle reti informatiche (CNO) sono di ultimo modello. In queste operazioni, si sostiene l'incremento operativo dei computers in rete e l'appoggio a infrastrutture di tecnologia e informatica da parte di organizzazioni militari e civili. CNO si utilizza per attaccare, ingannare, degradare, interrompere, negare, sfruttare e difendere strutture e informazioni elettroniche. Secondo la dottrina, "l'incremento della dipendenza dai computers e dalle reti da parte dei militari non sofisticati e di gruppi terroristici, con l'obiettivo di scambiarsi informazioni confidenziali, rafforza l'importanza delle CNO nei piani e nelle attività delle operazioni di informazione. Sempre che le capacità dei calcolatori e il raggio della loro distribuzione aumentino, nuove opportunità e punti deboli si svilupperanno. Questo offre le breccie per attaccare e sfruttare le

Marco Sacchi

debolezze dei sistemi informatici e computazionali di un avversario”.

Il Col. Charles W. Williamson III della Agenzia di Intelligence, Controspionaggio e Riconoscimento delle Forze Aeree S.U.A. ha richiesto la creazione di una rete di "robots" ("botnet") che possa dirigere quantità massicce di flusso elettronico di rete via internet per bombardare i computers e i sistemi elettronici avversari, riuscendo così a far perder loro le capacità comunicative e convertirli in "niente di più che metallo e plastica". Questa tattica è definita "bombe - cartelle" nel cyberspazio. La "botnet" è un compendio di computers distribuiti in modo ampio e controllati da uno o più punti specifici. Le botnets utilizzano processi automatici per rompere le difese di computers in qualsiasi parte del mondo e seminare in essi programmi e codici. A volte questo succede con una semplice e-mail ingannevole che finisce per installare codici nei computers vittime. Le macchine infettate si denominano "zombies" e sono controllate remotamente da Hackers. Il processo è possibile in milioni di computers simultaneamente. Il Col. Williamson III propone la creazione di una botnet per la forza aerea S.U.A. che sarà predisposta con migliaia di computers e sotto il diretto controllo di un solo comandante: il Comandante dei Componenti Congiunti della Forza Aerea (JFACC). Il JFACC è responsabile della capacità di "attacco profondo" e opera sempre una "guerra parallela" con centinaia di attacchi in luoghi distinti. Secondo il colonnello Williamson questa è esattamente il tipo di capacità che promuoverà la botnet che lui propone.

Gli Stati Uniti stanno rapidamente sviluppando nuove tecnologie di attacco, debilitazione e neutralizzazione degli avversari che non necessariamente posseggono armamenti convenzionali. La guerra dell'informazione e la cibernetica sono i campi di battaglia di questo secolo. Chi controlla l'informazione, vince la battaglia. Chi fa la guerra (cibernetica)? Hacker ma chi sono veramente? Un sistema informatico è un insieme di macchine, programmi, processi progettati da uomini e quindi con caratteristiche negative derivanti

NON CI FANNO PAURA

dalla fattibilità umana. Nel caso di un sistema progettato da una sola persona, esso rifletterà le carenze tecniche specifiche di quella persona. Ad esempio, un programmatore, che in genere non è un esperto di sicurezza, tenderà a sviluppare sistemi vulnerabili a qualche forma di attacco. Invece, un sistema informatico progettato e sviluppato da un team di tecnici conterrà ben più della somma delle vulnerabilità introdotte dall'incompetenza in materia di sicurezza di ogni singolo tecnico. A queste vanno infatti sommate le vulnerabilità indotte dal processo di comunicazione e coordinamento del team di tecnici. Il termine hacker nasce alla fine degli anni '50 al MIT, e stava a indicare una persona che si dedicava ad attività stupide e rilassanti oppure a goliardate spiritose e innocue. Il collegamento con la tecnologia lo prese quando cominciò a essere usato dagli studenti che facevano parte del Tech Model Railroad Club, un circolo dedicato al modellismo ferroviario, in cui gli hacker erano gli addetti alla gestione dei circuiti elettronici, riuniti nel comitato Signals and Power. Quando al MIT arrivò il primo computer, il TX-0, gli hacker del Signals and Power, si dedicarono ai software, maneggiandoli e componendoli come le forme più istituzionalizzate di programmazione non avrebbero immaginato, rendendoli allo stesso tempo più veloci e divertenti.

Questa è la storia ufficiale dell'origine degli hacker (96) Come si vedono nascono in una tipica istituzione imperialista come il MIT (97) Gli Hacker non sono liberi professionisti che operano per conto loro (chi si immagina libere comunità antagoniste o è un illuso o è uno che vuol vedere fumo).

Cyber-Mafia e Cyber-Economia: la Cyberguerra si sviluppa in tutto il mondo.

Il Dalai Lama fa parte del Mind and Life Institute, un istituto nato nel 1987 che ha lo scopo di confrontare la tradizione scientifica occidentale e l'antico sapere orientale. Il Mind and Institute organizza meeting che si svolgono ogni 2 anni in India e che ha visto

Marco Sacchi

negli ultimi 20 anni la partecipazione dei nomi più prestigiosi della fisica, della psicologia e delle neuroscienze del mondo imperialistico occidentale. Questa correlazione tra filosofie orientali e scienze, nasce dalle esigenze dell'imperialismo e della scienza asservita di creare nuovi paradigmi. D'altronde non bisogna scordarsi alla fine degli anni '70 il ruolo delle filosofie orientali nel cosiddetto "riflusso" (per non parlare la diffusione delle sostanze stupefacenti), il loro ruolo di desolarizzazione del movimento rivoluzionario. (98)

In Rete si sono riprodotti essenzialmente i meccanismi di controllo e sfruttamento della criminalità: è in questo ambito vengono assoldati gli script kiddies, gli equivalenti informatici dei picciotti, minorenni utilizzati per le loro conoscenze informatiche e assoldati per scagliare attacchi. Le organizzazioni mafiose hanno predisposto reti parallele che controllano fino a decine di migliaia di computer; reti predisposte agli attacchi, per difendersi dai quali le società e le aziende devono pagare pizzi e tangenti.

Un'accurata ricerca su Google può rilevare qualunque tipo di succosi segreti industriali classificati top secret. Per rubare informazioni sensibili da ignari utenti a casa o al lavoro, il metodo più diffuso per questo genere di attività è il crack delle password, o l'installazione di backdoors e Trojan Horse (i famosi spyware), i racket sniffing e trucchi simili che portano gli impiegati a soffiare informazioni confidenziali. Dalla fine del 2003 si è diffuso il sistema del phishing. Si tratta di inviare e-mail fraudolente che, un primo sguardo, sono identiche a bollettini ufficiali delle aziende e delle imprese, permette di rubare quintali di password e dati di carte di credito e conti correnti bancari. Nel maggio 2005, il Gruppo di lavoro Antiphishing, un consorzio di istituzioni finanziarie che monitorano l'argomento, ha dichiarato di avere ricevuto quasi 15.000 denunce di phishing, rispetto alle 7000 dell'ottobre 2004. Le banche sono le più colpite, fin dai primi casi, nel 2003 negli S.U.A., in Australia e Gran Bretagna.

Ma il vero affare su Internet è spiare le aziende concorrenti. È in atto nel mondo una vera e propria guerra commerciale, tutto ciò

NON CI FANNO PAURA

nasce dal fatto che una delle conseguenze della crisi di sovrapproduzione di capitale in atto è lo scatenamento di una lotta senza quartiere fra i capitalisti per decidere quale porzione di capitale debba fare le spese e sparire dal mercato. Nel 1995, la compagnia francese Airbus che produceva Jumbo sapeva che, con ogni probabilità, tutto lo spionaggio poteva venirle dalla compagnia rivale americana, la Boeing. Nel giugno 2005, il Centro di Coordinazione della Sicurezza delle Infrastrutture nazionali inglese, il NISSC, ha inviato un messaggio d'avvertimento alle aziende britanniche e al governo, dicendo che aveva notato una grossa quantità di spam proveniente dall'Asia in cui erano nascosti dei pericolosi Trojan Horse capaci di entrare nelle reti aziendali e rubacchiare documenti e dati.

Riptech, la multinazionale che ha clienti in decine di paesi diversi, ha tracciato una mappa della caotica cyberguerra (99) . Queste rivelazioni le basate su quello che accade alle industrie e agli enti di mezzo mondo. I paesi nei quali ha origine il maggior numero di attacchi cyber rispetto al numero degli utenti internet sono, secondo Riptech sono Israele e Hong Kong. Nella fascia dei paesi dove vi sono più di un milione di utenti internet, infatti, Israele fa registrare 33 attacchi ogni 10 mila utenti, mentre Hong Kong il dato Riptech parla di 22 attacchi ogni 10.000 utenti. In Russia è in fenomeno particolarmente diffuso, Nel 2003 sono stati accertati circa 7000 casi simili.

Dato interessante: nei paesi dove la rete è meno diffusa (100), la percentuale di aggressioni informatiche non scende. Nel Kuwait, dove gli utenti internet sono poco più di 100.000, ci sono 50 attacchi ogni 10.000 utenti. In Iran se ne registrano 30 ogni 10.000 utenti. Il paese dove si registra il numero più alto di aggressioni sono gli S.U.A. che sono però anche il paese dove è più diffusa la rete e sono statunitensi una parte consistente degli utenti internet mondiali. Subito dopo dietro gli S.U.A. (con il 40% delle aggressioni), vi sono la Germania (7,6).

Marco Sacchi

Nella prima metà del 2006, in Cina è stato rilevato il maggior numero di computer infettati da bot (101), pari al 20% del totale mondiale, mentre Pechino è stata la città con il maggior numero di computer infettati da Bot, pari a quasi il 3% del totale mondiale.

Per quanto riguarda l'Italia, la situazione non certo migliore, anzi. Uno su cinque dei computer italiani è a rischio (102). E i maggiori pericoli arrivano da quelli usati per lavorare. Maurizio Macciopinto responsabile delle investigazioni informatiche della Polizia postale spiega: "Il 23% dei computer presenti oggi in Italia sono infetti" (103), e continua "E i rischi della rete internet sono sempre più spesso determinati dalle modalità di gestione delle reti di piccole aziende o studi professionali".

L'Italia è al terzo posto in Europa e al decimo nel mondo per la diffusione dei virus informatici. Il pericolo è dovuto anche dal modo in cui sono gestite le reti aziendali. In particolare sono colpiti i server o le reti delle piccole e medie aziende. In parte questi server e reti sono usate come testa di ponte per attacchi informatici, una sorte di robot, di pc zombie manovrati a distanza. Si deve pensare ai danni che questi danni causano con l'annullamento dei dati. Pensiamo, ai dati personali che gestisce un commercialista. La guerra commerciale è guerra, che viene combattuta con tutti i mezzi, cyberwar compresa.

Considerazioni finali

Come abbiamo visto le guerre contemporanee sono dei grandi contenitori dove vengono usati tutti e i mezzi e i campi di battaglia avvengono in ambiti fino ad adesso impensati. Pensiamo alla mente, come essa sia diventata da tempo un terreno di guerra, come ricordavo prima nel 1984 era un uscito un libro dal titolo Wind Wars (Guerre Mentali) dell'ex corrispondente da Pentagono Ronald M. McRae. Che questi tipi di strumenti vengano usati per un sistema di controllo della popolazione a molti potrebbe sembrare fantascienza, ma è la realtà. Perciò, come comunisti che si muovono dentro un paese imperialista come l'Italia (paese che ha anche retaggi feudali),

NON CI FANNO PAURA

nel porsi l'obiettivo della messa a bando delle cosiddette "armi non letali" e degli strumenti della tortura elettronica e di condizionamento mentale, bisogna avere la coscienza che tutto ciò significa lottare contro gli aspetti più avanzati, peraltro illegali e anticostituzionali, che la controrivoluzione preventiva ha assunto nelle metropoli imperialiste. Chi a sinistra copre tacendo l'utilizzo di questi strumenti è strumento/complice della controrivoluzione in quanto lavora per la pace sociale. La risposta sta nella costruzione di un Fronte che sappia unire la lotta della classe operaia (compreso i sindacati di base che operano nel terreno di classe) e quello sociale della varie realtà proletarie e popolari che operano in vari ambiti della realtà sociale (casa, sanità, carcerario ecc.). Fronte che operi anche sul piano delle "armi non letali", e della tortura elettronica. In pratica se una volta gli organismi di massa avevano (e anno ancora adesso) il compito di intervento politico nelle varie situazioni di lavoro e nel sociale in genere con assemblee, riunioni, formare comitati, creare organizzazione, manifestazioni, assemblee, plenarie, coordinamenti, presidi, picchetti, spazzolate, occupazioni, autodifesa, antifascismo militante, rendo ecc., utilizzano volantini, giornali, manifesti, radio; creando rapporti con radio, giornali quotidiani, avvocati e attraverso essi con magistrati democratici. Oggi questi organismi di massa devono avere come compito aggiunto: l'organizzazione di autodifesa elettronica contro questo di armi e creare centri di difesa per persone attaccate elettronicamente e con altri strumenti.

Marco Sacchi

NOTE AL CAPITOLO VII

94

Sun Tzu è indubbiamente una delle letture preferite dalle persone di ottima cultura tra i quali purtroppo vi sono gli alti ufficiali servi della borghesia imperialista o diretta loro espressione.

95 - http://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=20341

96 Fabio Ghioni, Roberto Preatoni, Ombre Assimetriche Robin Edizioni srl

97 Bisogna sapere che il Dalai Lama (che come ben si sa è stato finanziato dalla CIA e solo degli idioti possono considerarlo un leader spirituale) al MIT di Boston si occupa di neurologia applicando la filosofia buddista alla fisica quantistica (pensiamo al teletrasporto per quanto riguarda le possibili applicazioni).

98

Ma questo non si limita alle organizzazioni criminali, le aziende hanno scoperto da tempo i vantaggi de "la più grande risorsa gratuita dello spionaggio".

99

<http://punto-informatico.it/servizi/ps.asp?i=186857>

100

Come nei paesi arabi

101

Il termine bot (abbreviazione di robot) si riferisce, in generale, a un programma che accede alla rete attraverso lo stesso tipo di canali utilizzati dagli utenti umani (per esempio che accede alle pagine Web, invia messaggi in una chat, e così via). Programmi di questo tipo sono diffusi in relazione a molti diversi servizi in rete, con scopi vari ma in genere legati all'automazione di compiti che sarebbero troppo gravosi o complessi per gli utenti umani.

102 - City venerdì 6 giugno 2008

103 - City venerdì 6 giugno 2008

----- finito di stampare ottobre 2009 Mira (VE) Italy -----

Questo è il secondo libro del compagno Marco Sacchi, impegnato sul posto di lavoro in SLAI Cobas a Milano, e sul fronte dei diritti negati ai prigionieri ed ai cittadini scomodi o semplicemente oggetto di interessi occulti e legati al potere occulto dello Stato emergenziale e dei “servizi”.

Questo libro denuncia ed informa in maniera politica e di classe dell’uso delle tecnologie militariste dell’imperialismo nella sua fase decadente e del “colpo di coda finale”, la cosiddetta “guerra senza fine” ossia la guerra imperialista terrorista scatenata dal Presidente Bush jr. dopo che l’ex socio di famiglia Bin Laden scatenò l’offensiva terrorista del 11 settembre 2001. I carabinieri ne sanno molto sull’argomento, ma non se ne parla. Anche la polizia penitenziaria e l’esercito ne sa. E anche il Parlamento che vota gli stanziamenti deca-miliardari di euro per le “nuove tecnologie militari”. Sono EVERSORI della Costituzione Repubblicana del 1947, ma godono del silenzio dei media.

Questo libro si inserisce a pieno titolo nel lavoro della ns.Editrice e della Associazione contro ogni forma di controllo ed interferenza mentale e neurofisiologica (Acofoinmenef), di cui l’autore è coordinatore nella sua regione, lavoro che tutti i potenti e gli infami del Paese si affaticano a nascondere.

Ci auguriamo che i “compagni scettici” riescano a staccare il cordone ombelicale che li lega, ignari, allo Stato emergenziale, e si rivoltino contro queste armi, anziché ritenerle un normale passaggio evolutivo delle teorie militari, da affrontare, come in precedenza, con gli stessi sistemi del nemico dell’Umanità.

12,00 € (iva assoluta alla fonte)